

Donato dall'Autore all'Accademia della Crusca

A. I.

PRATICA
PIÙ AGEVOLE, E PIÙ UTILE
DI
ESERCIZJ MILITARI
PER L' INFANTERIA.

SCRITTA DA

RAIMONDO DI SANGRO
PRINCIPE DI S. SEVERO
E Colonnello del Reggimento di Capitanata

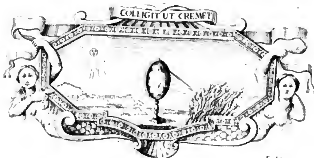
IN VIRTÙ

Di Real Dispaccio del dì 17. Settembre 1746.
per Segreteria di Stato, e Guerra

E DALLA PROPIA

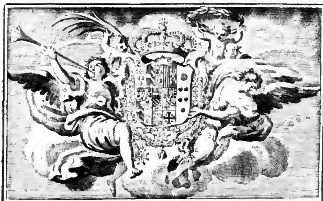
SAGRA PERSONA DEL RE

BENIGNAMENTE ESAMINATA, ED APPROVATA NEL DI' 22. NOVEMBRE DELLO STESSO ANNO.





IN NAPOLI MDCCXLVII.
Nella Stamperia di Giovanni di Simone.



Ant. Baldi inv. et sculp.

S. R. M.

SIRE.

OLTISSIMI *libri tutto dì vengon fuora quì, ed altrove; ma pochi acquiſtan lode agli Autori: tanto è da temerſi il giudicio del popolo. Non è però, che io tema, che di queſti miei E-*

ſer-

ſercizj tornar mi poſſa biaſimo in alcun modo. Primamente io mi ſon meſſo a ſcriverli, ed a pubblicarli di Sovrano Ordin voſtro: e d' onde mi può venir mai gloria maggiore? Secondamente quel dì per me fortunatiſſimo, nel quale il mio Reggimento ebbe il grande onore di praticarli ſotto i voſtri occhi, Voi, S.R.M. per quella ſomma umanità, onde a qualunque altro Principe ſopraſtate, me degnaſte non di un ſolo gentil compatimento, che io mi avrei ben recato a ventura, ma eziandio di quelle lodi, che da un privato Uomo non mi avrei potuto aſpettare. Ultimamente quando io per eſeguire il Sovrano Comandamento di V. M. ebbi diſteſe in carta quelle regole, della cui pratica vi eravate già compiacciuto, e quando umilmente

la mia

la mia opera vi presentai, Voi, facendo l' ultima pruova della vostra benignità, la leggeste pazientemente, e l'ammendaste, e fattomi venire a' vostri piedi, grazioso dono mi faceste di molte nuove bellissime cognizioni, cui per entro l'opera ho sparse: e mi concedeste oltracciò di manifestare altrui nel Titolo, che veniva in luce ricorretta, ed approvata da un tanto Censore. E temerò io i rabbiosi morsi dell' invidia? Il vostro Regal Nome me ne difende a bastanza: di che chino dinanzi al vostro soglio immortali grazie vi rendo. Il doppio onore, che Voi già mi faceste eleggendomi a Gentiluomo di Esercizio della Camera, ed a Cavaliere del Regal Ordine di S. Gennaro, comecchè vadan sopra a qualunque mio merito, è tuttavia

a parecchi altri ragguardevoli Personaggi comune; ma l' onore, che da Voi mi si fa per rispetto di questa mia Opericciuola, è tanto singolare, che niuno è ne i vastissimi dominj di V. M., che abbia presa, com' io, una tanto chiara, ed illustre sperienza della vostra generosa Regal Munificenza. Or se egli è così, ricevete, o gran Re, di buon grado quest'Opera, che sacra è a Voi. Sire, sotto i vostri Regali auspicj è nata: ricorretta è da Voi: per alto imperio vostro vien fuori. Così quel Dio, cui è piacciuto di rendervi tanto avveduto in pace, e tanto temuto in guerra, regga sempre i vostri consigli, e le vostre armi; siccome ha fatto finora; onde siate Voi sempre, come ora siete, uno de' Principi più virtuosi, e siamo noi sempre,

quali

quali conosciam di essere, i sudditi più felici mercè la vostra virtu. E pieno della più alta venerazione mi dichiaro.

Di V. S. R. M.

Napoli 25. Gennajo 1747.

Umilissimo Servidore, e Suddito
Raimondo di Sangro Principe di S. Severo.

PREFAZIONE.



LTRO non si vuole intendere per *Esercizio*, che la pratica di quella scuola, che si fa a' Soldati per insegnar loro le più giuste maniere, che essi debbon tenere così per trattare con facilità, e con buona regola le loro armi, come per far con buon ordine tutte le loro operazioni in faccia a i nemici. Nè questo è un nuovo costume. Ebbero sin da' primi lor tempi i Greci molte pubbliche Scuole, nelle quali da' pubblici Maestri, che *Tattici* si appellavano, non solamente i precetti si davano dell'arte della guerra, ma la pratica altresì, la quale all' *Esercizio* de' nostri tempi risponde. Anche appresso i Romani si esercitavano, come appresso i Greci, i Soldati: ed Ulpiano (*a*) fa menzione del *Campo jaculatorio*, ove erano soliti i Soldati Romani di esercitarsi in trar dardi, *& bellum discere per otia*, siccome leggiadramente disse Manilio (*b*).

Tutte le *Ordinanze* delle più culte, ed agguerrite Nazioni, che abbia Europa espressamente co- man-

(a) *L. 9. §. ult. ad Leg. Aquil.*
(b) *Lib. 4. Astronom.*

mandano, che ſpeſſo ſia fatta queſta Scuola a i Soldati, e che di continuo eſſi ſieno nella pratica di eſſa eſercitati. Or a ben rifletterci ſopra non ci ha chi punto dubitar poſſa, che l' unico fine, che in ciò le dette *Ordinanze* ſi propongono, altro non ſia, che di proccurare per queſta guiſa di venire di mano in mano a formar ne' Soldati quel buono abito, ch' è da deſiderarſi, che ſerbin poi eglino nelle funzioni vive: e poichè nelle giornate delle funzioni vive la più deſiderabile, e la più profittevole coſa egli è, che eglino uſin delle loro armi, ed ogni qualunque loro movimento facciano colla maggior facilità, e preſtezza, che ſia poſſibile; egli è perciò aſſolutamente neceſſario, che facili, e preſte, quanto ſi può il più, ſieno la Scuola, che ſi fa loro, e la pratica, che e' ne fanno. Ed in verità come ſperare, che un Soldato in [illegible] funzione vera carichi, a cagion di eſempio, con ſomma ſollecitudine, ed agilità il ſuo *fucile* (che è uno de i principali capi dell' *Eſercizio*) ſe in tutta la Scuola, che gli è ſtata fatta, non gli ſia mai ſtata moſtrata, nè gli ſi ſia mai fatta praticare coteſta azione con preſtezza, e con facilità? E' da credere forſe, che vedendo il Soldato allora, che e' dee far con ſollecitudine, e con brevità le ſue diſcariche, avrà la dovuta premura di ricaricar con tutta la celerità poſſibile la ſua arme? E dov' è quell' uomo di giuſta mente, che poſſa immaginarloſi, o che poſſa vi-

ver-

verne lusingato ? o chi è , che non intenda, che tutti i movimenti, che in quelle ore da i Soldati son fatti, non sono già regolati da attuale presente assistenza del loro animo, il quale dee essere allora tutto ingombro dalla forte immagine della grandezza del pericolo, in cui la persona si trova ; ma sono come meri moti di macchina, la quale non sa, nè può muoversi altrimenti, che secondo quell' abito, che ha per lungo uso acquistato; di manierachè se questo è stato facile, e sollecito, facilmente, e prontamente ella operi; se grave, e tardo, gravemente, e tardamente. Ed in fatti ho veduto io medesimo, e non già in una giornata di azione viva, ma in una semplice giornata di un pubblico *Esercizio* di qualsivoglia Battaglione, per ciò solamente, che i Soldati avevano l' animo pieno di quella reverenza, e di quel timore, che suole negli animi destare la presenza delle gravi, e solenni persone, o della moltitudine; gli ho veduti, dico, operare come mere macchine: talchè ho osservato sempre, che essi, principalmente nell' atto del ricaricare i loro *fucil.* han preso impreteribilmente a fare quegli stessi movimenti, quantunque più all' infretta, e più alla confusa, che già erano soliti di praticare nel loro maneggio delle armi; nè è punto valuta a correggerli in questo tutta la premura, che essi avevano di farlo con prontezza, e brevità.

Che se questo è vero, com' egli è verissimo,

mo, a che dunque nell' esercitar i Soldati avvezzarli ad usar tanta moltitudine, e tanta lentezza di movimenti, e ad impiegarvi sì lunghe, e sì stentate misure di *tempi?* Qual è mai quel bene, che ricavasene? E' se ne ricava (mi dirà taluno, e sò, che parecchi l' han detto) che riesca così sommamente vistoso, ed aggradevole un *Esercizio*. Dunque la scuola, che a i Soldati si fa, perchè quando che sia, o difendano il proprio Principe, o per giusta cagione offendan l' altrui, dovrà farsi a diletto delle Dame spettatrici, e della moltitudine de i risguardanti? E' egli dunque questo un semplice giuoco da Torneo? od una mera festa da teatro? Nè mi si dica, non esser già, che usando di sì fatte guise tutto dì negli *Esercizj*, s' intenda o si voglia poi, che facciasi lo stesso ancora nelle giornate delle azioni vere; conciosiacosachè debbasi allora tener tutta la cura di far sì, che i Soldati operino tutt' altrimenti, e nelle maniere più giovevoli, che sien possibili; poichè qual cosa più sconcia, e più stolta, che insegnare, e far praticare tutto dì ai Soldati ciocchè avrassi a desiderar poi, ch' e' non sappiano, nè pratichino nelle occasioni vere, e nelle occorrenze d' importanza? Viva in tanto per sempre il sovrano sublimissimo Spirito del Re mio Signore, ottimo conoscitore dell' arte, che soventi volte ha detto (ed ho avuta io la sorte di ascoltarlo), che gli era oltremodo rincrescevole l' abuso di cotali affetta-

zio-

zioni. Nè di altra cagione, mi credo io, è ſtata ſua Real mente moſſa a degnarſi di dare a me l' orrevoliſſimo comandamento di metter in iſtampe colla più eſatta diſtinzione, e chiarezza, che per me ſi poteſſe, un nuovo Regolamento di *Eſercizj*, il quale tendeſſe dirittamente al ſolo ſerio, ed importante fine di formar nelle Truppe quel tale buon abito, che è neceſſario appunto, che eſſe poi ſerbino ne i gran dì delle vere funzioni. Ed o come mirabilmente s' incontrano ne i modi del penſare le diritte, e le ben illuminate menti! Quello con profondo ſopraffino accorgimento ha ora penſato la Maeſtà del mio gran Re, che penſò ben anche un tempo Federico Guglielmo II. Re di Pruſſia di glorioſa ricordanza. Fu quegli per lungo ſpazio, ſiccome è noto, inceſſantemente inteſo a regolare con tutta ſerietà lo ſtabilimento di una perfetta ſcuola per le ſue Truppe; ed e' ne fu di fatto a capo, e ricolſe felicemente il frutto della ſua applicazione. E di vero avendo io nel lungo, e non interrotto ſtudio di circa venti anni ſu tali materie con minuta rifleſſione poſto mente à i diverſi ſtabilimenti, ed alle diverſe coſtumanze di tutte le principali Nazioni del Mondo, come delle noſtre Italiane, della Spagnuola, della Franceſe, della Ingleſe, della Olandeſe, e di tutte le diverſe Alemanne; ho conoſciuto (ed è ben dritto, che con iſchiettezza il confeſſi) non eſſervi iſtitu-

zioni più propie a formare delle buone, ed abili Truppe, che quelle, cui primamente ordinò il Re Federico, e cui con qualche picciol divario oggi osserva il Regnante Carlo Federico di lui Figliuolo : ed è egli questa una giustizia, che gli vien tratto tratto renduta oramai dalle più scorte, e più culte genti della nostra Europa. In fatti sappiamo noi, che la Francia, benchè d' indole tanto dilicata, ed indipendente, quanto ciascun ben sa, dopo averne ritratto lo stato degli *Esercizj*, ha cominciato già a praticarli : e che parecchie altre Truppe dell' Alemagna han preso già di qualche tempo in quà ad usar anch' esse molte cose de i Prussiani : e che sempre più al loro costume di giorno in giorno vanno adattandosi.

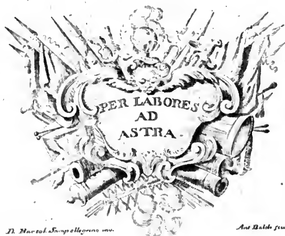
Per la qual cosa dovendo io di presente per tutto quel più, che dalla debolezza delle mie scarse forze mi si consentirà, compiere con fedeltà il ricevuto supremo comandamento, penso di assai acconciamente farlo, facendo ciò, che di fatto prendo ora a fare, cioè, regolandomi su l' idea di quella scuola, che da i Prussiani è seguitata, e serbando il meglio de i loro precetti, e della loro pratica, scrivere il suddetto nuovo stabilimento. E spero sicuramente, che non ci avrà chi non conosca ad evidenza contener quello un tale nobile, vigoroso, e facile contegno in tutte le sue azioni, che ben meritevole il rende di essere tra le nostre buone Truppe introdotto,

to, e ricevuto: ſe non che mi converrà di ritenere alcune poche coſe delle antiche, perchè poſſa io per mezzo di eſſe accomodarmi in tutto allo ſtile delle noſtre oſſervanze, ed adattarmi meglio al portamento de i noſtri Soldati: poichè, ſiccome è facile a comprenderſi, non ogni movimento, che da i Pruſſiani, a cagion di eſempio, è uſato, è per riuſcir bene tra noi; eſſendovene alcuni, i quali non per altro, mi penſo io, che a coloro ſtia ben fatto di praticare, che perchè ben convengano alla ſveltezza della loro figura derivante in tutto dalla ſuccinta forma del loro veſtire. Saranci in oltre alcune coſe, che ſon tutte mie, ma non ſolo le moſtrerò io, quando ciò occorra, diſtintamente, che anzi darò anche tale conto per riſpetto di eſſe, che non avrà di che accuſarmene chiccheſſia: e per maggior chiarezza ancora farò in oltre, che tutte quelle coſe, le quali ſono regolate alla ſteſſa maniera de i ſuddetti Pruſſiani, ſieno diſtinte dall' aſteriſco *, che ſarà appoſto al margine.

Mi piace quì di avvertire, che ho procurato nel maneggio delle armi di ſervirmi, come ho potuto il più, di vocaboli veri italiani, così nel dare i *Comandi*, come nel farne la ſpiegazione; e principalmente per riſpetto del nominare le parti dell' archibuſo, o ſia *fucile*, per non valermi di quello ſcompoſto meſcuglio di voci parte derivanti dallo Spagnuolo, e parte dal Franceſe, che finora ſi ſono uſate, quaſi che del

tut-

tutto manchevole la noſtra lingua ne foſſe. Finalmente ho ſtimato far imprimere con diverſo carattere tutte quelle voci, le quali ſono propie dell' arte; ma niente ſi confanno coll' indole della Toſcana favella.



PRA-

PRATICA
PIÙ AGEVOLE, E PIÙ UTILE
DI
ESERCIZJ MILITARI
PER L'INFANTERIA.

CAPITOLO PRIMO

Del maneggio delle armi.



ICCOME è uopo, che a coloro, i quali intendon di darsi alla professione di qualunque arte, i modi si mostrino ond' e' possano usare gli stromenti, che son proprj di quella; così a' Soldati tutte quelle buone regole insegnar si debbono, le quali per ben servirsi delle loro armi è di mestiere, che essi sappiano. Or quantunque egli sia questo generalmente in uso presso tutte le Truppe delle diverse Potenze dell'Europa, non vi ha però in esse una generale concorde uniformità nel praticarlo; ma chi in una, e chi in un' altra guisa costumano; e poichè mi son proposto io in questo mio libro di dare, e colla maggior chiarezza, che riuscir mi possa, spiegare un *maneggio d'armi*, che fu la norma sia di quello, che da i

Pruffiani è ufato , qualche cofa aggiuntaci , e qualche altra mutataci ; conciofiacofachè quefto fopra tutti gli altri io reputi fommamente giovevole , ed al vero fine dirittamente tendente, comincerò dal dare minutamente tutti quegli avvertimenti, che ad efeguirne con efattezza la pratica, fono indifpenfabilmente richiefti. Eccoli.

I.

Prima di ogni altra cofa e' farà neceffario, che i Sergenti Maggiori, e gli Ajutanti abbian la cura ne i dì , in cui debbano i Battaglioni far gli *Efercizj*, che fieno fempre prima di ufcir dalla piazza de i loro Quartieri fegnati , e diftinti in tutte quelle parti, o divifioni, e fuddivifioni , nelle quali avranno poi a rifolverfi nel decorfo degli *Efercizj*, di fortachè dovendo allora i Soldati farlo in pratica , non commettano alcuno errore, od alcuna confufione. Ecco quali le dette parti fono. Ogni Battaglione, dopo che farà *formato*, farà diftinto, o fia fcompartito in quattro parti principali, che uguali fempre faranno , e chiameranfi *Divifioni*: di quefte quella , che fta fu l'ala diritta del Battaglione , farà detta *Prima Divifione* : quella , che fta fu l'ala finiftra , *Seconda*: quella, che è alla diritta del centro, *Terza* : e quella che è alla finiftra del medefimo, *Quarta*. Di nuovo ciafcuna di dette *Divifioni* farà anche diftinta in due parti uguali , che chiameranfi *Pelottoni*;

toni;

toni ; ed ultimamente ciaſcun di queſti in altre due , che *Maniche* dinomineranſi , le quali pure, occorrendone la biſogna , potranno in due *Mezze Maniche* ſoddiſtinguerſi , per guiſa, che ogni Battaglione conterrà ſempre quattro *Diviſioni* , otto *Pelottoni* , e ſedici *Maniche* , oltre a i Granatieri , che dovrà avere alle ſue ali diritta , e ſiniſtra ; de i quali diſtintamente più in appreſſo parleraſſi ; ſi avverta però , che ſempre ſarà *Primo Pelottone* quello , che è primo ſu l' ala diritta , *Secondo* quello , che è primo ſu l' ala ſiniſtra , *Terzo* quello , che è ſecondo ſu l' ala diritta , *Quarto* quello , che è ſecondo ſu l' ala ſiniſtra , e così tutti gli altri di mano in mano , procedendoſi ſempre dalla diritta alla ſiniſtra ; per guiſa che ſia ſempre *Settimo* quello , che è alla diritta del centro , ed *Ottavo* quello , che è alla ſiniſtra , e ſaranno ſempre *Prime maniche* tanto quelle , le quali nella metà del Battaglione della diritta ſono le prime della diritta delle due *Diviſioni* , che quelle , le quali nella metà del Battaglione della ſiniſtra ſono le prime della ſiniſtra delle due altre *Diviſioni* ; e così via procedendoſi in appreſſo , ſiccome diſtintiſſimamente nella Figura 1. della Tavola 1. ſi vede .

II.

Dovran porre in oltre tutta la loro attenzione così i detti Sergenti Maggiori , ed Ajutanti , come ogni altro Ufiziale a chiamar ſempre

pre

pre col nome di *Righe* quelle linee, che ſon compoſte di Soldati meſſi gli uni in fianco agli altri, e col nome di *File* quelle compoſte di Soldati meſſi gli uni dietro agli altri; talchè non ſieno mai, ſiccome finora ſono ſtate, le dette voci confuſe, ed iſcambiate.

III.

Sarà d'uopo in oltre allor che metteranſi i noſtri Battaglioni in *Parata* per far praticar loro il maneggio delle Armi, di non dar più a' Soldati così gran diſtanza fra loro di ſpalla a ſpalla, quanta finora è ſtato in coſtume di dare; ma ſiccome i Pruſſiani uſano, *formarli* ſempre diſtanti gli uni dagli altri di ſpalla a ſpalla nella ſola differenza d'una ſpanna: dalla qual coſa due utiliſſimi effetti ſaran prodotti: il primo, che non avvezzandoſi i Soldati a maneggiar le loro armi con troppo comoda, e troppo ſpazioſa libertà, non verranno punto a ſentirſene poi imbarazzati nell'averlo a fare, ſtando ſtrettamente *formati* in Battaglia, ſiccome eſſi devono: il ſecondo, che eſercitandoſi eſſi di continuo nel fare il maneggio delle armi in cotale poca diſtanza, cioè, più tra loro gli uni agli altri ſtretti, verrà naturalmente a riuſcir loro di acquiſtar il buon abito di farne con più unione, e con più nerbo tutte le operazioni: che è ciò, che ſopra ogni altra coſa efficaciſſime rende le azioni de i Soldati.

Così basterà sempre di dar tanta distanza solo alle *righe* di petto a schiena, quanta è la lunghezza d' una Sergentina; non perchè sia assolutamente necessario di dar loro anche tale distanza; ma perchè serbando questa certa regola possano i Soldati far con franchezza le loro azioni, stando armati delle bajonette, quando dovranno essi farle nel maneggio delle armi, siccome osserverassi.

IV.

Dovranno sempre i Battaglioni, qualora saranno in funzione, oltre alle sedici *Maniche* dei *Fucilieri* averne altresì due di Granatieri alla diritta, e due alla sinistra: e poichè toltine i Reggimenti delle Reali Guardie, ed i Provinciali, e gli Svizzeri, tutti gli altri non hanno tanto numero di Granatieri, ottima cosa sarà, che questi si regolino nella guisa seguente. Dovranno essi in ogni Compagnia de i loro *Fucilieri*, che sono dodici, far la scelta de i quattro migliori Uomini, che vi sieno, e questi tenerli sempre nominati per un *Picchetto*, il quale faccia in tutte le occasioni le veci de i Granatieri; di sorta che sieno essi istrutti ancora, e spesso esercitati nelle funzioni de i Granatieri, e specialmente nel maneggio delle granate. Or questi saranno coloro, i quali provvederanno in qualunque occorrenza i detti Battaglioni delle altre due *Maniche*, che altrimenti loro mancherebbero per

la ſiniſtra. Nè ſarà egli queſto un partito buono ſolamente per cotale intento, che anzi ſarà in oltre ſempre ottimo ancora, perchè accadendo che le Compagnie de i Granatieri ne perdano, ſiccome tutto dì accade, comunque ſiaſi, qualcuno, abbiano toſto onde rifarſene; e rifacendoſene vengano ad acquiſtar gente già educata, a così dire, per queſto fine, e perciò già pratica, e ben iſtrutta di ogni loro particolare eſercizio.

V.

Non ci ha, per quanto ſi ci rifletta ſu, determinazione, che ſia più propia, e più addattata allo ſtato, o ſia alla forza de i noſtri Battaglioni, che quella di far le loro *Maniche* di ſei di *fronte*, qualora ſono in *parata* a quattro di *fondo*, e di otto qualora ſono in *formazione di Battaglia* a tre di *fondo*. Di maniera che compreſici i due *Pelottoni* de i Granatieri, cui debbono aver ſu le due ali, ſiccome ſi è detto, co i Sergenti, e Tamburini, che ſempre pure vi debbon eſſere altresì, rivengano ſempre a i cinquecento venti Uomini in circa, oltre agli Ufiziali: numero, al quale è giuſtamente da immaginare, che vada a ridurſi tutta la Gente, che eſſi poſſono ordinariamente tener libera, ed effettiva da metter *ſopra le armi* nelle funzioni, ſtante lo ſcarſo ſtabilimento della forza de i Battaglioni della noſtra Truppa, ed atteſe anche

che le molte *baſſe* , che in eſſi ſempre ſono, o per una ragione , o per un' altra, e principalmente in campagna.

VI.

E' dovrà ſempre coſtumarſi , che i Soldati vengano da i loro quartieri a far il maneggio delle armi co i *fucili* ſcarichi; acciocchè poſſano poi eſſi ricevere i dovuti comandi per veramente caricarli due volte, cioè, una volta prima del comando di tirare , e l'altra dopo di aver tirato; e per queſta guiſa apprendano la pratica maniera di farlo ſu la diritta, e ſu la ſiniſtra, ſiccome ſi vedrà, che ſta diſpoſto ; come ancora per evitare i parecchi triſti accidenti, che di facile avvenir potrebbero, ſtando da principio le armi cariche.

VII.

Avraſſi ſopra tutto ad aver ſempre ſomma cura, che niuno movimento di tutto il maneggio delle armi ſia da i Soldati praticato con alcuna maniera sforzata, o con qualſivoglia ſorta di affettazioni; come , a cagion di eſempio, e' ſarebbe quel continuo innarcare i gomiti in ſuſo, l'aver il ginocchio ſiniſtro così a ſtento incurvato nello ſtar colle armi preſentate, ed altre coſe ſimili, le quali a niente altro ſervono, che ad avvilire quella ſemplicità, e quella facilità di contegno, che dee eſſere da i Soldati oſſervata nel-

nelle loro azioni, e ad inutilmente ſtancarli.

VIII.

Una delle principali coſe, alle quali dee con tutta attenzione porſi mente, egli è di regolare con prudente ſtabilimento la durata del tempo, che dee paſſare tra un movimento e l'altro. E poichè non ci ha coſa, che porti maggior gravezza a i Soldati, ed a' riſguardanti, e più li diſguſti, che la lentezza de i movimenti; nè ci ha in oltre coſa, che più contraria ſia a quel buon fine, a cui dee mirarſi, di far che eſſi acquiſtino ſempre più una pratica agilità nell'operare; e' dovrà perciò eſſer la detta durata del tempo regolata con tanta brevità, quanta baſti a far, che i movimenti non ſieno da i Soldati precipitati, o confuſi: per la qual coſa ſtimo io, che ſi poſſa convenevolmente aſſegnare al ſoſtenimento di ogni movimento la durata di quattro ſoli ſecondi, o ſiano pulſazioni.

IX.

E' dovrà da i Sergenti Maggiori coſtumarſi ſempre di nominare quattro o Capitani, od altri Ufiziali, i quali dopo finito il maneggio delle armi, e dopo *formato* il Battaglione in battaglia ſtiano in tutto il tempo de i *fuochi* non già su la *fronte*, ſiccome tutti gli altri, ma alla *coda*, ed alla diſtanza di ſoli quattro paſſi fuori dell'ultima *riga*; avvertendo però, che ne

cor-

corrisponda uno ad ogni *Divisione*; perchè assista egli alle spalle di essa , ed invigili alla buona condotta delle azioni.

X.

Sarà necessario ancora , che i Soldati abbian tutti ne i loro *fucili* le bacchette non più di legno , siccome finora da noi si è usato, ma di ferro, siccome i Prussiani usano, e quei del Reggimento del mio carico da lungo tempo già tengono, e parecchi altri de i nostri Reggimenti vanno tratto tratto introducendo . Ed a ben pensarla, non solo giudico io , che questo necessario sia, perchè ottimamente conferisce al grande intento del caricare con prodigiosa prestezza, e facilità i *fucili*, siccome sarà tra poco chiaro; ma perchè più confacente riesce ben anche alla propia economia de i Battaglioni; giacchè laddove oggi giorno è inevitabile un continuo non picciol dispendio pel rifacimento delle moltissime bacchette, che di frequente si frangono , o almeno di momento in momento si accortano, non risentiranno essi mai più così spesso nell' avvenire, dopo un solo dispendio ben fattone, questo incomodo. Oltre a che chi non sa, a quanta gente mai nelle funzioni vive venga a rimaner tosto inutile fra le mani la propia arme a *far fuoco* per la mancanza delle bacchette, che sì di leggieri si rompono? Nè vaglia quì il darsi a credere, siccome taluno vanamente fa, che

venendo a mancare a i Soldati in una funzione le bacchette, sia per riuscir loro il caricare i *fucili* col semplice artifizio di sbatterli alquanto co i calci a terra, dopo aver imboccati i cartocci nella canna, poichè quale più strano immaginar di questo? o qual cosa più alla continua sperienza contraria? Che se necessario è sempre, anche nel caricare la prima volta i *fucili*, dopo di aver imboccati nella lor canna i cartocci, di batterli colle bacchette, e di batterli di buon colpo, per far, che essi arrivino fino alla lor propia sede; quanto sarà mai egli questo maggiormente necessario, ed indispensabile dopo che, fatte le prime scariche, cominceranno i detti *fucili* ad esser al di dentro lordi, e limacciosi? E' dovrà allora per necessità accadere, che sieno trattenuti i cartocci da quel limo di sua natura tegnente; poichè essendo il diametro, o sia la grossezza de i detti cartocci regolata dal calibro delle palle, che essi contengono, e dovendo sempre il detto calibro delle palle esser accostante all'anima delle medesime, e non aver altro *vento*, che quel, che appena serve a far, che esse, dopo che sono nei cartocci rinchiuse, affettatamente scorrano per le dette canne; dovrà avvenir senza dubbio, che tosto che i *fucili* sieno alquanto da dentro imbrattati, vengano i detti cartocci impediti di più scorrere in giù; e che perciò mai non sieno per giugnere là, dove essi devono, se da un buon colpo di

po di bacchetta non vi son ridotti : o al più, che pensar si può, avverrà, che rimanendo a mezza via le palle col di più de i cartocci, solamente la polvere cada giù al fondo, nel qual caso o verranno a riuscir debolissimi i colpi, perchè non facendo la polvere la sua azione nelle palle nel primo accendersi, cioè a dire, colla prima sua violenza per non ritrovarsele immediatamente d' avanti, verrà poi con assai minor forza a spignerle, incontrandole pel lungo delle canne : o correranno forte pericolo di creparsi le canne ; poichè cominciando la polvere nel primo suo accendersi a correre con piena libertà innanzi, naturale cosa è l' immaginare, che nell' istante dell' improviso urtar, che poi farà in quell' impedimento, che per istrada incontra, tenda a procurare al suo impeto, ed alla sua velocità uno sfogo pe i fianchi. Che se taluno ci ha, il quale a forti strida protesti aver egli co i suoi propj occhi nella giornata di qualche funzione veduti i Soldati valersi del sopraccennato artifizio per ricaricare i loro *fucili* senza l' uso delle bacchette, bisogna pur, che egli si dia ora quella pena, che allora non si dette di avvertire, che questo solamente accadde, dopo che avendo i Soldati consumati tutti i loro cartocci, e dovendo tuttavia continuar il *fuoco*, fu somministrato loro, come avviene in detti casi, più polvere, e più palle, ma sciolte, e non già serrate ne i cartocci, delle quali sono essi soliti di rinfusamente

ser-

ſervirſi, ed a brancate, e ſenza miſura. Ed oh i famoſi tiri, che avran fatti!

XI.

Ottimo artifizio ſarà in tutti quei dì, ne i quali non voglianſi praticar gli *Eſercizj a fuoco* vero, ſervirſi ne i *fucili* di tanti pezzetti di legno duro acconciamente fatti in vece delle pietre focaje, e queſto affin di poter ſempre far fare a i Soldati la vera pratica del far iſcattar, e quinci montare il cane, ed altro.

XII.

Ho ſtimato aſſolutamente neceſſario di dar ancora la facile maniera di regolare l' *Eſercizio* a tocchi di tamburo. Queſta nel maneggio delle armi troveraſſi regiſtrata nell' ultima colonna; ed in tutto il rimanente o nel margine, o nel corpo medeſimo dello ſcritto. Ma avvertaſi, che per riſpetto a i *fuochi* ſervirà il detto tamburo a ſignificare ſolamente la qualità de i *fuochi*, cioè farà le veci della prevenzione, che ſi deve far a i Soldati, per comandar loro, qual *fuoco* voglia farſi, ſe per *Pelottoni*, per *Diviſioni*, od altro. Egli ſarà ſenza alcun dubbio utiliſſimo, giacchè queſta è ſempre la più ordinaria maniera, che oſſervaſi nelle funzioni vive. Per la qual coſa è, che dovranno i detti ſegni del tamburo eſſer i medeſimi generalmente in tutti i Battaglioni, e non già diverſamente regolati ſecondo i di-

i diversi capricci de i Comandanti de i *corpi*, o de i Sergenti Maggiori, affinchè possano le azioni riuscir con una generale armonia.

XIII.

Ultimamente mi piace quì di avvisare, che non è già, che oltre alle suddette particolari avvertenze da me con tanta brevità date, non ce ne abbian delle altre, le quali debbon esser sempre presenti a i Sergenti Maggiori, ed agli Ajutanti de i Reggimenti, e delle quali suppongo io, che essi sieno appieno informati, secondo che il lor ufizio richiede, come, a cagion di esempio, egli è il dover essi attendere, che venendo i Battaglioni alle *parate*, per far gli *Esercizj*, vengano co' Soldati *formati* per egualità, colla regola, che quelli, che compongono la prima, e la terza *riga*, sien sempre i più alti, ed i meglio disposti: il venir cogli Ufiziali situati secondo il loro grado, e la loro anzianità: lo scegliere sempre per *Capifila* delle *Divisioni*, de i *Pelottoni*, e delle *Maniche* i Soldati più abili, e più esperti; ed altre cose simili, le quali sono tutte per la buona riuscita di un *Esercizio* necessariamente richieste.

PREVENZIONE.

Arrivato, che sia un Battaglione nel terreno, in cui dee far l' *Esercizio*, e messo in *parata* a quattro di *fondo*, osservando le regole

F già

già di sopra date per rispetto alle distanze di Soldato a Soldato, e di *riga* a *riga*, farassi dal Sergente Maggiore, siccome è solito, a segni di Tamburo passar tutti gli Ufiziali, e le Bandiere alla *coda* del Battaglione, ed uscir tutti i Sergenti alla *fronte*, e nello stesso tempo, siccome parimente costumasi, i due *Capifila* delle ali tanti passi in avanti, quanti bastino, perchè essi sieno scoperti da tutti i Soldati del Battaglione: nel qual tempo se 'l Battaglione avrà i Guastatori, dovranno questi dall'ala diritta, su la quale si trovano, passarsene alla *coda* del centro del Battaglione a *formar* tosto due picciole *file* di tre, e tre a i fianchi delle Bandiere, e cominciato che poi sia il maneggio delle armi, dovranno essi, togliendosi i *fucili* di tracolla, mettervi in iscambio di questi le accette dentro le loro borse, e rimaner quinci colle armi *terziate* per tutto il tempo dell' *Esercizio*. I Tamburini, ed i Pifferi s'allogheranno su le due ali del Battaglione, e staran sempre intesi a' segni, che darà loro colla cassa il Tamburino *dell' ordine*, il quale li riceverà dal Sergente Maggiore. Così quando sia uopo, che debban tutti ad un tempo o batter le casse, o lasciar di batterle, il facciano senza alcuna disuguaglianza, ch' è stata sovente di più mali cagione.

Queste cose eseguitesi, comincerà dal Sergente Maggiore a comandarsi il maneggio delle armi, siccome siegue.

* Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
				*Prima di cominciarsi il maneggio delle armi, il Tamburino dell'*ordine *toccherà un* Rullo, *che dinoterà, dove incominciarsi* l'Esercizio.
1	*Preparatevi per fare l'* E-ſercizio.	2	✱ Nel primo tempo porteranno tutti i ſoldati la mano diritta al cappello per meglio accomodarſelo in teſta. ✱ Nel ſecondo laſceranno naturalmente cader la medeſima ſu la taſca.	*Un tocco con una bacchetta.*
2	*La mano diritta all'arme.*	1	✱ Porteranno la mano diritta ad impugnare il *fucile* poco più in ſotto della cartella volgendo nello ſteſſo iſtante la detta cartella all'insù.	*Un tocco con una bacchetta.*
3	*Alto l'arme.*	1	✱ Levando il *fucile* di ſpalla ſe lo recheranno perpendicolare innanzi al viſo, impugnandolo anche colla ſiniſtra poco più ſopra della cartella, la quale dovrà eſſer volta al di fuori giuſtamente all' altezza della cravatta.	*Lo ſteſſo.*
4	*Preſentate l'arme.*	1	Rimanendo fermi col piè ſiniſtro porteranno in dietro il diritto alla ſola diſtanza di una ſpanna, e non più, coll' avvertenza, che le calcagna vengano dirittamente a corriſpondere l' uno all' altro, e con tutti due i ginocchi ben teſi preſenteranno l' arme ſecondo il ſolito delle noſtre Truppe, ſenza punto innarcar le braccia, ma laſciandole	*Lo ſteſſo.*

le

Numer	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			le naturalmente allettate al corpo.	*Un* Rullo *dinoterà che viene il caricare.*
5	*Baſſate l'arme.*	1	Rimanendo fermi co' piedi, e girandoſi ſolamente colla fronte ſu la diritta, laſceranno cader piatto innanzi al corpo il *fucile* fino a tutta la naturale eſtenſione delle braccia; coll' avvertenza di portar nello ſteſſo atto le tre prime dita della mano diritta a ſtringer la martellina, cioè, il dito pollice al di dentro della medeſima, e li due indice, e medio al di fuori.	*Un tocco con una bacchetta.*
6	*Prendete il cartoccio.*	3	Nel primo ſcopriranno lo ſcodellino, roverſciando la martellina colle tre ſuddette dita. * Nel ſecondo porteranno la mano diritta alla taſca a prendere il cartoccio. * Nel terzo ſel preſenteranno dinanzi al viſo.	*Lo ſteſſo.*
7	*Aprite il cartoccio.*	2	* Nel primo porteranno il cartoccio alla bocca. * Nel ſecondo apertane co' denti la cima, ſel ripreſenteranno dinanzi al viſo, come l' avevano.	*Lo ſteſſo.*
8	*Cibate.*	2	* Nel primo, portando il cartoccio allo ſcodellino, vi faranno cader dentro tanta polvere, di quanta n' è capace. * Nel ſecondo, ſerrata co' due diti pollice, ed indice la bocca del cartoccio, porteranno	

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			no gli altri tre diti al di ſuori della martellina.	
9	*Mettetevi per caricare.*	3	* Nel primo, copriranno lo ſcodellino, riportandovi ſopra la martellina. * Nel ſecondo, rimanendo ſempre fermi co' piedi rivolgeranno il *fucile* in guiſa che'l calcio rimanga in giù verſo la ſiniſtra, e la bocca in ſu verſo la diritta, portando nello ſteſſo atto le tre dita della mano diritta, che tengono libere, ad impugnare il *fucile* verſo la bocca. Nel terzo, facendo ſcorrer in giù per dentro la mano ſiniſtra il *fucile*, ne appoggeranno il calcio a terra accoſto alla punta del piede ſiniſtro, rimanendo col cartoccio quattro dita diſtante dalla bocca della canna.	*Lo ſteſſo.*
10	*Cartoccio in canna.*	2	* Nel primo, imboccheranno il cartoccio nella canna del *fucile*, dibattendolo alquanto colle dita. * Nel ſecondo porteranno la mano diritta ad impugnar la cima della bacchetta: ciocchè faranno col portar il dito indice ſul battipalle, il pollice alla parte di fuori, e le reſtanti alla parte di dentro.	*Lo ſteſſo.*
11	*Tirate la bacchetta.*	2	* Nel primo tireranno la bacchetta fuori fino a tutta l'eſtenſione del braccio. * Nel ſecondo ripigliandola verſo la bocca del *fucile* colla mano volta in guiſa, che	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			cne vengano tutte le quattro dita al di ſopra, e 'l ſolo pollice al di ſotto, la finiranno di cacciar fuori, la volgeranno, ed appoggiandoſela col battipalle al di ſopra del cinturone, l' accorteranno; ma'l tutto ſi faccia con deſtrezza, & ad un *tempo*.	
12	*Bacchetta in canna.*	3	✱ Nel primo imboccheranno nella canna tutta quella parte della bacchetta, ch'è al di ſotto della mano, colla quale la tengono impugnata, talchè arrivi la detta mano ad incontrar la bocca della detta canna. ✱ Nel ſecondo, diſtendendo il più che poſſono, il braccio, ripiglieranno colla mano diritta la bacchetta verſo la ſua cima. ✱ Nel terzo batteranno con un ben forte colpo il cartoccio, e riprendendo nel riſalto la bacchetta, la tireranno con due ſollecite ripigliate tutta fuori, la rivolgeranno, ed appoggiandoſela colla cima al di ſopra del cinturone, l'accorteranno; ma 'l tutto ſi faccia nello ſteſſo *tempo*: il qual movimento fatto con agilità riuſcirà ſempre perfetto, ſtante che ſono le bacchette di ferro.	*Lo ſteſſo.*
13	*Bacchetta al ſuo luogo.*	3	✱ Nel primo, imboccando la bacchetta nella prima faſcetta, l'accompagneranno colla mano diritta all' ingiù, fino	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			no a tanto, che rimanga ſolo di fuori una ſpanna in circa di detta bacchetta. * Nel ſecondo battendo colla palma della mano diritta ſul battipalle, faranno, che entri tutta nel ſuo luogo, e riporteranno la detta mano ad impugnare il *fucile* verſo la ſua bocca. Avvertaſi, queſta eſſer la più propia, e più comoda maniera di caricare, che debbon praticamente tener i Soldati, ſempre che *fanno fuoco* a piè fermo: e queſta è l'unica maniera di caricare, che uſano oggidì i Pruſſiani.	
14	*Preſentate l'arme.*	2	Nel primo levando all'insù colla mano diritta il *fucile* verranno ad alzarne il calcio da terra; laſciando però ſempre il braccio ſiniſtro diſteſo a tutta la ſua naturale eſtenſione in giù, per guiſa, che nel ſalire, che fa il *fucile* all'insù la canna di eſſo ſcorra per dentro della mano ſiniſtra, e non ſe la tragga ſeco dietro. Nel ſecondo preſenteranno l'arme come nel numero 4.	*Lo ſteſſo.*
				Un Rullo *dinoterà che ſiegue il* fuoco.
15	*Preparate l'arme.*	2	* Nel primo faranno *alto l'arme* con tutte due le mani, tenendo però il cane al di dentro, e portandovi nello ſteſſo atto il dito pollice ſopra. * Nel ſecondo ſpingendo al-	*Un tocco con una bacchetta.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			alquando il *fucile* innanzi, alzeranno col detto moto il cane fino a che sia ritenuto dallo Scattatojo.	*Due corti, e veloci* Rulli *dinoteranno sempre lo star pronti a* far fuoco.
16	*Impostatevi.*	I	* Rimettendo di nuovo il piè diritto alla solita distanza d'una spanna dietro al sinistro, e tenendo sempre tutti due i ginocchi ben tesi, basseranno in avanti il *fucile* per tor di mira, coll'accortezza, che non venga ad esser nè troppo inchinato, nè troppo alto.	*Un tocco con una bacchetta.*
17	*Ritirate l'arme.*	I	Quadrandosi ritorneranno coll'arme in alto, come erano prima d'*impostarsi*, coll'avvertenza però di portar il dito pollice sul cane. Questo è assai ben fatto per avvezzar i Soldati a non tirar mai a capriccio; ma ad attenderne sempre il comando, di maniera che se in qualche occasione vera, dopo averli fatti *impostare*, si riconoscesse non esser necessario il far loro discaricare, possa non perdersi il *fuoco*.	*Lo stesso.*
18	*Impostatevi alto.*	I	*S'imposteranno* di nuovo, come sopra nel numero 16. colla sola differenza, che terranno i *fucili* alquanto colle bocche in alto, di sorta che niuno di quei, che sono d'avanti, sia offeso da quei, che sono di dietro, serbando in ciò una	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			una perfetta uguaglianza fra loro.	
19	*Tirate.*	1	✱ Stringendo col dito indice il grilletto faranno scattar il cane, bassando immediatamente dopo tirato, il *fucile* piatto innanzi al corpo, nella stessa guisa appunto, che nel numero 5. coll' avvertenza di portar nello stesso istante il dito pollice della mano diritta sul cane scattato.	*Il Calacorda.*
				Un Rullo *dinoterà, che si dee montar il cane, e che di nuovo deesi caricare.*
20	*Montate il cane.*	1	✱ Alzeranno il cane fino a che posi nella sua naturale situazione.	*Un tocco con una bacchetta*
21	*Prendete il cartoccio.*	2	Faranno lo stesso, che nel numero 6.	*Lo stesso.*
22	*Aprite il cartoccio.*	2	Lo stesso che nel numero 7.	*Lo stesso.*
23	*Cibate.*	2	Lo stesso che nel numero 8.	*Lo stesso.*
24	*Serrate il focone.*	2	Nel primo faranno lo stesso che nel primo tempo del numero 9. ✱ Nel secondo serrata co' due diti pollice, ed indice della mano diritta la bocca del cartoccio, porteranno la detta mano sul calcio del *fucile*, poco più al di sotto della cartella.	

H ✱ Spin-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
25	*Paſſate l'arme al lato ſiniſtro.*	1	✱ Spingendo colla mano diritta il calcio del *fucile* all' ingiù, e nello ſteſſo atto voltandoſi per mezzo giro verſo la ſiniſtra, verranno a rimaner col piede diritto una ſpanna in circa innanzi al ſiniſtro, e col *fucile* col calcio in giù, e colla bocca insù, alla quale accoſteranno il cartoccio alla diſtanza di quattro dita.	*Due tocchi con due bacchette.*
26	*Cartoccio in canna.*	2	Lo ſteſſo che nel numero 10.	*Lo ſteſſo.*
27	*Tirate la bacchetta*	2	Lo ſteſſo che nel numero 11.	*Lo ſteſſo.*
28	*Bacchetta in canna.*	3	Lo ſteſſo che nel numero 12.	*Lo ſteſſo.*
29	*Bacchetta al ſuo luogo.*	2	Lo ſteſſo che nel numero 13.	*Lo ſteſſo.*
			Notiſi che la ſuddetta pratica del caricare ſul lato ſiniſtro ſi è data nel maneggio delle armi, perchè ſe ne avvagliano poi i Soldati ſolo nel *fuoco guadagnando terreno*, come quella, che è la più propia, e la più naturale nell' atto dell' avvanzare.	*Un* Rullo *dinoterà, che ſi dee far il maneggio della bajonetta.*
30	*Prendete la bajonetta.*	2	✱ Nel primo per di fuori alla canna del *fucile* porteranno la mano diritta ad impugnar la bajonetta. ✱ Nel	*Un tocco con una bacchetta.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			* Nel secondo tirandola fuori dal suo fodero, la presenteranno diritta innanzi alla bocca del *fucile* alla distanza di quattro dita.	
31	*Armatevi della bajonetta.*	3	* Nel primo affetteranno senza fare alcun romore il manico della bajonetta alla canna del *fucile*, coll'avvertenza, che la fenditura, che sta pel lungo del detto manico venga a corrispondere giustamente al punto della mira del *fucile*. * Nel secondo spingeranno la bajonetta a basso, fino a che il detto punto entri in tutta la suddetta fenditura. * Nel terzo volgeranno il detto manico verso di loro, fino a che entrato il suddetto punto nell'altra fenditura, che sta più sopra, rimanga la bajonetta ben ferma, ed assicurata nella cima del *fucile*.	*Lo stesso.*
32	*Presentate l'arme.*	I	Tenendosi fermi sul piede sinistro, e rivolgendosi sul calcagno del medesimo verso la diritta, si porteranno di nuovo a presentare l'arme, come nel numero 4. Li Prussiani non presentano l'armi colla bajonetta nella canna.	*Lo stesso.* *Un* Rullo *dinoterà, che sieguono i mezzi giri.*
33	*A diritta.*	2	* Nel primo ritenendo i piedi, come si trovano, si gireranno su tutte due le ca-	*Un tocco con due bacchette.*

ca-

Numeri	COMANDI	Tēpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			cagna per un quarto di giro verſo la diritta, facendo nello ſteſſo atto *alto l' arme*. Nel ſecondo preſenteranno l'arme.	
34	*Rimettetevi.*	2	✱ Nel primo *quadrandoſi* faranno *alto l' arme*. ✱ Nel ſecondo rigirandoſi ſu le calcagna per la ſiniſtra, ſi rimetteranno nello ſteſſo atto colle armi preſentate, com' erano.	*Lo ſteſſo.*
35	*A ſiniſtra*	2	✱ Nel primo *quadrandoſi* faranno *alto l' arme*. ✱ Nel ſecondo girandoſi ſu tutte e due le calcagna per un quarto di giro verſo la ſiniſtra, preſenteranno nello ſteſſo iſtante verſo quella parte le armi.	*Lo ſteſſo.*
36	*Rimettetevi.*	2	✱ Nel primo rigirandoſi ſu le calcagna per la diritta, ſi rimetteranno nello ſteſſo atto colle armi in alto. Nel ſecondo preſenteranno l' arme.	*Lo ſteſſo.*
37	*Mezzo giro a diritta.*	3	✱ Nel primo, ſenza punto ſmuovere i piedi, faranno *alto l' arme*. ✱ Nel ſecondo ſoſtenendo ſempre l' arme in alto ſi gireranno ſu tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verſo la diritta, di ſorta che vengano ad avere il viſo, dove avean le ſpalle. Nel terzo preſenteranno l'arme.	*Due tocchi con due bacchette.*

✱ Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
38	*Rimettetevi per la finiftra.*	3	✱ Nel primo, riportando il piede diritto una fpanna in circa davanti al finiftro, faranno nello fteffo atto *alto l'arme.* ✱ Nel fecondo, rigirandofi fu le calcagna verfo la finiftra, fi rimetteranno colla fronte, com'erano. ✱ Nel terzo prefenteranno l'arme fenza punto fmuovere i piedi, giacchè verranno a trovarfi nella debita fituazione.	*Lo fteffo.*
39	*Mezzo giro a finiftra.*	3	✱ Nel primo, portando il piede diritto una fpanna in circa d'avanti al finiftro, faranno nello fteffo atto *alto l'arme.* ✱ Nel fecondo, ritenendo fempre in alto le armi, fi gireranno su tutte e due le calcagna per tutto il mezzo giro verfo la finiftra; di forte che vengano ad avere il vifo dove avean le fpalle. ✱ Nel terzo prefenteranno l'arme fenza punto fmuovere i piedi, conciofiacofachè fi trovino effi nella debita fituazione.	*Lo fteffo.*
40	*Rimettetevi per la diritta*	3	✱ Nel primo, fenza fmuovere i piedi, faranno *alto l'arme.* ✱ Nel fecondo, rigirandofi fu le calcagna verfo la diritta fi rimetteranno colla fronte com'erano. Nel terzo prefenteranno l'arme.	*Lo fteffo.*

I ✱ Por-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
				Un Rullo dinoterà, che debbanſi diſarmare delle bajonette.
41	*Paſſate l'arme al lato ſiniſtro.*	I	✶ Portando il piede diritto una ſpanna in circa d'avanti al ſiniſtro ſi gireranno per un quarto di giro verſo la ſiniſtra, ſpingendo nello ſteſſo iſtante colla mano diritta il calcio del *fucile* verſo la detta ſiniſtra, in guiſa che vengano a ritrovarſi, come ſtavano nel tempo del metter la bajonetta nella canna.	*Un tocco con una bacchetta.*
42	*Diſſarmatevi della bajonetta.*	3	✶ Nel primo, ſpingendo con un colpo di mano la bajonetta in su, faranno ſalirne il manico fino a che ſia impedito dal punto della mira del *fucile*. ✶ Nel ſecondo volgeranno il manico verſo la parte di fuori tanto, quanto baſti a far, che il ſuddetto punto rimanga imboccato per diritto nella fenditura del detto manico. ✶ Nel terzo la finiranno di metter fuori, tenendola diritta innanzi alla bocca del *fucile* alla diſtanza di quattro dita dalla medeſima.	*Lo ſteſſo.*
43	*Bajonetta al ſuo luogo.*	3	✶ Nel primo, per di fuori alla canna del *fucile*, porteranno ad imboccar la bajonetta nel fodero. ✶ Nel ſecondo finiranno di metterla dentro. ✶ Nel terzo porteranno la mano diritta ad impugnar il *fu-*	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			fucile verſo la bocca.	
44	*Arme in iſpalla.*	2	✱ Nel primo, *riquadrandoſi* nella prima pianta, e portando nello ſteſſo atto la mano diritta ad impugnar il *fucile* poco più in ſotto del cane, e la mano ſiniſtra ad impugnarne l'eſtremità del calcio, terranno il detto *fucile* perpendicolare innanzi giuſtamente alla ſpalla ſiniſtra. ✱ Nel ſecondo, laſciandolo poſare ſulla detta ſpalla laſceranno naturalmente cader la mano diritta su la taſca, e rimanendo colle prime tre dita della mano ſiniſtra al di ſopra dell'eſtremità del calcio, e colle altre due al di ſotto per ſoſtenerlo, il terranno ſempre ben accoſto al corpo.	*Lo ſteſſo.*
45	*Preſentate l'arme.*	3	Lo ſteſſo, che ne' numeri 2. 3. e 4.	*Lo ſteſſo.* *Un* Rullo *dinoterà, che comincia un' altro* maneggio d'armi.
46	*Riposſatevi ſopra l'arme.*	3	✱ Nel primo, portando il *fucile* verſo il lato diritto colla cartella all'altezza della ſaccoccia, alzeranno nello ſteſſo atto la mano ſiniſtra per la canna fino all' altezza della ſpalla. ✱ Nel ſecondo, laſciando calare il *fucile* diritto in giù, porteranno la mano diritta ad impugnarlo verſo la bocca. ✱ Nel terzo, *quadrandoſi* porteranno il calcio del *fucile* a	*Un tocco con una bacchetta.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			le a terra al di fuori del piede diritto, e laſceranno cadere nello ſteſſo atto la mano ſiniſtra alla naturale ſua ſituazione.	
47	*Arme a terra.*	4	✱ Nel primo, paſſando ſenza ſmuoverne il calcagno, il piede diritto al di fuori del calcio del *fucile* volgeranno il detto *fucile* colla cartella all' indietro. ✱ Nel ſecondo, portando il piede ſiniſtro alla diſtanza di un paſſo in avanti, baſſeranno per diritto innanzi il *fucile* a terra, facendo nello ſteſſo atto ſcorrer la mano diritta in giù per la canna fino alla metà in circa della medeſima, e tenendo ſempre teſo il ginòcchio diritto. ✱ Nel terzo, laſciando il *fucile* a terra ſi rizzeranno in piedi. ✱ Nel quarto, tenendo fermo a terra il calcagno, rivolgeranno il piede diritto al di dentro del calcio del *fucile*, e rimarranno con tutte due le braccia naturalmente baſſe.	*Lo ſteſſo.*
48	*Ripigliate l' arme.*	4	✱ Nel primo, girando il piede diritto ſul calcagno il ripaſſeranno al di fuori del calcio del *fucile*, che ſta a terra. ✱ Nel ſecondo, recando il piede ſiniſtro in avanti, ſi baſſeranno a ripigliar il *fucile*, di terra, nella ſteſſa guiſa, che già ſi baſſarono per metterceIo, coll' avvertenza di portar la	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			la mano diritta ad impugnarlo nella ſteſſa parte appunto, dalla quale la ſtaccarono nel laſciarlo a terra. ✱ Nel terzo, rizzandoſi in piedi, faranno ſalire nello ſteſſo iſtante la mano per la canna fino alla bocca della medeſima. ✱ Nel quarto, rigirando il piede diritto ſul calcagno al di dentro del calcio del *fucile*, rimetteranno al di fuori altresì la cartella del medeſimo.	
49	*Arme a terra in dietro.*	3	Nel primo porteranno nella ſteſſa guiſa, che già han fatto nel primo tempo del numero 47., il piede diritto al di fuori del calcio del *fucile*, colla ſola differenza, che in vece di volgere la cartella del medeſimo in dietro, la volgeranno in avanti, cioè, di piatto alla fronte. Nel ſecondo, girandoſi ſul calcagno del piede ſiniſtro verſo la diritta, e portando il piede diritto un paſſo in circa all' indietro, ſi baſſeranno a metter il *fucile* a terra all' indietro nella dirittura giuſtamente oppoſta a quella, nella quale il miſero la prima volta, che fecero *arme a terra*, colla ſteſſa avvertenza per riſpetto al fare ſcorrere in giù la mano diritta. Nel terzo, laſciando il *fucile* a terra, ſi rizzeranno in piedi *riquadrandoſi* di fronte, com' erano. K Nel	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
50	*Ripigliate l' arme.*	3	Nel primo, rigirandosi sul calcagno del piede sinistro verso la diritta, e portando di nuovo il piede diritto un passo in circa all' indietro, si basseranno a ripigliare il *fucile* di terra, nella stessa guisa, che già si bassarono per mettervelo, coll' avvertenza di portar la mano diritta ad impugnarlo nella stessa parte appunto, dalla quale la staccarono nell' atto del lasciarlo a terra. Nel secondo, rizzandosi in piedi, faranno salire la mano diritta per la canna inverso la bocca della medesima. Nel terzo, rivolgendo il piede diritto al di dentro del calcio del *fucile*, ne rimetteranno altresì la cartella al di fuori, come era.	*Lo stesso.*
51	*Presentate l' arme.*	3	* Nel primo, facendo scorrere la mano diritta per la canna del *fucile*, la basseranno fino alla naturale sua estensione. * Nel secondo, levando il *fucile* in alto colla suddetta mano diritta fin tanto, che essa arrivi all' altezza della spalla, il terranno col calcio accosto alla saccoccia del lato diritto, portando nello stesso atto la mano sinistra ad impugnarlo poco più sopra della cartella. Nel terzo, portando il piè diritto indietro alla solita distanza d' una spanna, presenteranno l' arme, come nel numero 4.	*Lo stesso.*

* Nel

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
52	*Arme in ispalla.*	2	* Nel primo, *quadrandosi* volgeranno il *fucile* col cane in fuori, e portando nello stesso atto la mano sinistra ad impugnarlo verso l' estremità del calcio colle dita nella stessa disposizione, che già si è detto nel numero 44., il terranno perpendicolare giustamente innanzi alla spalla sinistra. * Nel secondo, faranno lo stesso, che nel secondo tempo del suddetto numero 44.	*Lo stesso.*
53	*Presentate l'arme.*	3	Lo stesso, che ne i numeri 2. 3. e 4.	*Lo stesso.*
54	*Riparate l'arme dalla pioggia.*	3	Nel primo, *quadrandosi*, e volgendo il *fucile* col cane in avanti, senza far cangiar sito alle mani, il porteranno perpendicolare dirimpetto alla spalla sinistra. Nel secondo, mettendone il calcio sotto al braccio sinistro caleranno il *fucile* in avanti, fino che sia paralello all' Orizonte. Nel terzo, terminando di bassar il *fucile* colla bocca in giù, faranno cader naturalmente la mano diritta sù la tasca.	*Lo stesso.*
55	*Presentate l' arme.*	3	Nel primo, portando la mano diritta ad impugnar il *fucile* nella stessa parte, dalla quale la distaccarono nel terzo tempo del numero antecedente, il leveranno in alto tanto, quanto sia paralello all' Orizonte. Nel	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
.			Nel ſecondo, togliendoſi il *fucile* di ſotto al braccio ſiniſtro, faranno *alto l'arme*. Nel terzo preſenteranno l'arme.	
56	*Arme in iſpalla a calcio dietro*.	3	* Nel primo, *quadrandoſi*, e ſpingendo colla mano diritta alquanto in avanti 'l calcio del *fucile*, il volgeranno colla bocca all' ingiù, e 'l calcio all' insù, tenendolo nell' atto del volgerlo colla mano ſiniſtra fermamente impugnato in quella parte medeſima, dove l'avevano, per guiſa che dopo, che è volto, venga anche la detta mano a rimaner roveſcia all'insù all'altezza della cravatta, e porteranno nello ſteſſo atto la mano diritta ad impugnarlo verſo la metà della canna. * Nel ſecondo, levando il *fucile* alquanto più in alto, porteranno la mano ſiniſtra in giù ad impugnarlo verſo la bocca, recandoſelo nello ſteſſo atto perpendicolare giuſtamente innanzi alla ſpalla ſiniſtra. * Nel terzo, laſciandolo poſar ſu la ſpalla, il terranno colla canna accoſto al corpo, e laſceranno cader nello ſteſſo atto la mano diritta naturalmente ſu la taſca.	*Lo ſteſſo.*
57	*Preſentate l'arme.*	3	* Nel primo, ſollevando il *fucile* dalla ſpalla porteranno nello ſteſſo atto la mano diritta ad incontrarlo nella ſteſſa parte appunto, dalla quale la	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			la ſtaccarono nell' atto del farlo poſare ſu la ſpalla, ed il manterranno perpendicolare innanzi, ſiccome, l'avevano prima. * Nel ſecondo riporteranno la mano ſiniſtra ad impugnare il *fucile* poco più in ſotto della cartella, portandola però anche roveſcia all' insù, come l'avevano. Nel terzo, riportando il piede diritto alla ſolita diſtanza indietro, e rivolgendo nello ſteſſo iſtante il *fucile* colla bocca all' insù, preſenteranno l'arme.	
58	*Arme a funerale.*	3	Nel primo, *quadrandoſi* faranno lo ſteſſo, che nel primo tempo del numero 56. colla ſola avvertenza di far, che rimanga il *fucile* col cane in avanti, o ſia all'infuori. Nel ſecondo, levando la mano diritta di là, dove la tengono, e baſſando anche un tantino il *fucile* più in giù, la porteranno ad impugnarlo più in ſopra del cane. Nel terzo, portando il *fucile* ſotto al braccio ſiniſtro, e diſtaccandone immediatamente la mano diritta, la porteranno pel lato diritto dietro alle reni, per impugnar da quella parte la canna del *fucile*, che eſce di ſotto al braccio ſiniſtro.	*Lo ſteſſo.*
59	*Preſentate l'arme.*	3	Nel primo, togliendo la mano diritta di là, dove la tengono, la porteranno ad impugnar il *fucile* in quella ſteſſa parte appunto, dalla quale la diſtacca-	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			rono nell' ultimo tempo del numero antecedente; e levandoſi nello ſteſſo atto il *fucile* di ſotto al braccio ſiniſtro, ſe 'l recheranno innanzi al viſo nella ſteſſa maniera, che l'avevano nel ſecondo tempo del numero antecedente. Nel ſecondo, levando la mano ſiniſtra di là, dove la tengono, la porteranno roveſcia ad impugnar il *fucile* nella ſteſſa parte, nella quale l' avevano nel primo tempo del numero antecedente, dopo che volſero il *fucile* colla bocca all' ingiù, e col calcio all' insù. Nel terzo faranno lo ſteſſo, che nel terzo tempo del numero 57.	
60	*Terziate l'arme.*	2	Nel primo, *quadrandoſi*, recheranno colla mano diritta il *fucile* a poſar ſul braccio ſiniſtro, portando nello ſteſſo atto la ſiniſtra ad impugnarne la cartella, per guiſa, che venga ad eſſer coperta dalla detta mano. Nel ſecondo, levando la mano diritta, la porteranno ſopra la ſiniſtra.	*Lo ſteſſo.*
61	*Preſentate l'arme.*	2	Nel primo, levando la mano diritta di ſopra la ſiniſtra, la porteranno ad impugnar il *fucile* poco più in ſotto della carte[illegible] Nel ſecondo, levando con t[illegible] te due le mani il *fucile* di su[illegible] braccio ſiniſtro, preſenteranno l' arme.	*Lo ſteſſo.*

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
				Un Rullo *dinoterà, che di nuovo biſogna armarſi delle bajonette.*
62	*Portate l'arme al piede ſiniſtro.*	2	Nel primo, *quadrandoſi*, e facendo calare il *fucile* diritto in giù, porteranno la mano diritta ad impugnarlo verſo la bocca. Nel ſecondo faranno lo ſteſſo, che nel terzo tempo del numero 9.	*Un tocco con una bacchetta.*
63	*Prendete la bajonetta.*	2	Lo ſteſſo, che nel numero 30.	*Lo ſteſſo.*
64	*Armatevi della bajonetta.*	3	Lo ſteſſo, che nel numero 31.	*Lo ſteſſo.*
65	*Alto l'arme.*	2	Nel primo faranno lo ſteſſo, che nel primo tempo del numero 14. Nel ſecondo faranno alto l'arme coll' avvertenza di portar la mano diritta ad impugnar il *fucile* nella ſteſſa parte appunto, nella quale l'impugnano ogni volta, che fanno *alto l'arme*.	*Lo ſteſſo.*
66	*Calate la bajonetta.*	1	Portando il piede diritto un paſſo in circa in dietro al ſiniſtro, e piegando un tantino il ginocchio ſiniſtro a fin di ſtare più fermamente piantati, caleranno, ſenza punto ſmuover le mani di là, dove le tengono, il *fucile* in avanti, appoggiandolo ſul braccio ſiniſtro coll' avvertenza, che venga a rimaner la cartella volta all' insù, e'l detto	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			to *futile* nè troppo inchinato, nè troppo alto, ma paralello all' Orizonte.	*Un* Rullo *dinoterà, che cominciano i mezzi giri colla bajonetta calata; e l'avvanzare, e ritirarsi.*
67	*Mezzo giro a diritta.*	3	∗ Nel primo, senza punto smuovere i piedi dal sito, in cui sono, faranno *alto l' arme.* Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del numero 37. ∗ Nel terzo, riportando il piede diritto in dietro alla distanza di un passo in circa, come nell' antecedente numero 66. ricaleranno la bajonetta.	*Due tocchi con due bacchette.*
68	*Rimettetevi per la sinistra.*	3	∗ Nel primo, facendo *alto l'arme*, porteranno nello stesso atto il piede diritto in avanti, siccome nel primo tempo del numero 38. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del detto numero 38. ∗ Nel terzo, senza punto smuovere i piedi, ricaleranno la bajonetta.	*Lo stesso.*
69	*Mezzo giro a sinistra.*	3	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo dell' antecedente num. 68. Nel secondo, lo stesso, che nel secondo tempo del medesimo numero 68. Nel terzo lo stesso parimenti, che nel terzo tempo del suddetto numero 68.	*Lo stesso.*

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
70	*Rimettetevi per la diritta*	3	Nel primo, ſenza punto ſmuovere i piedi, faranno *alto l'arme*, ſiccome nel primo tempo del numero 67. Nel ſecondo lo ſteſſo, che nel ſecondo tempo del numero 37. Nel terzo lo ſteſſo, che nel terzo tempo del ſuddetto numero 37.	*Lo ſteſſo.*
71	*Avvanzate colla bajonetta.*	3	Nel primo, rimanendo fermi col *fucile*, come ſono, accoſteranno il piede diritto ſotto al ſiniſtro, calcagno a calcagno. Nel ſecondo avanzeranno il detto piede ſiniſtro un paſſo in avanti, piegandoſi alquanto ſopra eſſo. Nel terzo ſpingeranno con tutta la forza poſſibile la bajonetta innanzi, reggendo il colpo con tutte due le mani ſino a far, che ſieno tutte le due braccia eſteſe a tutta la loro poſſibile eſtenſione, e 'l calcio del *fucile* appuntato al petto, e lanciato che avranno il detto colpo, ritirando le braccia a ſe, riporteranno il *fucile* di nuovo ſul braccio ſiniſtro, come l'avevano, regolandoſi col *Capofila* della diritta per ſerbar nel farlo una perfetta unione, ed armonia.	*La Marcia.*
72	*Ritiratevi colla bajonetta.*	3	Nel primo, rimanendo fermi col *fucile* come ſono, ritireranno il piede ſiniſtro ſopra al diritto, calcagno a calcagno. Nel ſecondo riporteranno	*La Ritirata.*

M il

Numeri	COMANDI	Tēpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			il piede diritto un passo in circa in dietro, e ripiantandosi piegheranno alquanto il ginocchio sinistro. Nel terzo lanceranno il colpo della bajonetta in avanti nella stessa guisa, che nell' antecedente numero 71. regolandosi altresì collo stesso *Capofila* della diritta per l'uguaglianza. La pratica di questo Avvanzare, e Ritirarsi colla bajonetta potrà anche farsi formando più passi, ma e' dovrà sempre serbarsene lo stesso numero così nell'uno, che nell' altro; che è quanto dire, se si farà praticare l'Avvanzare per tre passi, anche per tre dovrà poi farsi praticare il Ritirarsi, a fin che venga il Battaglione a trovarsi nel medesimo suo terreno. Ed e' dovrà aversi l'avvertenza in oltre, che solamente nel formar il primo passo portino i Soldati il *fucile* impugnato colla mano diritta per poco più in sotto della cartella, siccome si è detto; ma facendone poi degli altri, nel tempo dello accostar di nuovo il piede diritto al sinistro, se è avvanzando, o 'l sinistro al diritto, se è ritirandosi, passino anche la suddetta mano diritta ad impugnar il *fucile* per l'estremità del calcio, siccome la nostra Truppa costu-	

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			ſtuma; poichè meglio riuſcirà loro, in queſta guiſa, di ſpingere i colpi delle bajonette. Ed in tanto nel primo paſſo ſolamente ſi farà loro tener la mano diritta nel ſito già detto, perchè ſieno eſſi nella debita, e pronta attitudine di tirar anche il grilletto, e far la loro diſcarica nel petto de i nemici nell' atto del primo ferirli colle bajonette, ſiccome troveraſſi avvertito nel parlarſi delle ſcariche generali: ottimo vantaggioſiſſimo ſentimento della Maeſtà del Re.	
			Ne è, che vedendo alcuno praticar le ſuddette due azioni colle *righe*, e colle *file* aperte, come ſi trovano, poſſa perciò credere; che così debbano poi uſarſi nelle vere occorrenze, giacchè ſaranno allora le *righe*, e le *file* ſtrette *a diſtanza di combattere*; cioè ſaranno i Battaglioni *formati in Battaglia*: ſe non che verrà in detto caſo ad eſſer ſolo la prima *riga* capace di operare contro de i nemici colla bajonetta, e rimarranno del tutto inutili le altre, alle quali non ſarà mai poſſibile di trarre le loro bajonette tanto in avanti, che ſieno al pari nel ferire con quelle della prima.	
			Perlochè ſarebbe, per quanto ne ho io debolmente penſato, utiliſſima coſa il provvede-	

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			dere a tal difetto col mezzo di una certa facile ed opportuna mia invenzione, la quale è stata già benignamente ascoltata, e pienamente approvata dalla Maestà del Re; e della quale non mi sta quì per anche bene di ragionare.	*Un* Rullo *dinoterà, che debbonsi disarmare delle bajonette.*
73	*Portate l'arme al piede sinistro.*	2	Nel primo, *quadrandosi* faranno lo stesso, che nel primo tempo del numero 58. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del numero 9.	*Un tocco con una bacchetta.*
74	*Disarmatevi della bajonetta.*	3	Lo stesso, che nel numero 42.	*Lo stesso.*
75	*Bajonetta al suo luogo.*	3	Lo stesso, che nel numero 43.	*Lo stesso.*
76	*Presentate l'arme.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo del numero 14. Nel secondo presenteranno l'arme.	*Lo stesso.*
77	*Arme in ispalla.*	2	Lo stesso, che nel numero 52. Avvertasi, che volendo far fare a i Soldati *a diritta*, e *a sinistra*, o *mezzo giro a diritta*, o *mezzo giro a sinistra*, tenendo l'arme in ispalla noi dovranno fare nella guisa spie-	*Lo stesso.*

ga-

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			gata ne i numeri 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. e 40. ma girandosi solo sul calcagno sinistro in un tempo.	*Un* Rullo *dinoterà, che è terminato il maneggio delle armi, e che si farà arme a terra.*
78	*Arme a terra.*	10	A questo solo comando faranno lo stesso, che ne i numeri 45. 46. e 47. regolandosi per l'uguaglianza, e l'armonia col *Caposila* della diritta.	*Un tocco con una bacchetta.*
79	*Mezzo giro a diritta.*	1	Faranno *mezzo giro* verso la diritta, girandosi sul calcagno sinistro.	*Due tocchi con due bacchette.*
80	*Di fronte Marciate*		Partendosi tutti ad un istesso tempo col piede sinistro, marceranno per diritto innanzi, e quando saranno essi alquanti pochi passi già fuori del terreno, dove giacciono le armi, si farà dal Sergente Maggiore segno a i Tamburini, perchè tocchino la *Fastina*; lo che sarà di segno a i Soldati perchè disperdendosi, lascino la *formazione*, che tengono, e si allarghino dal terreno, in cui si trovano. Nello stesso atto, che faranno *arme a terra* tutti i Soldati, il faranno anche di concerto con essi tutti gli Ufiziali, e Sergenti usando gli stessi movimenti, ed allargandosi poi dalle loro armi i Soldati, se ne allargheranno ancora i detti Ufiziali, e Ser-	*Un* Rullo, *e poi immediatamente la* Fascina.

N gen-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			genti; coll' avvertenza, che sieno tosto, siccome è il costume, incrocicchiate, e posate su d' un Tamburo dagli Alfieri le Bandiere, alle quali si farà che una, o più sentinelle assistano: ciò che farassi parimente per rispetto all' ala diritta, ed all' ala sinistra del terreno, in cui rimangono a giacere le armi. La pratica di questa azione giova non poco per avvezzar i Soldati a riconoscer tosto ciascuno il suo terreno, e la sua propia arme.	

CAPITOLO SECONDO

Del Maneggio della Granata.

Siccome è necessario di fare, che tutti i Soldati Granatieri, o Fucilieri si esercitino nel maneggio delle armi, è necessario altresì di tenere spesso particolarmente esercitati i soli Granatieri nel maneggio delle loro Granate. Or volendosi ciò fare, terrassi il modo, che siegue.

Stando i Granatieri co' loro fucili in ispalla si darà loro il Comando.

Nel-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
1	*Granatieri.*			*Due tocchi* Rullando *dinotano, che si doveranno gittar delle granate.*
2	*Presentate l'arme.*	3	Nella guisa già spiegata nel maneggio delle armi.	*Un tocco con una bacchetta.*
3	*Arme in bandoliera.*	3	Nel primo, *quadrandosi* porteranno alto l'arme alla solita altezza della cravatta, tenendola però impugnata colla sola mano diritta, e nello stesso atto prendendo colla sinistra la coreggia del *fucile*, l'apriranno, ciocchè faranno col portar la suddetta mano sinistra, colla quale la tengono impugnata, verso la spalla sinistra. Nel secondo, incrocicchiando le mani, porteranno la diritta, colla quale tengono impugnato il *fucile* verso la spalla sinistra, e la sinistra, colla quale tengono la coreggia, verso la spalla diritta, coll'avvertenza, che la sinistra passi pur di sotto alla diritta: e nello stesso atto mettendo la testa tra 'l *fucile*, e la coreggia, faranno posare il primo su la spalla diritta, rimanendo colle mani sempre a tener per gli stessi siti così il *fucile*, come la coreggia. Nel terzo, spingendo colla mano diritta il calcio del *fucile* in giù, il roversceranno di sopra la spalla sinistra in dietro, tirandolo nello stesso istante in sù, quanto più possono, per	*Lo stesso.*

Numeri	COMANDI	Tépi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			per la coreggia, che tengono colla mano ſiniſtra, e fattolo, baſſeranno toſto le mani nella loro naturale ſituazione.	
4	***Prendete la meccia***	2	Nel primo porteranno tutte due le mani co' pugni roveſci a prender la meccia per quella parte, che ne avanza fuori dalla *guardameccia*, coll' avertenza, che la ſiniſtra ſia ſotto, che è quanto dire, ſia la prima a prender la detta meccia ſu la bocca della *guardameccia*. Nel ſecondo, tenendo le mani ben unite pugno a pugno, le volgeranno ſoſſopra in guiſa, che rimangano la ſiniſtra col capo acceſo della meccia al di ſopra, e la diritta al di ſotto.	*Lo ſteſſo.*
5	***Prendete la granata.***	2	Nel primo, girandoſi ſul calcagno del piede ſiniſtro per un quarto di giro verſo la diritta, porteranno nello ſteſſo atto la mano diritta alla taſca per pigliarne la granata, e la ſiniſtra, nella quale tengono la meccia, diſteſa tutta in fuori in dirittura della ſpalla. Nel ſecondo, rimanendo fermi co' piedi, come ſi trovano, e cavando fuori colla mano diritta la granata dalla taſca, la diſtenderanno all' oppoſito della ſiniſtra in guiſa, che vengano a rimaner colle braccia in perfetta croce.	*Lo ſteſſo.*
6	***Sturate la granata.***	2	Nel primo porteranno la *ſpoletta* della granata alla bocca. Nel	*Lo ſteſſo.*

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			Nel ſecondo, toltane co' denti la carta, che la tura, la riporteranno dove l'avevano.	
7	*Soffiate nella meccia.*	2	Nel primo appreſſeranno la meccia alla bocca. Nel ſecondo, ſoffiatevi ſopra, la riporteranno, dove l'avevano.	*Lo ſteſſo.*
8	*Accendete, e tirate la granata.*	2	Nel primo, tenendo fermi i piedi, porteranno la meccia a dar fuoco alla granata, inchinandoſi col corpo verſo la diritta dove a pugno roveſcio tengono la ſuddetta granata. Nel ſecondo, *riquadrandoſi* di fronte, butteranno la granata acceſa in aria, dandole moto con un ruotar di braccio, e ciò fatto rimarranno col braccio diritto naturalmente baſſo, e col ſiniſtro, dov' è la meccia, diſteſo alla dirittura della ſpalla, come l'avevano.	*Lo ſteſſo.*
9	*La meccia al ſuo luogo.*	3	Nel primo uniranno innanzi al petto tutte due le mani, la diritta ſotto alla ſiniſtra. Nel ſecondo porteranno la meccia al ſuo luogo in guiſa, che vengano a rimaner co'pugni anche roveſci, ſiccome quando portarono le mani a pigliarla. Nel terzo, laſciando la meccia nella *guardameccia*, baſſeranno le mani alla loro naturale ſituazione,	*Lo ſteſſo.*
10	*Preſentate l' arme.*	3	Nel primo, prendendo colla mano ſiniſtra la coreggia verſo quella parte appunto, nella quale ſta attaccata al calcio del *fucile*, alzeranno nel-	*Lo ſteſſo.*

O lo

Numeri	COMANDI	Tēpi.	SPIEGAZIONI.	Tocchi di Tamburo.
			lo ſteſſo atto il detto *fucile* ſopra il gomito del braccio ſiniſtro. Nel ſecondo ſe 'l cacceranno di tracolla, e ſe 'l recheranno innanzi, portando nello ſteſſo atto la mano diritta ad impugnarlo poco più in giù della cartella, in modo che vengano a rimaner nella ſteſſa guiſa appunto, che quando fanno *alto l' arme*. Nel terzo, preſenteranno l'arme.	
11	*Arme in iſpalla.*	2	Nella maniera già ſpiegata nel maneggio delle armi.	*Lo ſteſſo.*

CAPITOLO TERZO

Del Maneggio della Sergentina.

EGli è ſtato certamente aſſai ſconcio il coſtume tenuto ſinora tra noi di laſciare del tutto in ozio i Sergenti di un Battaglione nel tempo, ch' e' fa 'l maneggio delle armi; quaſi che l' arme, che eſſi uſano, non ſia trattabile, come tutte le altre; o che ſia loro data fra le mani ſolamente, perchè ne ſentano il peſo. E' perciò aſſolutamente neceſſario, ſiccome le migliori Truppe dell' Europa coſtumano, il fare, che pur i ſuddetti Sergenti non meno, che i Sol-

Soldati, pratichino il maneggio delle loro Sergentine; ſicchè queſto del tutto riſponda al maneggio de' *fucili*, che praticano i Soldati; onde così ne rieſca la pratica con perfetta armonia.

Or quantunque debbano, ſiccome ſi è detto, prima di darſi principio al maneggio delle armi paſſarſene gli Ufiziali alla *coda* del Battaglione, ed uſcir alla *fronte* i Sergenti; e' dovrà però ſempre farſi rimaner tanti di eſſi Sergenti nella prima *riga* del Battaglione, quanti ſono i *Pelottoni*; così che tra un *Pelottone*, ed un altro ſiavi ſempre un Sergente; E queſti ſono coloro, i quali dovranno far il maneggio delle loro Sergentine di concerto col maneggio di tutto il Battaglione. E perchè tutti ſappiano egualmente ben farlo, conviene, che non ſempre rimangano a farlo i medeſimi Sergenti, ma ſcambievolmente ora gli uni, ed ora gli altri.

Comincerà ſempre il maneggio della Sergentina dal tenerla in iſpalla, ſiccome appunto dal tenerli in iſpalla comincia quello de i *fucili*.

Eccolo pertanto ſcritto anche per colonne, e ſecondo lo ſteſſo metodo, che per riſpetto al maneggio delle armi ſi è uſato. Se non che è ſolamente da avvertire, che in quanto a' comandi, eſſi ſaranno gli ſteſſi, che quelli del ſuddetto maneggio delle armi, nella ſpiegazione poi ſi vedrà qual movimento di Sergentina ad ogni comando corriſponda.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
1	*Preparatevi per fare l'esercizio.*	2	Nel primo faranno lo stesso, che si è detto de i Soldati nel primo tempo del numero 1. del maneggio delle armi, colla sola differenza, che il faranno colla mano sinistra. Nel secondo faranno cader naturalmente la detta mano sinistra su l'impugnatura della spada.
2	*La mano diritta all' arme.*	1	Porteranno la mano sinistra ad impugnar la Sergentina in quella parte, che loro poggia su la spalla.
3	*Alto l' arme.*	1	Levandosi di su la spalla la Sergentina, la terranno con tutte due le mani perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, in guisa, che 'l braccio diritto sia in tutta la sua estensione in giù. Notisi, che sempre dovrà essere il ferro della Sergentina piatto alla fronte, e nemmai di taglio, se non che solo nel riparar l'arme dalla pioggia, siccome si troverà avvertito.
4	*Presentate l'arme.*	1	Portando la Sergentina al fianco diritto col calcio accosto alla saccoccia, lasceranno cader naturalmente la sinistra su l'impugnatura della spada; coll' avvertenza, che sia il dito indice della mano diritta al di fuori sul detto calcio della Sergentina, e che essa rimanga perfettamente perpendicolare, e niente inchinata nè verso dentro, nè verso fuori. Fa-

Numeri	COMANDI	Tépi.	SPIEGAZIONI.
5	*Baſſate l'arme.*	1	Faranno un quarto di giro verſo la diritta, girandoſi ſul calcagno ſiniſtro.
6	*Prendete il cartoccio.*	o	Staranno fermi, come ſi trovano.
7	*Aprite il cartoccio.*	o	Staranno fermi.
8	*Cibate.*	o	Staranno fermi.
9	*Mettetevi per caricare.*	o	Staranno fermi.
10	*Cartoccio in canna.*	o	Staranno fermi.
11	*Tirate la bacchetta.*	o	Staranno fermi.
12	*Bacchetta in canna.*	o	Staranno fermi.
13	*Bacchetta al ſuo luogo.*	o	Staranno fermi.
14	*Preſentate l'arme.*	2	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, incontrandola nello ſteſſo atto colla mano ſiniſtra nella ſteſſa parte, per la quale la tenevano colla detta mano impugnata innanzi di recarſela al fianco diritto. Nel ſecondo, *rimettendoſi* di concerto co' Soldati, riporteranno di nuovo la Sergentina perpendicolare al fianco diritto col calcio accoſto alla ſaccoccia, ſiccome nel numero 4.

P Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.
15	*Preparate l' armi.*	2	Nel primo, girandosi sù tutte due le calcagna, faranno un quarto di giro verso la diritta. Nel secondo porteranno il piede diritto al pari del sinistro.
16	*Impostatevi.*	o	Staranno fermi.
17	*Retirate l'arme.*	o	Staranno fermi.
18	*Impostatevi alto.*	o	Staranno fermi.
19	*Tirate.*	o	Staranno fermi.
20	*Montate il cane.*	o	Staranno fermi.
21	*Prendete il cartoccio.*	o	Staranno fermi.
22	*Aprite il cartoccio.*	o	Staranno fermi.
23	*Cibate.*	o	Staranno fermi.
24	*Serrate il focone.*	o	Staranno fermi.
25	*Passate l'arme al lato sinistro.*	1	Girandosi sul calcagno sinistro, faranno mezzo giro a sinistra.
26	*Cartoccio in canna.*	o	Staranno fermi.
27	*Tirate la bacchetta.*	o	Staranno fermi.
28	*Bacchetta in canna.*	o	Staranno fermi.
29	*Bacchetta al suo luogo.*	o	Staranno fermi.
30	*Prendete la bajonetta.*	o	Staranno fermi.

Sta-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.
31	*Armatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
32	*Presentate l'arme.*	1	Rigirandosi sul calcagno sinistro, si *rimetteranno* di concerto co' Soldati.
33	*A diritta.*	2	Nel primo, girandosi su tutte due le calcagna per un quarto di giro verso la diritta, porteranno nello stesso atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, portando il piede diritto al pari del sinistro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto, come l'avevano.
34	*Rimettetevi.*	2	Nel primo, mettendo il piede diritto una spanna in circa avanti al sinistro, riporteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel secondo, rigirandosi su tutte due le calcagna per la sinistra, *si rimetteranno*, riportando altresì la Sergentina al fianco diritto.
35	*A sinistra.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo dell' antecedente numero 34. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del medesimo antecedente numero 34.
36	*Rimettetevi.*	2	Nel primo lo stesso, che nel primo tempo del numero 33. Nel secondo lo stesso, che nel secondo tempo del detto numero 33.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.
37	***Mezzo giro a diritta.***	3	Nel primo, mettendo una ſpanna in circa il piede diritto dietro al ſiniſtro, porteranno nello ſteſſo atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel ſecondo ſi gireranno ſu tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verſo la diritta. Nel terzo, recando il piede diritto al pari del ſiniſtro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto.
38	***Rimettetevi per la ſiniſtra.***	3	Nel primo, recando il piede diritto una ſpanna in circa innanzi al ſiniſtro, riporteranno nello ſteſſo atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel ſecondo, rigirandoſi ſu tutte due le calcagna verſo la ſiniſtra, *ſi rimetteranno*. Nel terzo, recando il piede diritto al pari del ſiniſtro, riporteranno la Sergentina al fianco diritto:
39	***Mezzo giro a ſiniſtra.***	3	Nel primo, lo ſteſſo, che nel primo tempo dell' antecedente numero 38. Nel ſecondo ſi gireranno ſu tutte due le calcagna per tutto il mezzo giro verſo la ſiniſtra. Nel terzo lo ſteſſo, che nel terzo tempo dell' antecedente numero 38.
40	***Rimettetevi per la diritta.***	3	Nel primo lo ſteſſo, che nel primo tempo del numero 37. Nel ſecondo, rigirandoſi ſu tut-

Numeri	COMANDI	Tèpi.	SPIEGAZIONI.
			tutte due le calcagna verſo la diritta, *ſi rimetteranno*. Nel terzo lo ſteſſo, che nel terzo tempo del ſuddetto numero 37.
41	*Paſſate l'arme al lato ſiniſtro.*	1	Girandoſi ſul calcagno ſiniſtro, faranno un quarto di giro verſo la ſiniſtra.
42	*Diſſarmatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
43	*Bajonetta al ſuo luogo.*	0	Staranno fermi.
44	*Arme in iſpalla.*	2	Nel primo, rigirandoſi ſul calcagno ſiniſtro, *ſi rimetteranno*, riportando nello ſteſſo atto la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel ſecondo, rivolgendo la mano diritta per guiſa, che il ſolo dito pollice venga al diſotto, e tutte le altre quattro dita al diſopra del calcio della Sergentina, la laſceranno nello ſteſſo iſtante poggiar ſu la ſpalla diritta, e diſtaccandone la mano ſiniſtra, la faranno naturalmente cadere ſu l'impugnatura della ſpada.
45	*Preſentate l'arme.*	3	Lo ſteſſo, che ne i numeri 2. 3. e 4.
46	*Ripoſatevi ſopra l'arme.*	3	Nel primo porteranno la mano ſiniſtra ad impugnar la Sergentina all'altezza della ſpalla. Nel ſecondo, togliendo la mano diritta di là, dove la tengono

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			gono, e facendo calar per diritto in giù la Sergentina, porteranno nello stesso atto la detta mano diritta ad impugnarla verso la cima all'altezza del cappello. Nel terzo, portando la Sergentina col calcio a terra al di fuori del piede diritto, ne distaccheranno nello stesso atto la mano sinistra, facendola naturalmente cader su l'impugnatura della spada.
47	*Arme a terra.*	4	Il faranno nella stessa guisa, che si fa col *fucile*, spiegata già nello stesso numero 47. del maneggio delle armi.
48	*Ripigliate l'arme.*	4	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 48. del maneggio delle armi.
49	*Arme a terra indietro.*	3	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 49. del maneggio delle armi.
50	*Ripigliate l'arme.*	3	Nella stessa guisa, che nel suddetto numero 50. del maneggio delle armi.
51	*Presentate l'arme.*	3	Nel primo, senza smuovere la mano diritta di là, dove la tengono, porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto, incontrandola nello stesso atto anche colla mano sinistra. Nel secondo, alzando alquanto per diritto in alto la Sergentina, ed impugnandola nello stesso atto verso il calcio colla mano diritta, la porteranno al fianco diritto. Nel terzo, distaccandone la ma-

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.
			mano, faranno caderla naturalmente fu l'impugnatura della fpada.
52	*Arme in ifpalla.*	2	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel fecondo lo fteffo, che nel fecondo tempo del numero 44.
53	*Prefentate l'arme.*	3	Lo fteffo, che ne i numeri 2. 3. e 4.
54	*Riparate l'arme dalla pioggia.*	3	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel fecondo, impugnandola colla mano diritta verfo la cima, la bafferanno nello fteffo atto in avanti tanto, quanto fia paralella all' orizonte. Nel terzo, diftaccandone la mano finiftra, che lafceranno cadere naturalmente su l'impugnatura della fpada, finiranno di baffar la Sergentina col ferro all' ingiù, e col rimanente dell' afta fotto al braccio diritto; coll' avvertenza, che il fuddetto ferro rimanga col taglio all' in su, e non già piatto.
55	*Prefentate l'arme.*	3	Nel primo, rialzando la Sergentina col ferro in alto tanto, quanto fia paralella all' orizonte, riporteranno nello fteffo atto la mano finiftra in quella fteffa parte, dalla quale la diftaccarono nel terzo tempo dell' antecedente numero 54.

Nel

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			Nel ſecondo, finendo di alzar la Sergentina, la terranno perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel terzo lo ſteſſo, che nel numero 4.
56	*Arme in iſpalla a calcio in dietro.*	3	Nel primo, recandoſi la Sergentina perpendicolare innanzi, l' incontreranno colla mano ſiniſtra, e diſtaccando nello ſteſſo atto la mano diritta di dove la tengono, la porteranno roveſcia ad impugnar la Sergentina alquanto più in sù della ſiniſtra, il tutto nello ſteſſo tempo. Nel ſecondo, volgendo la Sergentina col ferro all' in giù, e col calcio all' in su, ed impugnandola nello ſteſſo atto colla mano ſiniſtra poco più ſopra del ſuddetto ferro, la manterranno perpendicolare innanzi alla ſpalla ſiniſtra. Nel terzo, laſciando poſar la Sergentina su la ſpalla ſiniſtra, ne diſtaccheranno la mano diritta, laſciandola cader naturalmente su la ſaccoccia del lato diritto.
57	*Preſentate l' arme.*	3	Nel primo, ſollevando la Sergentina dalla ſpalla, la terranno come nel ſecondo tempo dell' antecedente num. 56. Nel ſecondo, rivolgendo la Sergentina col ferro all' in sù, e col calcio all' in giù, e togliendo deſtramente dal primiero ſito le mani, per guiſa che ſia la diritta al di ſotto verſo

Numeri	COMANDI	Tempi.	SPIEGAZIONI.
			verſo il calcio, e la ſiniſtra al di ſopra, la terranno perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel terzo, lo ſteſſo, che nel numero 4.
58	*Arme a funerale.*	3	Nel primo porteranno la Sergentina perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel ſecondo, calando perpendicolarmente all' in giù la Sergentina, porteranno la mano diritta roveſcia ad impugnarla due ſpanne in circa ſopra della ſiniſtra. Nel terzo, volgendo la Sergentina col ferro all' in giù, e col calcio all' in su, e diſtaccandone la mano ſiniſtra, che laſceranno cader naturalmente sul l' impugnatura della ſpada, la terranno impugnata colla ſola mano diritta, la quale poggeranno ſul fianco diritto, per guiſa, che rimanga la ſuddetta Sergentina col ferro all' in dietro inchinato verſo terra, e col calcio in avanti ſollevato alquanto in alto.
59	*Preſentate l'arme.*	3	Nel primo, rivolgendo la Sergentina col ferro all' in su, e col calcio all' in giù, per guiſa, che rimanga anche roveſcia la mano diritta, e riportando la mano ſiniſtra ad impugnarla nella ſteſſa parte, donde la ſtaccarono nel terzo tempo dell' antecedente numero 58., la terranno come nel ſe-

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			ſecondo tempo dello ſteſſo antecedente numero 58. Nel ſecondo, alzando alquanto perpendicolarmente la Sergentina all'in su, e portando la mano diritta ad impugnarla verſo il calcio, la terranno perpendicolare innanzi al ginocchio diritto. Nel terzo lo ſteſſo, che nel numero 4.
60	*Terziate l'arme.*	2	Lo ſteſſo, che nel numero 52.
61	*Preſentate l'arme.*	2	Lo ſteſſo, che nel numero 53.
62	*Portate l' arme al piede ſiniſtro.*	2	Nel primo faranno deſtramente in un ſol tempo lo ſteſſo, che ne i tempi primo, e ſecondo del numero 46. Nel ſecondo lo ſteſſo, che nel terzo tempo del ſuddetto numero 46.
63	*Prendete la bajonetta.*	0	Staranno fermi.
64	*Armatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
65	*Alto l' arme.*	2	Nel primo, alzando perpendicolarmente alquanto in alto la Sergentina, porteranno la mano ſiniſtra ad impugnarla due ſpanne in circa ſotto alla diritta. Nel ſecondo, diſtaccando la mano diritta di dove la tengono, e portandola ad impugnar la Sergentina verſo il calcio, la terranno perpendico-

Numeri	COMANDI	Tépi.	SPIEGAZIONI.
			colare innanzi al ginocchio diritto.
66	*Calate la bajonetta.*	1	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
67	*Mezzo giro a diritta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
68	*Rimettetevi per la sinistra.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
69	*Mezzo giro a sinistra.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
70	*Rimettetevi per la diritta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati.
71	*Avvanzate colla bajonetta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
72	*Ritiratevi colla bajonetta.*	3	Nella stessa guisa, che si fa da i Soldati col *fucile*.
73	*Portate l' arme al piede sinistro.*	2	Nel primo, rizzando perpendicolare la Sergentina accosto al fianco diritto, porteranno nello stesso atto la mano diritta ad impugnarla all' altezza del cappello. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del numero 46.
74	*Disarmatevi della bajonetta.*	0	Staranno fermi.
75	*Bajonetta al suo luogo.*	0	Staranno fermi.
76	*Presentate l' arme.*	2	Nel primo con due sollecite ripigliate faranno in un sol tempo lo stesso, che ne i tempi

pi

Numeri	COMANDI	Tempi	SPIEGAZIONI.
			pi primo, e secondo del numero 46. Nel secondo lo stesso, che nel terzo tempo del suddetto numero 46.
77	*Arme in ispalla.*	2	Lo stesso, che nel numero 52.
78	*Arme a terra.*	10	Lo stesso, che ne i numeri 45. 46. e 47.
79	*Mezzo giro a diritta.*	1	Il faranno girandosi sul calcagno sinistro.
80	*Di fronte Marciate.*	0	Marceranno diritto innanzi.

Notisi finalmente, che dovrà esser regola generale pe' detti Sergenti, che si valgano sempre in tutte le occasioni, in cui essi si trovino di funzione co' Soldati, di quei tali movimenti di Sergentina, i quali a i movimenti, che da i suddetti Soldati co' *fucili* son fatti, corrispondono secondo la sopra esposta spiegazione. Così, a cagion di esempio, perchè allo star de i Soldati col *fucile* in ispalla corrisponde lo star parimenti colle Sergentine in ispalla de i Sergenti, nel marciar, che essi faranno co' Battaglioni, o con qualsivoglia altra *partita* anderanno sempre colle Sargentine in ispalla, già che co i *fucili* in ispalla i Soldati marciano. E così per rispetto a tutt' altro.

CA-

CAPITOLO QUARTO

De i diversi movimenti in generale.

CONciosiacosachè tutto il ben operare de i Soldati contro de i nemici non consista solamente nel saper ben maneggiare le loro armi, ma nel saper ben muovere le loro persone altresì; egli è perciò indispensabilmente necessario insegnar loro tutte le debite regole per ben farlo, e farne far loro di continuo la pratica, e l' *esercizio*.

E poichè in due guise solamente accade ai Soldati di muoversi, siasi per far qualunque loro operazione; o, cioè, muoversi facendo centro in loro medesimi, e senza mutar terreno; o muoversi lasciando un terreno, ed occupandone un altro; egli è duopo per questo di mostrar loro così le maniere da ben eseguirlo nell' una, che nell' altra forma.

Si muovono i Soldati facendo centro in se medesimi, e senza mutar terreno, allora che essi *fannosi a diritta*, *a sinistra*, o fanno *mezzo giro a diritta*, e *mezzo giro a sinistra*: e i modi, e le regole, onde si debba ciò fare, si trovan date già nel *Maneggio delle armi*. Si muovono poi mutando terreno, allora quando essi o marciano, o *danno di conversione*, dallo che tutte le possibili *Evoluzioni* son prodotte: e

questo è ciò, di che prendo di presente a trattare.

Or non ci ha parte in tutta la *Tattica* militare, in cui sieno men buone le regole di quasi tutte le Nazioni della nostra Europa. Ed ecco in che tutto il grande errore consiste. S' insegna tutto dì a i Soldati, e si fa loro eseguire la pratica di tutte quelle azioni, delle quali non sarà mai possibile, che essi possano far uso nelle funzioni vere, e stando co i Nemici a fronte: ed egli è questo oggi giorno pervenuto a tale, che e' si crede generalmente non esser altro lo spesso esercitar, che si fa, i Soldati nella pratica de i loro movimenti, che un puro passatempo necessario soltanto per formar de i Soldati, e per avvezzarli al comando, ma che a niente quasi serve ne i combattimenti.

Non pensasi però così tra le Truppe Prussiane, le quali in quei tali semplicissimi movimenti solamente hanno in costume di esercitarsi, che per lo più accade di dover porre in uso, stando in faccia a i Nemici. Or seguendo io fedelmente la stessa importantissima massima, non mirerò ad altro scopo, che a stabilire, e quinci spiegare la pratica di que' soli moti, i quali nelle vere funzioni han luogo. E se alcune altre cose a quelle, che usano i Prussiani, mi converrà di aggiugnere, non è che io sia da altro fine mosso a farlo, che perchè esse sono tali, che veramente avvenir può di doverle usare nelle

oc-

occorrenze ; ficcome di ognuna di loro farò io ad evidenza conofcere.

Quale per tanto farà la più certa regola da venir felicemente a capo di quefto intendimento? Eccola: il porre mente a ftabilir la pratica di quei foli movimenti, e non più, i quali poffono da i Battaglioni effer praticati, ftando effi nella ftretta *formazione di Battaglia* ; giacchè quefta è la vera *formazione*, nella quale effi dovranno fempre trovarfi nelle azioni vive. A che perciò perdere il tempo, ed iftancarfi di mattina a fera nella pratica di tanti *raddoppiamenti*, e tante *profilate* ; fe quefte fuppongono fempre i Battaglioni in iftato di *parata* , e non già in quello di combattere? Qual ufo fe ne potrà mai fare, o qual profitto derivarne ? Si rechino in fatti un poco a difamina , e veggafi di fcoprire, fe fi può, il gran fine, al quale effe tendono ; facciafi, a cagion di efempio, che i Soldati dopo fatto il maneggio delle armi, comincino a praticar i *raddoppiamenti della fronte* ; ftando, cioè, un Battaglione a quattro di *fondo* , gli fi comandi, che fi raddoppj *nella fronte*, e che fi fcemi nel *fondo*; e quefto col far , che la feconda, e quarta *riga* paffi ad incorporarfi nella prima, e terza ; cioè, che ogni Soldato della feconda *riga* marci ad entrare alla diritta, o alla finiftra di colui della prima, che gli fta innanzi , e che ognuno della quarta faccia lo fteffo con ognuno della terza ; ma come farà

mai

mai questo per riuscire, se fra l'uno Soldato, e l'altro non passerà sempre di spalla a spalla tanta distanza, quanta n'è richiesta per riceverne un altro? Or saran queste le distanze, colle quali dovran essi esser *formati* ne i dì delle azioni vive; o dovranno più tosto esser sempre in istretta *formazion di battaglia*? Certamente che sì. Come mai dunque sarà loro possibile di praticar in quel tempo cotai movimenti? Che se ci ha taluno, cui cada nell'animo di sostenere, che anzi sia necessario di accordar sempre a i Soldati *formati in battaglia* una comoda distanza, cioè tanta, quanta ne bisogni a far, che essi possano francamente muovere, ed alzar per ogni verso i loro gomiti, e le loro braccia, a fin di potersi quinci valere delle loro armi, delle quali non potrebbero altrimenti, ed esser sempre ancora capaci di praticar, occorrendo, i di sopra spiegati *raddoppiamenti* nella loro fronte; chi non vede, qual grande errore pigli costui? Poichè se è per suo avviso vero, che non possano i Soldati valersi delle loro armi senza che abbiano su i fianchi cotali comode distanze, sarà egli questo appunto quello, che dichiara ad evidenza altresì esser del tutto inutili sempre, e vani i suddetti *raddoppiamenti*; giacchè non consistendo questi in altro, che nell'empiere le suddette tanto necessarie distanze, verranno perciò i Soldati, essendo queste loro tolte, a rimaner tutti inabili a servirsi delle proprie armi. O

sarà

farà vero in somma, che sieno assolutamente necessarie a i Soldati cotali distanze per poter usar delle loro armi; ed a che pensare a' *raddoppiamenti*, che ne li privano, e li rendono perciò inabili a tutto? O sarà vero per l' opposito, che stando essi strettamente *formati in battaglia*, possano nondimeno ben maneggiare, e trattare le loro armi, siccome di fatto i Prussiani, e tutti gli Alemanni, e generalmente la maggior parte delle altre Nazioni fanno; ed a che pensare ad accordar distanze a i Soldati *formati in battaglia*, e contradire con ciò dirittamente a tutto quel tanto, che hanno in ogni tempo per lunghe sperienze apparato tante brave, e guerriere Nazioni? Ed in verità qual più forte mai, e più valevole mezzo ad un Battaglione, o per ben sostenersi contro de i Nemici, o per ben attaccarli, che il tenersi sempre strettamente unito, ed impenetrabilmente *formato*?

Attendasi dunque ad insegnare a i Soldati, ed a far loro praticare quelle maniere di muoversi, che essi usar potranno in lor pro nelle occasioni, e questo sarà spendere il tempo utilmente, e raccorne buon frutto. Or volendosi a questo intendere, e' dee prima di ogni altro tenersi somma cura di stabilir cose facili, quanto più sia possibile; poichè, dovendo queste esser quelle medesime, delle quali debbano poi far uso i Soldati in una qualche vera occorrenza, non saranno mai al certo per aver fe-

lice riuſcita, ſe queſta dovrà dipendere da una grande attenzione, ed applicazione de i Soldati, i quali in quell' ora, è da credere, che non ne ſieno troppo capaci. E' ſaranno i movimenti ſempre facili, ſe eſſi ſaran pochi, e tutti ſemplici; e non già moltiſſimi, e compoſti tutti di mille avvolgimenti, ſiccome per lo più piace di coſtumare alla maggior parte de i noſtri preſenti *Tattici*, i quali credono nel farlo di darſi con ciò a parer per ottimi profeſſori dell' arte, mentre dirittamente appunto contra la più ſoda regola della medeſima eſſi operano.

CAPITOLO QUINTO

De i Raddoppiamenti.

AVendo io più volte meco ſteſſo ſeriamente ripenſato ſu 'l propoſito de i *Raddoppiamenti*, deliberai alla fine di non darne la pratica di altri, che di due ſoli, de i quali uno ſerva a render toſto i Battaglioni di quattro a tre di *fondo*; o per l' oppoſito di tre a quattro; e l' altro ſerva ſolamente a far che con buon ordine, e preſtiſſimamente ſi aprano in eſſi tutti quegli ſpazj, che ſi vogliano; ciò, che ſarà di ottimo uſo nelle occaſioni di dover dare il paſſaggio o ad alcuna Artiglieria, o ad alcuna Cavalleria, o ad altro checcheſia. Si è degnata in fatti poi la Maeſtà del Re non ſolo

di

di approvare con ifpecialità quefta mia delibe-razione, ma di meglio illuminarmi ancora per rifpetto ad effa con molti prezioſi di lui fenti-menti.

Si ritorni intanto al noftro Battaglione la-fciato già colle armi a terra dopo terminatone il maneggio.

Volendoſi dunque continuar l'*Efercizio*, farà il Sergente Maggiore fegno a i Tamburini, perchè tocchino la *chiamata*: quefta farà, che i Soldati corrano tutti tofto a *riformarſi* collo ftef-fo ordine, e colle fteffe diftanze, com' erano, al-la *coda* del terreno, in cui fono a giacere le lo-ro armi, in guifa, che venga ciafcuno ad aver per diritto innanzi la fua; e raccolti, che ivi faranno, faraffi fubito dal fuddetto Sergente Maggiore fegno a i Tamburini, perchè fi ri-mangano dal più batter la *chiamata*; e fattolo daraffi quinci da lui il comando = (1) *Alla fron-te marciate* = udito il quale cominceranno i Soldati a marciar tutti in un tempo col piede finiftro, e paffando per gl' intervalli, che fono in fra arme, ed arme, anderanno a poftarfi col piede diritto al di dentro del calcio de i loro proprj *fucili*, cioè negli fteffi fiti appunto, ne i quali erano dopo fatto *arme a terra*, e prima di andare alla *fafcina*. Nel medefimo tempo, che i Soldati chiamati da i Tamburi vengono a ri-

(1) *Se l'*Efercizio *fi farà a tocchi di tamburo, qui fi farà battere la* Truppa.

a rimetterſi ſopra le loro armi , gli Ufiziali , e Sergenti verranno a poſtarſi ſopra le loro altresì: e ſtando tutti così , darà il Sergente Maggiore il comando = (1) *Ripigliate l' arme* = il quale ſarà nello ſteſſo atto con armonia eſeguito tanto da i Soldati, che dagli Ufiziali; quinci l'altro = (2) *Preſentate l'arme* = il quale eſeguitoſi, faraſſi dal detto Sergente Maggiore a ſegni di tamburo , ſiccome è il ſolito , ripaſſare gli Ufiziali alla *fronte* del Battaglione , ed i Sergenti ad incorporarſi nella prima *riga* del medeſimo: e quinci daraſſi il comando = (3) *Terziate l' arme* = ed immediatamente l' altro = (4) *Battaglione a ſtringerſi colle righe in diſtanza di combattere , marciate* = alla voce *marciate*, toſto le tre *righe* ſeconda , terza, e quarta cominceranno tutte ad un tempo a marciare per iſtringerſi ſotto alla prima , che rimarrà ferma. Or a tre coſe principalmente nel farlo dovranno i Soldati ſempre porre mente . In primo luogo dovranno uſar tale proporzione nel loro moto , che la ſeconda *riga* marci a paſſi men preſti della terza, e meno ancora della quarta , la quale dee farli più di tutte lunghi , e ſolleciti , e ciò,

(1) *Quì un breve* Rullo, *e poi*
Un tocco con una bacchetta.
(2) *Un tocco con una bacchetta.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*
(4) *Prima un* Rullo, *e poi*
La Truppa; *il cominciar della quale ſervirà di ſegno, perchè marcino le tre* Righe.
Notiſi, che ſempre che 'l Battaglione ſtarà colle Righe *aperte, il batterſi la* Truppa *dinoterà, che ſi ſtringano* a diſtanza di combattere.

ciò, perchè possano arrivar tutte e tre dove devono ad un tempo; poichè essendo lo spazio, che dee trascorrer la seconda, minore di quello, che dee trascorrere la terza , e quello , che dee trascorrer questa, minore di quello , che dee la quarta; sarà perciò necessario, affinchè arrivino tutte ad un tempo, che sempre sieno meno solleciti i passi, che forma la seconda, più solleciti quelli , che forma la terza , e più ancora quelli, che forma la quarta. In secondo luogo dovranno essi sempre nel marciare aver l'attenzione a perfettamente coprirsi nelle loro *file*; di sorta che venga ognuno a trovarsi dirittamente alle spalle del suo *Capofila* . Ed in terzo luogo dovranno aver in oltre l'avvertenza di non *far alto*, che quando si veggano ad un piccolo passo solamente distanti di petto a schiena gli uni dagli altri, cioè, una *riga* dall'altra ; che è come dire, tanto , quanto basti loro per maneggiar le loro armi , ed a *farsi a diritta , ed a sinistra*, quando ciò loro occorra.

Dopo il comando di stringersi *colle righe in distanza di combattere*, alla voce *marciate*, siccome cominceranno subito a marciar le tre *righe*, cominceranno a marciare tutti gli Ufiziali, e Sergenti altresì fatto nello stesso tempo mezzo giro a diritta, cioè, i primi ad incorporarsi nella prima *riga*, ed i secondi nella terza: coll'avvertenza , che tutti quegli Ufiziali., che sono nella metà del Battaglione della diritta, vadano

a ſituarſi alla diritta delle loro riſpettive *maniche*, e tutti quelli, che ſono nella metà della ſiniſtra, alla ſiniſtra delle loro; e che le Bandiere, e i quattro Capitani, od altri Ufiziali, che ſono nominati per aſſiſter alle ſpalle delle loro riſpettive *diviſioni*, paſſino alla *coda* del Battaglione fino a quattro paſſi in circa in fuori del medeſimo; ed eſeguito, che queſto ſaraſſi, ſi darà il comando = (1) *Attenti*: *A formar in battaglia a tre di fondo*: *marciate* = al terminar della voce *marciate*, toſto rimanendo fermi nella prima, ſeconda, e terza *riga* tutti i centri delle *mezze maniche*, i Soldati delle due *file*, che loro ſono a i fianchi, cioè, una alla diritta, ed una alla ſiniſtra, ſi ſtringeranno verſo i detti centri, uſando però la ſeguente certa regola nel farlo: quelli, che ſono alla diritta, e che perciò dovranno ſtringerſi ſu la ſiniſtra, appena ricevuto il comando, tenendo fermo il piede ſiniſtro, ed unendo al medeſimo il diritto, faranno piè pari, ed immediatamente rimanendo fermi col piede diritto, apriranno il ſiniſtro verſo la ſiniſtra: per guiſa che, ciò fatto, verranno ad eſſerſi tanto appunto ſtretti verſo i loro centri, quanta è la ſolita apertura de i piedi, che eſſi ritengono per loro pianta. *Fig. 2. Tav. I.*

Avvertaſi, che nello ſteſſo tempo, e facendo lo ſteſſo movimento, dovranno ſtringerſi ver-

(1) *Prima un* Rullo, *e poi tre folleciti tocchi con due bacchette.*

verso i centri delle loro rispettive *maniche* tutti gli Ufiziali ancora, cioè, tutti quelli del mezzo Battaglione della diritta stringersi verso la sinistra, e tutti quelli del mezzo Battaglione della sinistra stringersi verso la diritta.

E nello stesso atto, che i suddetti Soldati della prima, seconda, e terza *riga* fanno cotali movimenti, quei della quarta faranno altresì ciò, che siegue. Nel ricever il suddetto comando cominceranno essi nel medesimo istante collo stesso piede diritto, col quale dovrebbero *quadrarsi*, a marciare a passi sollecitissimi per andarsi ad incorporare nella prima, seconda, e terza *riga*; colla regola, che tutti i tre, che compongono le *mezze righe* della diritta di ogni *manica*, entrino nello spazio fatto su la diritta delle medesime; e tutti i tre, che compongono le *mezze righe* della sinistra di ogni *manica*, entrino nello spazio fatto nel centro di esse.

Così volendo rimetterlo di nuovo a quattro di *fondo*, si darà il comando = [1] *A formare a quattro di fondo*, *marciate* = immediatamente quei, che componevano la quarta *riga*, e che trovansi incorporati nella prima, seconda, e terza, faranno nello stesso punto mezzo giro a diritta, e cominciando tosto a marciar a passi prestissimi, anderanno di nuovo a rimettersi nel terreno, nel quale essi erano.

In

(1) *Prima un* Rullo, *e poi quattro solleciti tocchi con due bacchette*.

In virtù del suddetto *raddoppiamento*, senza altra operazione, in primo luogo si troverà tosto il Battaglione ridotto nella stretta *formazion di battaglia* a tre di *fondo*; poichè verranno i Soldati a trovarsi tutti tanto di spalla a spalla stretti, quanto appena non sieno impediti di trattar le loro armi; che è appunto la più perfetta *formazione*, che si possa dar loro: e poi di nuovo colla stessa sollecitudine a quattro *di fondo*: ed è egli questo un movimento facilissimo, siccome vedesi, e prestissimo; nè è già, che e' serva solamente ne i giorni degli *esercizj*, secondo che forse a prima giunta può parere, per ridurre i Battaglioni, che si trovano *formati in parata* a quattro di *fondo*, dopo aver fatto il maneggio delle armi, nella *formazion di battaglia* a tre di *fondo*: che anzi essendo egli ad altro più importante fine indirizzato, dovrà perciò da tutt' i Sergenti Maggiori, ed Ajutanti de i Battaglioni, come per una impreteribile regola, esser indispensabilmente praticato ogni volta, che essi debbano *formare in battaglia* i loro Battaglioni, qualunque ne sia l' occasione. Così si comandi loro, a cagion di esempio, in una occasion vera di *formar* i Battaglioni in *battaglia*, e di metterli quinci in *colonna* per farli marciare in un qualche terreno, dove debbano essere in azione; dovrà tosto ogni Sergente Maggiore nella particolare piazza de i proprj alloggiamenti *formare* il suo Battaglione a quattro

tro di *fondo*, colla già di sopra determinata distanza di una sola spanna di spalla a spalla, quantunque per avvanzar tempo, il potrà formar da prima colle *righe* strette *a distanza di combattere*: quinci, praticando il suddetto *raddoppiamento*, il ridurrà in un istante nella stretta *formazione di battaglia*, a tre di *fondo*, e postolo successivamente *in colonna*, il farà marciar là, dove debba *rimettersi in battaglia* per rimanervi in azione. Or ecco il gran fine, a cui mira questa pratica, da osservarsi assolutamente sempre. Giunti che saranno i Battaglioni nel terreno, in cui debbano fare la loro azione, se si conoscerà da chi comanda, e dirigge le operazioni, che essi possano tenervisi a quattro di *fondo*, per avere il vantaggio di fare in cotal guisa, siccome è da desiderarsi sempre, il loro fuoco contro de' Nemici, e gli piacerà perciò di ordinare, che sieno tosto tutti ridotti a quattro di *fondo*, non riuscirà cotal comando di alcun imbarazzo a i Sergenti Maggiori, ma tosto in un baleno il faranno essi eseguire da i loro Battaglioni, praticando il disfacimento del sopraccennato *raddoppiamento*; nè avrà da essoloro a farsi altro, dopo eseguitolo, che far alquanto stringer le *file* sul centro, lo che farassi subito col comandare, che la metà del Battaglione della diritta *faccia a sinistra*, e la metà della sinistra *faccia a diritta*; ciò, che si eseguirà colla regola, che siccome la metà del Battaglione

della diritta *farà a finiſtra*, girandoſi ſul calcagno del piede ſiniſtro ; così la metà della ſiniſtra *faccia a diritta*, girandoſi ſul calcagno del piede diritto; e queſto, acciocchè marciando poi l'una di fronte all'altra per iſtringerſi ſul centro, vengano a farlo ſempre in perfetta dirittura; cioè, in guiſa, che ſempre il piede diritto dell'una ſia giuſtamente rimpetto al ſiniſtro dell'altra. Ed arrivate, che ſaranno alle debite diſtanze, *ſi rimetteranno*, com'erano.

SECONDO RADDOPPIAMENTO

Per aprire ne i Battaglioni formati in battaglia tutti quegli ſpazj, che ſi vogliono.

L'Altro *Raddoppiamento*, del quale io già diſſi doverſi far uſo unicamente per far, che ſtando i Battaglioni *formati in battaglia*; poſſano ad un iſtante, e con ottimo ordine, e ſenza alcuna ombra di confuſione aprirſi in tanti ſpazj, quanti ſe ne richieggano pel paſſaggio di alcuna Artiglieria, o Cavalleria, od altro, ſi praticherà nella guiſa ſeguente.

Se occorrerà di aprirvi tanti ſpazj, quanti eſſi hanno *Pelottoni* ſi farà col dar toſto il comando (1) *Cen-*

(1) *Prima un breve* Rullo, *e poi un tocco con una bacchetta, ed immediatamente i primi punti della* Marcia *de' i dragoni; e quinci un tocco con due bacchette.*
Notiſi, che ſe dovrà farſi per diviſioni, *dopo il breve* Rullo *in vece di un tocco, ſi daranno due tocchi con una bacchetta; e ſe per metà di Battaglione tre.*

Centri de i Pelottoni a raddoppiar le file a diritta, e finiſtra, marciate = il quale ſi eſeguirà in un punto col far, che delle due *mezze maniche*, che ſono al centro di ogni *Pelottone*, una, cioè, quella della diritta *facciaſi a diritta*, e l'altra, cioè, quella della ſiniſtra *facciaſi a ſiniſtra*, e che nello ſteſſo iſtante ſollecitamente paſſino l' una, e l' altra a raddoppiar le *file* delle due *mezze maniche*, che ſono rimaſte ferme ſu la diritta, e ſiniſtra di ogni *Pelottone*; e queſto col fare entrar la prima loro *riga* nello ſpazio, che ſta fra la prima, e ſeconda *riga* delle dette *mezze maniche* della diritta, e ſiniſtra di ogni *Pelottone*, la ſeconda loro *riga* nello ſpazio, che ſta tra la ſeconda, e terza, e la terza dietro alla terza delle dette *mezze maniche*, ſiccome nella Figura 3. Tavola 1. chiariſſimamente ſi vede. Così ſe occorrerà di aprirvi tanti ſpazj, quante ſono le *Diviſioni*, ſi farà, che le due *maniche*, che ſono al centro di ogni *Diviſione*, facciano lo ſteſſo, che ſi è detto delle due *mezze maniche*, che ſono al centro di ogni *Pelottone*. E così parimente, ſe occorrerà di aprirvi due ſoli ſpazj, eguale ciaſcuno ad una *Diviſione*, ſi farà, che li due *Pelottoni*, che ſono al centro di ogni metà de i Battaglioni, facciano lo ſteſſo, che già ſi è ſpiegato.

Fattoſi dunque il detto *raddoppiamento*, quei, che han *raddoppiato*, rimarranno così fin tanto, che ſia ſeguito il paſſaggio di quelle tali co-

cose, per le quali si è usato, ed indi immediatamente datosi il comando = (1) *Quei, che han raddoppiato ad occupare il loro terreno, marciate* = Facendo fronte gli uni agli altri, ritorneranno dov' erano.

La pratica di questo *raddoppiamento* potrà ne i giorni degli *Esercizj* farsi fare in quel punto, che più piacerà a chi comanda, per essere un movimento indipendente, e distaccato da tutti gli altri.

CAPITOLO SESTO

Del marciare.

UNa tra tutte le azioni de i Soldati, alla quale è necessario di dar più buona regola, che ad ogni altra, è appunto quella, che sembra la più semplice, e la più facile: vale a dire, il marciare. Or molte, e diverse sono le stravaganze, nelle quali danno alcuni de i nostri *Tattici* per rispetto al marciare. Altri pretendono, non dover esser mai lecito a i Battaglioni il marciare con altri passi, che coi gravi, e tardi; altri, dover quelli marciar sempre a passi affettati, cioè, formati con una sforzata apertura

(1) *Prima un* Rullo, *e poi un toccò con due bacchette.*

tura di gambe in alto ; e questo, dicono essi, perchè possa serbarsi una perfetta armonia nel marciare : e ce ne ha pur di coloro, i quali pretendono, (nè è possibile affatto d'intenderne il perchè) che debbano i Battaglioni marciare a passi così stentati, e misurati, che s'interponga sempre tra l'uno, e l'altro il tempo di più secondi, o sieno pulsazioni.

Per istabilir dunque in mezzo à tanta diversità di abusi regole tali per rispetto del marciare, che più propie, e più convenevoli sieno a i Soldati, dico prima di ogni altro, che non dovranno mai esser da essi conosciuti, o praticati altri passi, che o i corti, e decentemente lenti, o i lunghi, e solleciti, a seconda delle occasioni, in cui potranno mai trovarsi; gli uni, e gli altri però dovranno esser formati sempre alla naturale, e senza alcuna sorta affatto di stento, o di affettazione; della qual cosa, credo io per sicuro, dove la propia passione non me ne inganni, di aver fatto dare un compiuto saggio agli occhi del Pubblico dal Regimento del mio carico in più di una occasione.

Su la norma pertanto di cotale stabilimento si farà, che ad ogni azione corrisponda secondo le regole dell'arte o l'una, o l'altra sorta de i suddetti passi.

Così marciando i Battaglioni *in colonna* all'ordinario, colle *righe* alle solite distanze, per andare di un terreno in un altro, si farà,

che usino sempre de i passi corti, e decentemente lenti; poichè, usando de i solleciti, non potrebbe non commettersi per la troppa fretta gran disordine verso la *coda* della *colonna*, il marciar della quale verrebbe più tosto a parer una disordinata fuga, che una decente azione di Truppa regolata; se non che dovrà in oltre porsi tutta la più speziale avvertenza, perchè sieno i detti passi formati colla più schietta naturalezza, che sia possibile; giacchè non è l' affettazione, per quanto ne ho io sperimentato, che produca tra i Soldati l'unione, e l'armonia nel marciare, ma è'l buon costume, e la buona pratica acquistatane dallo spesso esercizio. Pur dove lascio io su tal proposito quel, che è sovra qualunque altra cosa da avvertire? Voglio dire la sconcissima usanza introdotta nelle nostre Truppe del far, che i Soldati percuotano, e per così dire, pestino inutilmente il terreno. Hassi tra noi per una delle ottime regole quella di non far mai rimaner i Soldati, per qualunque occasione, dal loro marciare; ed accadendo, che 'l debban fare per necessità alcuna volta, si fa, che, muovendosi tuttavia essi sempre, seguitino a pestare vanamente il terreno, non altrimenti, che se marciassero. Or quale cosa più degna di riso, che questa, o quale più veramente degna di ammenda? Nè questa è già una mia particolare opinione, che anzi è general sentimento di tutti coloro, che ben intendono il mestiere, siccome

soven-

ſovente alcuni di eſſi, meco ragionando, han confeſſato. E vaglia per tutti la deriſione, in cui ſi è compiaciuta di ſignificarmi, che egli l'avea la medeſima Maeſtà del Re. E' ſi dee far, io nol niego, che i Soldati muovano conformi i paſſi nel marciare, ma non è però neceſſario, ch'e' non ſe ne rimangan mai, e biſogna collo ſpeſſo eſercizio accoſtumarli in guiſa, che fermandoſi, quando loro occorra, ſappiano poi ripigliar il loro marciare, e ripigliarlo ben anche colla ſteſſa armonia, ed unione; al che ſervirà ſempre di ottima guida per ogni *riga* di Soldati il regolarſi coll'altra, che le rimane d'avanti; tal che, vedendo ognuna riprender il marciare a quella d'avanti, il riprenda allo ſteſſo iſtante anche ella.

In quanto poi al marciar de i Battaglioni *formati in battaglia*, e' può ſenza meno avvenir loro di doverlo fare, e coll'una, e coll'altra ſorta di paſſi, e co i corti, cioè, e co i ſolleciti. E poichè queſta è quella vera operazione, che più importa, che i Soldati con buon ordine facciano nelle vere funzioni, biſogna perciò indiſpenſabilmente farne far loro la pratica in tutti i dì di *Eſercizia*. Quinci appena ridottoſi il Battaglione nella *formazion di battaglia*, gli ſi darà dal Sergente Maggiore il comando = [1] *In battaglia*, *marciate* = ciò, che egli farà da pri-

(1) *Batteraſſi la* Marcia.

prima a passi naturalmente corti ; e poichè lo avrà per qualche tempo già fatto, gli si darà la voce = (1) *A passo lungo* = all' udir la quale dovrà tosto il Battaglione colla stessa unione, ed armonia cominciare a formar più lunghi, e più solleciti i passi.

CAPITOLO SETTIMO

Delle Conversioni.

STando il Battaglione, siccome sopra, in istretta *formazion di battaglia*, comincerà a farglisi praticare le *conversioni*.

Or non istò io quì a spiegare a minuto la pratica di esse, la quale non può senza dubbio non esser notissima ad ognuno del mestiere. Dico solo, ed altamente sostengo, che e' si dee porre tutta la cura, perchè si avvezzino i Soldati a praticarle colla maggior velocità, che sia possibile. Ed è egli questo un particolare comando datomi di propria bocca dalla Maestà del Re. Non è però già, che non si debba da prima cominciar a farne far a poco a poco, e lentamente la pratica a i Soldati, e principalmente a coloro, che son di nuova leva, affinchè essi arrivino ad intenderne bene tutte le regole, e tutta l'importanza ; ed arrivino ad ac-

(1) *Un breve* Rullo, *e poi la* Marcia *battuta alla sollecita*.

acquiſtar un ben regolato abito nell' eſercitarſici; ma dopo che ſaranno in iſtato di farlo con franchezza, egli è aſſolutamente neceſſario di accoſtumarli *a dar di converſione* nella più celere maniera, che loro ſia poſſibile. Ed in verità perchè altro s'inſegnano a i Soldati, e ſi fanno loro praticar le *Converſioni*, ſe non perchè ſappiano eſſi, quando ciò loro addivenga; cambiarſi di figura in faccia a i ſteſſi nemici? Or come è egli mai da immaginare, che debbaſi ogni ſorta di cangiamento in faccia a i nemici eſeguire? A paſſi lenti, e gravi, o ſollecitamente, e come in un baleno? Non accade dubitar del giudizio; poichè quale per noi più pericoloſa coſa, che il dar occaſione, e tempo a i Nemici (che ci ſien vicini) di ben uſare in lor pro del noſtro propio diſordine? O quale mai da eſſoloro più deſiderabile, che il trovarci lentamente impiegati in movimenti, che ci diſuniſcono, e ci dividono, quali appunto ſono le *Converſioni*?

Dovranno ſempre farſi praticare a i Soldati le *Converſioni*, per *Maniche*, per *Pelottoni*, per *Diviſioni*, per metà di Battaglione, e fino per Batttaglione intiero; e queſte così ſulla diritta, che ſu la ſiniſtra [1].

(1) *Notiſi, che ſempre, che il Battaglione ſtarà* formato in battaglia, *il batterſi la* Truppa *dopo un breve* Rullo *dinoterà il doverſi* dar di converſione: *colla diſtinzione, che ſe dovrà darſi su la diritta, dopo il breve* Rullo *ſi darà un tocco con due bacchette; ſe su la ſiniſtra due tocchi, cioè, il primo con due bacchette su la pelle, e'l ſecondo con una bacchetta ſul cerchio della caſſa del tamburo: per ſignificarſi poi il do-*

PRATICA DEL MOLINELLO.

OTtima cosa in oltre e' sarà l' insegnar a i Soldati, e 'l far loro spesso far anche la pratica del *Molinello*. Or non è egli questo altro, che un semplice *dar di conversione*, tenendosi però fermo sul centro, per guisa che o si faccia per *Maniche*, o per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, o per metà di Battaglione, o per Battaglione intiero, non deesi tener fermo su di una delle estremità, ma sul centro. E questo fassi nella guisa seguente. Se si vuol praticare su la sinistra, si fa dar mezzo giro a sinistra alla metà sinistra di quella parte, che dee praticarlo, cioè, se è *manica*, alla *mezza manica* della sinistra, se è *Pelottone*, al *mezzo Pelottone* della sinistra, se è *Divisione*, alla *mezza divisione* della sinistra, e così delle restanti parti: ciò fatto, si fa *dar di conversione* su la sinistra a tutte le due metà, e fatto che questo anche siasi, o per un quarto solamente, o per tutto il mezzo giro, si fa *rimettere* la metà sinistra, ed ecco trovasi già fatto il *Molinello*, cioè, trovasi già *dato di conversione*, conservando sempre lo stesso centro: Ciò, che per l' opposi-

il doverlo far per Maniche, *per* Pelottoni, *per* Divisioni, *per metà di Battaglione, o per Battaglione intiero, si farà, che dovendosi far per* Maniche *dopo il breve* Rullo, *e dopo il segno della diritta, o sinistra, cominci tosto senz' altro a battersi la* Truppa; *se per* Pelottoni, *che prima di battersi la* Truppa *si dia un tocco con una bacchetta; se per* Divisioni *due tocchi con una bacchetta; se per metà di Battaglione tre tocchi pure con una bacchetta; E se per Battaglione intiero quattro solleciti tocchi con due bacchette.*

posito appunto farassi ancora, volendo praticarlo su la diritta. La principal regola, che dee osservarsi nel farlo, e dalla quale tutta la buona riuscita di cotal movimento dipende, consiste nel far sì, che le due *file* de i Soldati, che s' incontrano nel centro, cioè, una della metà della diritta, e l' altra della metà della sinistra si tengano sempre ben unite di spalla a spalla, e sappiano conservar sempre il loro terreno (1).

Il *Molinello* serve per poter *dar di conversione* in un terreno, dove non possasi con tutta l' intiera parte; a cagion di esempio, debbasi *dar di conversione* per Battaglione intiero in un terreno, che non ne sia capace, sarà questo impossibile; facciasi a *Molinello*, ed e' riuscirà sicuramente. Serve principalmente altresì per far ne i Battaglioni *formati in battaglia* prestamente *di testa coda*, nel qual caso la più sollecita maniera di venirne a capo, sarà sempre quella di farlo per *Maniche* tutte ad un tempo, od al più per *Pelottoni*, siccome da se è chiarissimo.

CA-

(1) *Notisi, che per farsi la pratica del suddetto* Molinello *a tocchi di tamburo, si farà prima batter un* Rullo, *nel quale sieno frammezzati tre tocchi con una bacchetta sul cerchio della cassa: indi, se dovrà farsi per la diritta, dopo il suddetto* Rullo *si daranno due tocchi con due bacchette: se per la sinistra due tocchi pure con due bacchette, ed immediatamente un altro con una bacchetta sul cerchio. Di nuovo se dovrà farsi per* Maniche *dopo il* Rullo, *ed i segni della diritta, o sinistra, comincerà a battersi tosto senz' altro la* Truppa; *se per* Pelottoni, *innanzi di battersi la* Truppa *si darà un tocco con una bacchetta; se per* Divisioni *due tocchi con una bacchetta; se per metà di Battaglione tre tocchi pure con una bacchetta; e se finalmente per Battaglione intiero quattro solleciti tocchi con due bacchette.*

CAPITOLO OTTAVO

Delle Evoluzioni.

LE più pregevoli, e le più importanti *Evoluzioni* di tutte le altre sono quelle di formar i Battaglioni in quadro a centro vuoto. Or molte, e diverse sono le maniere da farlo; io però non ne darò quì altre, che quattro le quali, siccome può di facile conoscersi, sono le più semplici, e le più propie.

QUADRO SOLLECITO ALLA PRUSSIANA.

PRimieramente, occorrendo di *formar* prestamente in quadro un Battaglione *formato in battaglia*, dovrà egli farsi assolutamente alla maniera de i Prussiani (1), che è la seguente. Farassi prima di ogni altro, che i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono sopra le due ali, marcino (2) per diritto innanzi, o sia di fronte soli quattro passi, e che quinci immediatamente il *Pelottone* dell'ala diritta *faccia a finistra*, e quello dell'ala finistra *a diritta*, e che ciò fatto a passi lunghi, e sollecitissimi marcino l'uno di fronte all'altro per venirsi ad incontrare insie-

(1) *Tre solleciti* Rulli *dinoteranno*, *che debba il Battaglione* formarsi *in Quadro alla sollecita*, *o sia alla maniera de i Prussiani*.
(2) *Il battersi l'* Assemblea *servirà di segno a i Granatieri*, *perchè comincino a marciare*.

ſieme giuſtamente ſu la *fronte* della quarta *Diviſione*, o ſia della *Diviſione*, che è alla ſiniſtra del centro; per lo che dovrà più ſollecitamente, ed a paſſi più lunghi marciar ſempre il *Pelottone* dell' ala diritta, come quello, che dee correr più lungo ſpazio, che non quello dell' ala ſiniſtra: ed incontrati, ed uniti, che ſienſi, ſi *rimetteranno* colla fronte verſo la Campagna. Nello ſteſſo atto, che i detti Granatieri cominciano a muoverſi per far la ſuddetta operazione, la prima *Diviſione* farà (1) mezzo giro a diritta, quella che immediatamente le è d' appreſſo, cioè la terza, o ſia quella, che è alla diritta del centro, farà ſolamente a ſiniſtra, e l' altre due, cioè, la quarta, o ſia quella, che è alla ſiniſtra del centro, e la ſeconda, o ſia quella, che è la prima ſu l' ala ſiniſtra, faranno parimente mezzo giro a diritta; e quinci immediatamente la ſuddetta ſeconda *Diviſione darà di converſione* (2) ſu la ſiniſtra, la quarta marcerà di fronte, avanzando per tanto ſpazio in avanti, quanta giuſtamente è la *fronte* di una *Diviſione*; potendo perciò ſerbar per regola nel farlo il guardar di continuo a quel capo, o ſia eſtremità della nominata ſeconda *Diviſione*; che gira, e porta la *Converſione*: la terza *Diviſione*, che *ha fatto* ſemplicemente *a ſiniſtra*, marcerà di

Aa fian-

(1) *Due tocchi con due bacchette*.
(2) *Batteraſſi la* Truppa *per ſignificar, che facciaſi la formazione del Quadro, e batteraſſi fin tanto, che ſia perfezionata.*

fianco per diritto innanzi ad unirsi con quel capo della suddetta seconda *Divisione*, che è rimasto fermo: e la prima *Divisione darà di conversione* su la diritta, non già però tenendo fermo il *Capofila* della diritta, ma facendolo marciar sempre unito, ed appresso alla *Divisione*, che le è accanto, cioè alla terza. E giunte che siensi per le loro estremità tutte le quattro *Divisioni*, che è quanto dire, formato che siasi il Quadro, faranno tosto fronte alla campagna le tre *Divisioni*, che ci stanno di spalla: ed immediatamente i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono stati su la *fronte* per contener i nemici, e sostenere la formazione del Quadro, siccome meglio vedrassi parlandosi de i fuochi, *facendo a diritta*, e *sinistra*, cioè, quello della diritta a diritta, e quello della sinistra a sinistra, disfileranno ad entrarsene pe' due più prossimi angoli del Quadro; nel centro del quale, o sia, intorno alle bandiere, formeranno un altro piccolo Quadro, facendo di ogni loro *Manica* un lato: al quale effetto si farà ne i detti angoli un competente spazio atto al loro passaggio; e questo, usando di quel medesimo *raddoppiamento* già di sopra spiegato, siccome nella Figura 5. Tav. 1. E rimarranno essi nel detto centro, così per gittar delle granate su de i nemici, come per servir di un corpo di riserva, siasi per soccorrer un lato del Quadro, che più patisse, o per empiere tosto i luoghi di coloro, che morisse-

rissero, od in somma per qualunque altrà cosa, che mai bisognasse; reputando io su di tal proposito assai meglior cosa il valersi così de i suddetti Granatieri, che il servirsene nella guisa, che i Prussiani usano, i quali, dopo averli per qualche poco fatti rimaner nel centro intorno alle bandiere, li fanno poi divisi in quattro parti di nuovo uscir fuori a situarsi negli angoli del Quadro, facendone uscir ogni parte pel respettivo angolo, che le corrisponde.

Questa *Evoluzione*, dopo che i Soldati avranno acquistata la debita agilità, e franchezza nel praticarla, riuscirà sempre così velocemente, e bizzarramente fatta, che non potrà non cagionare stupore fino ne i più intendenti dell' arte. Ed al certo di tutte le pochissime operazioni solite a farsi da i Prussiani non ve ne ha altra, la quale loro acquisti maggior lode, che questa.

Alla formazione di questo Quadro, dopò che ne sia stata a minuto mostrata a i Soldati la pratica, potrà servir di comando il seguente *Battaglione a formare il Quadro sollecito* = Di fatto così parimente i Prussiani il chiamano. Ed acciocchè anche più chiaramente s'intenda questa formazion di Quadro, non solo ho pensato di próporne la Figura, ma di farne la spiegazione altresì, siccome siegue. Fig. 4. Tav. I.

A. B. Il Battaglione *formato in battaglia*.

C. C. C. *Testa*, o sia *fronte* del Battaglione.

D. D. D.

D. D. D. *Coda* del Battaglione.

E. E. I due *Pelottoni* de i Granatieri ſu le ali del Battaglione.

e. e. I medeſimi uſciti innanzi, e ſituati rimpetto alla *fronte* della quarta *Diviſione*.

F. G. Prima *Diviſione*.

f. g. La medeſima ſul mezzo della ſua *Converſione*, non diſtaccandoſi mai dalla *Diviſione*, che le ſta accanto.

G. H. Terza *Diviſione*.

g. h. La medeſima ſul mezzo del ſuo marciar per fianco.

H. I. Quarta *Diviſione*.

K. i. La medeſima ſul mezzo del ſuo marciar di fronte.

I. L. Seconda *Diviſione*.

I. l. La medeſima ſul mezzo della ſua *Converſione*.

Per disfar il detto Quadro non avrà a farſi altro, che regolarſi (1) giuſtamente all' oppoſito di quel, che già ſi è fatto per formarlo: per guiſa che la prima coſa, che praticheraſſi, ſarà quella di far, che, disfacendoſi i Granatieri dal loro piccolo Quadro, che formano nel centro, e disfilando di nuovo pe' medeſimi angoli, pe' quali ſono entrati, ſe n' eſcano fuori a coprir la *fronte* del medeſimo lato del Quadro, che

(1) *I Tocchi del Tamburo ſi regoleranno ſecondo lo ſteſſo, che ſe n' è detto nel farſene la formazione.*

che già han coperta nel formarlo; e così tratto tratto ogni altra cosa: avvertendo sempre di far il disfacimento del detto Quadro colla medesima agilità, e prestezza, colla quale l'han formato.

QUADRO A PIE' FERMO.

LA seconda maniera di formar in quadro un Battaglione, che *sta in battaglia*, è quella di farlo a piè fermo ([1]) nella guisa, che suol tenere la nostra Truppa, coll' avvertenza però di ben servirsi de i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono su le ali, per coprirne, e sostenerne la formazione. Ecco come.

Prima di ogni altro, *farannosi* ([2]) *a diritta, e sinistra* i suddetti due *Pelottoni* de i Granatieri, cioè, quello della diritta a sinistra, e quello della sinistra a diritta; e quinci immediatamente prenderanno a passi lunghi, e solleciti a marciar per fianco dirittamente innanzi, accosto, e pel lungo del Battaglione fin a quasi unirsi colle estremità della *Divisione* del centro, che dovrà star ferma; dove giunti, che essi saranno, e *rimessi di fronte*, faranno il mezzo giro ([3]) la *Divisione*, e mezzo della diritta, e la *Divisione*, e mezzo della sinistra; ed im-

 me-

(1) *Due solleciti* Rulli *dinoteranno, che debba formarsi il Quadro a piè fermo.*
(2) *La* Marcia *de i Granatieri.*
(3) *Due tocchi con due bacchette.*

mediatamente cominceranno a *dar di conversione*, nel quale istante il *Pelottone* de i Granatieri della diritta porterà alquanto innanzi la sua sinistra, e quello della sinistra porteracci la sua diritta, nella guisa appunto, che nella Figura 6. Tavola 1. si osserva: E questo, per ricavarne il giovevolissimo effetto, che nel ragionar in appresso de i fuochi sarà chiaro. E' formato (1) che sia il Quadro, i suddetti Granatieri, dissfilando parimente pe i due più prossimi angoli, se n'entreranno nel centro a formarvi intorno alle bandiere il loro piccolo Quadro, siccome di sopra già si disse, parlandosi del Quadro sollecito de i Prussiani.

Per disfare il detto Quadro osserveralli lo stesso metodo appunto, che già si osservò pel disfacimento dell'altro Quadro sollecito; si terrà, cioè, la regola dell'opposito; di sorta che la prima cosa, che e' si dovrà fare, sarà pure quella di far di nuovo, disfilando per gli angoli, uscir i Granatieri a situarsi nella guisa, che già sono stati nel formarlo, e così successivamente tutto il resto.

Ma-

(1) *Il battersi la* Truppa *dinoterà, che facciasi la formazione del Quadro, e batterassi fin tanto, che essa sia perfezionata.*

Maniera di disfar un Quadro , trovandosi con un fiume , monte , od altro impedimento alle spalle .

POichè è egli questa del Quadro una formazione, che per lo più nelle funzioni vere non accade di doversi disfare nel medesimo terreno, nel quale si è fatta, ma in un altro diverso; essendo per lo più il solito di prenderla appunto per poter ritirarsi con essa dall' Inimico; è perciò necessario d' insegnare a i Soldati; e di far loro spesso praticare ancora alcuna altra maniera di disfarla, diversa da quella, nella quale si è fatta. E perchè il più d' imbarazzo, che potrebbe per rispetto a questo incontrarsi, e' sarebbe nel trovarsi ridotto in un terreno, nel quale avendo l' inimico a fronte, venisse ad aversi alcun fiume, alcun monte, od altro impedimento alle spalle; e' dovrà per questo a i Soldati insegnarsi la maniera di disfarsi dal Quadro sulla supposizione di tali circostanze. E' si farà dunque come siegue. Stando il Battaglione *formato* in Quadro co' suoi lati tutti volti colla fronte alla campagna, darassi il comando di disfare il Quadro (1), udito il quale, rimanendo fermo quel lato del medesimo, il quale stette ben anche fermo nel farsene la formazione, che è quello giustamente, nel quale sta il centro

(1) *Un* Rullo *dinoterà, che debba disfarsi il quadro.*

Parlandosi de i fuochi si conoscerà più chiaramente il vantaggio, e la necessità di cotal disfacimento.

Nè è già, che egli sia questo uno spediente buono solamente da servirsene nelle sole circostanze di sopra notate, che anzi e' riuscirà di sommo profitto in ogni altra occasione ancora, ed in qualsivoglia altro terreno sempre.

QUADRO LUNGO.

PErchè talvolta assai più confacente in una qualche occasione riesce *formarsi* in Quadro sì, ma in Quadro lungo, o sia Paralellogrammo; come quello, che non solamente è più agile nel muoversi, e più atto al disfilare per alcuna stretta; ma che, essendo più unito, più facilmente ancora si sostiene; egli è perciò necessario parimente di farne fare spesso a i Soldati la pratica ne i giorni degli *Esercizj*. Or quantunque e' possa questa formazione in più di una guisa farsi, non ve ne ha una, che più semplice, e perciò più facile, e più sollecita sia della seguente.

Stando il Battaglione *formato in battaglia*, gli si darà prima il comando = (1) *Per formare il Quadro lungo, due Divisioni dell' ali a dirit-*

(1) *Due* Rulli, *de i quali il primo sia breve, e'l secondo alquanto lungo dinoteranno, che debba formarsi il Quadro lungo.*

ritta, e *finiftra* = udito il comando immediatamente la prima *Divifione* faraffi ([1]) *a finiftra* e la feconda *a diritta*; e nello fteffo atto il *Pelottone* de i Granatieri dell' ala diritta *darà un quarto di converfione* fu la finiftra, e 'l *Pelottone* dell' ala finiftra il *darà* fu la diritta; e quinci daraffi l' altro comando = ([2]) *Marciate* = udito il quale le due *Divifioni* del centro marceranno per diritto di fronte innanzi tanto, quanto giuftamente è *la fronte* de i *Pelottoni* de i Granatieri, co i quali debbono effe venire a trovarfi ad angoli retti, potendo per ben farlo ferbar la regola di tener fempre l' occhio alle eftremità de i detti *Pelottoni* : e nello fteffo iftante, che le fuddette due *Divifioni* del centro cominceranno a marciar di fronte, le due delle ali, che fi fon *fatte a diritta*, e *a finiftra*, prenderanno a marciar di fianco altresì, l' una in faccia all' altra, per venire ad unirfi infieme ful mezzo, marciando ancora fempre uniti ad angoli retti colle medefime i due *Pelottoni* de i Granatieri, che *han dato di converfione* fu la diritta, e finiftra: talchè in pochi momenti farà formato il Quadro lungo, al quale ferviranno di lati corti i *Pelottoni* de i Granatieri a fin di renderne più forti, e più rifpettabili i fianchi; ficcome nella Fig. 7. Tav. 1.

Or e'

(1) *Due tocchi con una bacchetta.*
(2) *La* Marcia.

Or e' non mancherà, per quel, che io ne giudico, chi sofisticando su la formazione del suddetto Quadro lungo, creda di poter giustissimamente opporsici, proponendo come per grave difficoltà, che dopo fattasene la formazione, venga così ne i due *Pelottoni* de i Granatieri, che nelle due *Divisioni* delle ali a rimaner al di dentro, o sia per terza *Riga* quella, che era prima, ed al di fuori, o sia per prima *Riga*, quella, che era terza: ma sia pur con sua buona pace, non è di troppo peso la di lui opposizione. Poichè quale può esser mai quella sì potente ragione di *Tattica*, che ci obblighi a non far mai in alcuna *Evoluzione* della terza *Riga* la prima, e della prima la terza? Sono forse i Soldati delle prime *Righe* de i nostri Battaglioni *formati in battaglia* vestiti di alcuna forte corazza, e coloro delle terze a petto nudo; così che diventando le prime *Righe* terze, e le terze prime, vengano a trovarsi primamente esposti a i nemici quei Soldati, che sono scoperti, e senza difesa, e più in salvo, e meglio guardati quei, che sono più ben muniti? O fosse egli forse più giovevole, e più regolare l'allungare una *Evoluzione*, con aggiugnerci più avvolgimenti, pel solo fine di salvare con ciò, che non diventi mai terza la prima *Riga*, e prima la terza? Ma perchè altro è, che si dee sempre, come per principal regola di *Tattica*, usar l'avvertenza di far, che i Soldati delle terze *Righe*

sap-

ſappiano egualmente, che coloro delle prime, la pratica, che ad eſſe prime *Righe* ſi appartiene? Queſto è generalmente in coſtume preſſo tutte le buone Nazioni: ma ſono ſopra tutte le altre così ſpecialmente a queſto intenti i Pruſſiani, che eſſi ſon contenti perciò di replicar ogni volta i loro *Eſercizj*, pel ſolo fine di far rifare alla terza *Riga* quel, che già ha fatto la prima; ciò, che troveraſſi avvertito nel Capitolo Nono, dopo ragionatoſi de i *fuochi* a piè fermo. Ceſſino dunque d'oggi in avanti così lievi ſcrupoli.

Per disfare il detto Quadro ſi farà lo ſteſſo, che in tutti gli altri disfacimenti, cioè, l'oppoſito (1) di quanto ſi è fatto per formarlo.

QUADRO SUL MARCIARE.

E' Sommamente neceſſario finalmente ancora d'inſegnare a i Soldati, e di far loro ſpeſſo far la pratica del *formarſi* in Quadro ſul marciare; poichè e' può di facile avvenire, che trovando marciando un Battaglione *formato in colonna* o per *Pelottoni*, o per *Diviſioni*, per portarſi in qualche luogo, ſul meglio del ſuo marciare ſcuopra di lontano il nemico, che ſia

per

(1) *Due ſolleciti* Rulli *dinoteranno, che debba disfarſi il Quadro. E perchè per farſi il detto disfacimento è neceſſario prima di ogni altro, che facciano mezzo giro a diritta le due* Diviſioni *del centro, e che le due delle ali* facciano a diritta, e ſiniſtra, *ſi daranno perciò immediatamente dopo i ſuddetti due ſolleciti* Rulli *due tocchi con due bacchette. Indi*
La Ritirata.

per ſopraggiugnerlo di fronte, e che ſia di molto più di lui numeroſo, per la qual coſa e' ſia coſtretto a *formarſi* immediatamente in Quadro. Eccone pertanto la pratica.

Se il Battaglione, che marcia ſarà *formato in colonna* per *Pelottoni*, faraſſi prima, che egli ſi ci riduca per *Diviſioni*; e queſto, col far toſto, che il ſecondo [1], quarto, ſeſto, ed ottavo *Pelottone*, avanzando preſtamente, paſſino ad unirſi ſu la ſiniſtra al primo, al terzo, al quinto, ed al ſettimo, che loro ſono innanzi; in guiſa che ſarà per queſto verſo la *Colonna* in un ſubito ridotta in quattro *Diviſioni*, oltre a i due *Pelottoni* de i Granatieri, de i quali verrà eſſa ad aver uno alla *teſta*, ed uno alla *coda*. Ciò fattoſi, ſi farà [2] quinci ad un iſtante formare il Quadro nella maniera appunto, che dalla noſtra Truppa coſtumaſi; avvertendo però di fare, che nello ſteſſo tempo, che prendono a muoverſi le *Diviſioni* per formare il Quadro, il *Pelottone* de i Granatieri, che è alla *Teſta*, *faccia a diritta*, e che quello, che è alla *Coda*, *faccia a ſiniſtra*, e marciando per fianco, ſe n' entri ognuno pel primo angolo, che gli è proſſimo, nel centro a formarvi il ſolito loro piccolo Quadro: non già però ſtretti intorno alle bandiere ſecondo il ſolito, ma riducendo o-

 gni

(1) *Si rimarrà dal batter la* Marcia, *e batteraſſi la* Chiamata.
(2) *Due ſolleciti* Rulli *dinoteranno, che debba formarſi il Quadro. Indi la* Truppa, *che ſe ne faccia la formazione.*

gni loro *Manica* a due di *fondo*, e facendo, che essa si distenda dietro a quel lato del Quadro, al quale corrisponde, cioè, che allarghi le sue *file* in guisa, che venga a coprire al di dentro tutto il detto lato: e che anche allarghi tanto le sue due *righe* l'una dall'altra, quanto è loro necessario per gittar le granate, siccome vedrassi, parlandosi de i *fuochi* de i Quadri.

Per disfarlo si replicherà giustamente per l'opposito [1] tutto ciò, che si è già fatto per formarlo, fino a che si trovi nuovamente il Battaglione rimesso a marciare in *Colonna*, o per *Pelottoni*, o per *Divisioni*, come egli era.

E quì non posso non fare una brieve riflessione. Sonoci alcuni, i quali, vedendo ne i giorni degli *Esercizj* far la pratica di questo Quadro, son soliti di tosto mettersi con esclamazioni a biasimarla, dicendo essere assai sconcia, ed irregolar cosa il porger a i nemici così indifeso il fianco, ed aperto in tanti spazj, ne i quali possano essi, volendo, assai facilmente introdursi. Or tutto l'error loro non in altro consiste, che nel non istar su la vera ipotesi, nella quale si dee stare. Veggono essi ridurre i Battaglioni dalla *formazione in battaglia*, in cui si ritrovano, in quella della *Colonna* per *Divisioni*, e che quinci si fa loro formare il Quadro;

(1) *I tocchi del Tamburo saranno parimente regolati secondo che si è detto nel farsene la formazione.*

dro, ed immaginano, che il facciano, voltando il fianco a quei nemici, cui tenevano in fronte: ma e' non va già così la cosa. Poichè quantunque ne i giorni degli *Esercizj* dalla *formazione in battaglia* si riducano prima i Battaglioni in *Colonna*, e quinci in Quadro; egli non è però, che questa sia tutta una medesima operazione; ma due, una del tutto dall' altra diversa, di maniera che, dopo che i Battaglioni sono ridotti in *Colonna*, non si dee più pensare, se essi sieno, o no stati mai *formati in battaglia*, ma si dee supporre, che essi sieno sul marciare per portarsi in quei luoghi, che loro meglio convenga. In somma non è mai da immaginare, che questa maniera di *formarsi* in Quadro appartenga a i Battaglioni *formati in battaglia*, ma solamente a coloro, i quali si trovino sul marciare, siccome ragionandone, si è spiegato.

Avvertasi, che non è già, che io non abbia detto quel, che dicono altri, scrivendo de i Quadri, per rispetto alla rigorosa formazione de i loro angoli, perchè da me non s'intenda; ma unicamente perchè di fatto a nulla serve tutto ciò, che da essoloro vien detto. Vogliono essi per tanto, che si abbia di ogni lato a scemar tanta gente, quanta è l'altezza, o sia il *fondo* del Battaglione; onde poi negli angoli, la prima *riga* toltane, tutte le altre vengano a potersi giustamente unire nel terreno, che è loro conces-

cesso . Questa operazione , quantunque a chi faccia la formazione de i Quadri su la carta, e stando al tavolino, sembri assolutamente necessaria; sul fatto però, e sul terreno va tutt' altrimenti la cosa: nè d' altro, che di confusione, e d' impaccio è cagione. Poichè senza l' uso di cotale finezza i Soldati , che vengono ad incontrarsi su gli angoli, alcuni insensibilmente stringendosi, ed altri insensibilmente allargandosi, ne fanno da se medesimi con tutta esattezza la formazione , siccome tutto dì praticamente sperimentasi.

PRATICHE MANIERE DA TENERSI PER RISPETTO DE I PONTI , E DELLE STRETTE, O SIENO DEFILATI.

OLtre al saper in diverse maniere *formarsi* in Quadro; siccome già osservossi , è di somma importanza altresì , che i Battaglioni, e ben intendano ; e di frequente facciano la pratica di quelle *Evoluzioni* , nelle quali debbon essi ridursi ne i casi, o di dover sostenere l' inimico , perchè non compia il passaggio di alcun ponte, e di alcuna stretta; o di dover tentarlo essi . In fatti sono egli queste operazioni tali , che non ci ha *campagna* , nel processo della quale non accada di doverle più volte praticare . Nè saprei io intender il perchè i Prussiani non usano di farne a i loro Soldati la scuola nel corso

de i lo-

de i loro *Esercizj* ogni volta, che li praticano.

Maniera d' impedire a' nemici il passaggio de' Ponti, e delle Strette.

OR per ciò primieramente, che si appartiene al primo de' sopraccennati casi, a quello, dico, d' impedire a i nemici il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta, e' dovrà sempre prendersi da i Battaglioni la formazione della *Colonna*, o sia del *Ventaglio*, siccome da i *Tattici* Francesi dicesi: Ciò, che potrà da essoloro agevolmente eseguirsi in due maniere; o cioè formandola su la *testa* del centro, o sia in avanti, o su la *coda* del medesimo, o sia all' indietro. Ecco la pratica così dell' una, che dell' altra.

Vogliasi pertanto ridurre nella formazione della *Colonna* su la *testa* del centro un Battaglione, che sia in quella *di Battaglia*, e voglia darlesi la *fronte* di un *Pelottone*. Si darà dal Sergente Maggiore il comando = (1) *Per Pelottoni a formarsi in colonna su la testa del centro*: (2) *Marciate* = Tosto rimanendo ferme le due

 ma-

(1) *Due* Rulli, *in ognuno de i quali sieno frammezzati due tocchi sul cerchio della cassa, dinoteranno, che debba formarsi la* Colonna *pel passaggio di alcun ponte, o stretta.*

Quindi un tocco con una bacchetta dinoterà, che debba farsi su la fronte *di un* Pelottone.

(2) *La* Truppa, *battuta immediatamente dopo il suddetto tocco con una bacchetta, dinoterà, che debba formarsi la* Colonna *in avanti, o sia su la* testa *del centro, e che comincisi a* dar di conversione *per formarla; e batterassi fin tanto, che sia fatta la prima* conversione *da' due lati del Battaglione, la quale fattasi, si rimarrà dal batterla, ripigliandosi un breve* Rullo.

maniche, che sono alla diritta, e sinistra del centro, che è quanto dire, rimanendo fermo un *Pelottone* nel centro, tutto il resto del Battaglione della diritta *darà* sollecitamente *un quarto di conversione* su la sinistra; e tutto quello della sinistra *un quarto di conversione* su la diritta; per guisa che giungano con ciò a rimaner ad angoli retti col suddetto *Pelottone*, che stette fermo nel centro. Ed arrivati, che vi saranno immediatamente la porzione del Battaglione della diritta *darà* prestamente (1) *un quarto di conversione per Maniche* su la diritta, e la porzione della sinistra *un quarto di conversione* parimente per *Maniche* su la sinistra; la qual cosa fatta, avrassi già formata la *Colonna*: se non che dovrà tosto in oltre farsi stringere i *Pelottoni* di petto a schiena, allo che servirà di comando il seguente = (2) *Pelottoni a stringersi di petto a schiena, marciate* = Rimarrà fermo il *Pelottone*, che è alla *testa* della *Colonna*, e tutti gli altri marceranno tosto in avanti per istringersi gli uni cogli altri, colla proporzione, che marcino più lentamente i primi, e più sollecitamente gli ultimi.

Del moto poi, che debba darsi alla detta *Colonna*, o della guisa, nella quale debba contro de i nemici adoperarsi, sarà più propio ragionar-

nar-

(1) *Si ribatterà la* Truppa, *per dinotar, che* diasi di conversione *per* Maniche *per compir la formazione della* Colonna.
(2) *Batterassi* l'Assemblea.

narne nel capitolo de i *fuochi*, ſiccome vedraſſi.

Se vorrà formarſi ſu la *coda* del centro, o ſia all' indietro ; ſi darà dal Sergente Maggiore il comando = (1) *Per Pelottoni a formarſi in Colonna alla coda del centro*; *marciate* = Rimanendo parimente ferme le due *Maniche* della diritta, e ſiniſtra del centro, o ſia il *Pelottone*, che è nel centro, toſto tutte le due reſtanti porzioni del Battaglione faranno mezzo giro a diritta ; e fattolo, *daranno* immediatamente *un quarto di converſione* ſu la diritta, e ſiniſtra; cioè, la porzione della diritta ſu la diritta, e quella della ſiniſtra ſu la ſiniſtra; talchè vengano per queſto pure a trovarſi ad angoli retti col ſuddetto *Pelottone* rimaſto fermo nel centro: E giunti che vi ſaranno, la ſuddetta porzione del Battaglione della diritta *darà* preſtamente *un quarto di converſione* per *Maniche* ſu la diritta, e la porzione della ſiniſtra il *darà* parimente per *Maniche* ſu la ſiniſtra; ſarà con ciò formata la *Colonna* ſu la *coda* del centro; ſenonchè ſarà, ſiccome in quella formata già ſu la *teſta* del medeſimo, anche neceſſario di fare ſtringere i *Pelottoni* di petto a ſchiena, al che ſervirà di comando lo ſteſſo, che ſopra notoſſi per far-

(1) *Due* Rulli *battuti nella ſteſſa guiſa, che nell' antecedente formazione. Ed un tocco con una bacchetta.*

Quinci due tocchi con due bacchette dinoteranno, che debba formarſi la Colonna *all' indietro, o ſia alla* coda *del centro; poichè ſerviranno di ſegno, perchè facciano il mezzo giro i due lati del Battaglione, che debbon farlo. Indi lo ſteſſo, che nell' antecedente formazione.*

farlo nella prima formazione: colla sola differenza, che, siccome nel farlo nella suddetta prima formazione rimase fermo il solo *Pelottone*, che era alla *testa* della *Colonna*, nel farlo ora in questa seconda rimarranno fermi il primo, e 'l secondo *Pelottone*, che ne sono alla *testa*; poichè verranno essi a trovarsi già stretti di petto a schiena senz' altra operazione.

Notisi, che se la larghezza del ponte, o della stretta sarà minore della fronte di un *Pelottone*, potrà la *Colonna* formarsi per *Maniche*; (1) e così se sarà maggiore potrà formarsi per *Divisioni* (2): Nè mi sto io quì a spiegarne altro; poichè non sarà certamente per errar nel farlo colui, che sappia già farne la pratica per *Pelottoni*, che si è spiegata.

Per disfarsi dalla detta *Colonna*, sia formata nell' una, o nell' altra guisa, non dovrà farsi altro, che l' opposito appunto di quanto si è fatto per formarla (3).

Maniera di eseguire i passaggi de i Ponti, e delle Strette.

PEr ciò, che si appartiene al saper effettuare il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stret-

(1) *Dopo i due sopraccennati* Rulli *batterassi immediatamente la* Truppa; *ciò, che sarà secondo la regola tenutasi sempre in tutte le azioni.*

(2) *Dopo i due* Rulli, *come sopra, due tocchi con una bacchetta.*

(3) *I tocchi del tamburo saranno parimente regolati secondo che si è detto nel farsene la formazione.*

ſtretta, egli è da diſtinguerſi così: o ſi farà nel caſo di poterlo felicemente tentare ſenza alcuna immediata preſente oppoſizione de' nemici, ma in loro vicinanza, ed a loro veduta, ed e' dovrà con ſomma facilità farſi nella guiſa ſeguente. Stando il Battaglione *formato in battaglia*, ſi avvanzerà con eſſo verſo il ponte, o ſtretta, che ſia; coll' avvertenza, che la *fronte* del ſettimo *Pelottone*, o ſia di quello, che è alla diritta del centro, ne venga giuſtamente a corriſpondere alla imboccatura; dove giunto che ſarà, dandoſi dal Sergente Maggiore il comando = [1] *Per paſſar il ponte, (o la ſtretta) Battaglione a diritta* [2], *e ſiniſtra*: [3] *Marciate* = toſto il ſuddetto ſettimo *Pelottone* comincerà a marciar innanzi per imboccarſi nel ponte, o nella ſtretta; e nello ſteſſo iſtante *facendo* tutto il reſto del Battaglione della diritta *a ſiniſtra*, e tutto il reſto della ſiniſtra *a diritta*, comincerà toſto quel della ſiniſtra a marciar altresì per fianco fin tanto, che l' ottavo *Pelottone* ſia nello ſpazio laſciato dal ſettimo, dove giunto che ſarà, *rimettendoſi di fronte*, com' era, comincerà immediatamente a marciar innanzi per la imboccatura del ponte, o della ſtretta, ſeguendo il ſettimo, che già marciò; così partito che ſiaſi dal detto ſpazio il ſuddetto ottavo *Pelottone*, toſto, mar-

Ff cian-

(1) *La* Chiamata *de i Dragoni . Indi un tocco con una bacchetta.*
(2) *Un tocco con due bacchette.*
(3) *La* Marcia.

ciando per fianco la parte diritta del Battaglione, giugnerà ad occuparlo il quinto *Pelottone*, e giunto che siaci, farà lo stesso, che i due antecedenti. Ciò, che di mano in mano sarà dalla sinistra alla diritta fatto da tutti i restanti *Pelottoni*, fin a i due de i Granatieri, che sono su le ali. Or questa operazione da tutto il Battaglione compitasi, farassi, che il settimo *Pelottone*, che è stato il primo a marciare,raggittato che abbia il ponte, o la stretta, avvanzando oltre della medesima tanto, quanta è la fronte di un *Pelottone*, *faccia alto*, e che l'ottavo, che immediatamente il siegue, giunto che ne sia al confine, *dia* [1] subito *un quarto di conversione* su la sinistra, e quinci un altro su la diritta; talchè venga con ciò a trovarsi in linea coll'anzidetto settimo *Pelottone*; così all'opposito giunto che sarà sul medesimo confine il quinto *Pelottone*, *darà* prima sollecitamente *un quarto di conversione* su la diritta, e quinci un altro su la sinistra, perchè trovisi parimenti in linea, o sia in *formazione di Battaglia* co i detti due antecedenti *Pelottoni*: e così tratto tratto tutti gli altri: costumerassi sempre però di far, che sieno le ultime a passare le bandiere, o che, siccome a me più piace, esse passino dopo tutti i *Pelottoni* de i *fucilieri*, e prima di quelli de i Granatieri.

Se

(1) *Batterassi la* Truppa, *e batterassi fin tanto, che sia tutto il Battaglione ridotto nella* formazione di Battaglia.

Se si sarà poi nel caso di dover tentare il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta ad onta de i nemici, che pretendano d'impedirlo, e' si dovrà sempre tener la formazione della *Colonna* già di sopra spiegata; e questa o nell'una, o nell'altra delle due guise, secondo che meglio parrà, che convenga alla propia utilità. Or perchè, se io mi ponessi di proposito quì a spiegare tutti i differenti movimenti, i quali convien, che la detta *Colonna* pratichi per far la sua azione contra la forza nemica, dovrei poi assolutamente replicarlo per minuto nel susseguente Capitolo de i *fuochi*, ragionando delle speciali maniere da far fuoco nelle suddette occorrenze; mi astengo perciò dal dirne alcuna cosa ora, per farlo ivi compiutamente, e con miglior proposito; siccome farò ancora per rispetto di tutto ciò, che dee praticarsi nel caso di doversi ritirar per alcun ponte, od alcuna stretta, avendo i nemici alla *coda*.

Finalmente per ciò, che alle *Evoluzioni* si appartiene, è d'avvertirsi, che quantunque ve ne abbian delle moltissime altre, siccome di fatto talvolta è piaciuto di far vedere a qualcuno de' nostri *Tattici*; pure e' non ve ne ha alcuna altra, la quale sia più delle poche da me quì date importante: per la qual cosa è, che per quanto ne stimo io, non sarà mai ben fatto di stancare tutto dì i Soldati, facendone far loro la pratica di altre negli *Esercizj*.

CA-

CAPITOLO NONO

De i Fuochi in generale.

LA più dilicata parte di tutta la presente *Tactica* militare, ed a cui è più, che ad ogni altra, difficile di dar buona regola; e che è anche tra noi oggidì più di ogni altra negletta, è quella de i *fuochi*; pure, comunque e' siasi, non può non affermarsi esser questa molto importante: conciosiacosachè quella sia, che dacci l'unico mezzo da offendere i nostri nemici, allorchè essi non sono ancora a tiro di esserlo dalle armi bianche. Or avendo io per lungo tempo seriamente esaminato il vero intrinseco valore delle armi da fuoco, ne ho finalmente, come massima generale, ritratto, non contener esse alcuna altra sorta di difesa, che quella solamente, che dall' offesa ricavasi; per guisachè essendo noi armati delle dette armi da fuoco, non di altro abbiamo a pensare, che tutta la possibile nostra difesa dipenda, che dall' offender il nemico; talchè colui sarà sempre di noi il più presto difeso, il quale, più presto il suo nemico offendendo, il renda con ciò inabile a rendergli alcuna offesa. Di questa massima generale, alla quale non ci ha sicuramente chi possa per qualsivoglia verso contraddire, ho io, come per necessaria conseguenza, ricavato, poi il credere, che la più preziosa, e più stimabile prero-

ga-

gativa , che può un *fuoco* contener , quella ſempre ſia dell' eſſer ſollecito , e continuo ; poichè ſolo, offendendo di continuo i nemici, veniamo noi ad eſſer di continuo ancora, per tutto quel tanto, che a noi è poſſibile , difeſi: Se non che in queſto appunto tutta la gran difficoltà conſiſte, in praticar, cioè, cotale ſollecitudine , e continuazione nel *far fuoco* . E comechè molte ſieno le maniere da venirne a capo, e molti coloro , i quali ſi ſono ſtudiati di felicemente riuſcirci ; pure e' non ci ha fin ora coſa, per riſpetto alla quale ſia più difficile il deliberare , che per riſpetto a queſta. Poichè, quantunque ſia vero, che moltiſſime ſono le guiſe, nelle quali può regolarſi un *fuoco*, per far, che ſommamente ſollecito, e continuo rieſca , queſte però rieſcono belle in teorica; ma in fatti poi non rieſcon per nulla. E di vero qual mai bella , ed armonioſa concatenazione, ed intrecciamento non può in teorica, o ſia ſtando al tavolino , darſi alla durata d' un *fuoco* da farſi per *Maniche* , per *Pelottoni* , o per altro? Ma riducaſi un poco ſul terreno, chi ſarà mai, che riuſcirà felicemente nel diriggerlo? Giacchè non baſta ſolamente il far un ottimo diſegno di *fuoco* , per credere, che e' ſia ſempre per ottimamente anche riuſcire ; ma biſogna in oltre porre mente a chi dovrà eſeguirlo , ed in qual tempo: queſti ſaranno ſempre i Soldati, ed in tempo , in cui o di molto poca, o di niu-

na affatto applicazione, ed attenzione saranno capaci. Non solo dunque bisogna studiarsi di dare alla durata de i *fuochi* tutta quella concatenazione, ed intrecciamento, che è necessario per renderli solleciti, e continui; ma bisogna in oltre in guise tanto semplici, e facili il suddetto intrecciamento stabilire, che non ne venga mai a dipender principalmente la buona riuscita dalla riflessione, ed attenzione de i Soldati: e questa sì la più sana, e la più infallibile regola sarà da felicemente riuscire, e nello stabilimento, e nella pratica di ogni qualunque sorta di *fuochi*. Nè di altronde, per quanto ne so io, secondo il corto mio discernimento, vedere, avviene, che sì famosi, e sì eccellenti sieno i Prussiani per le loro maniere da *far fuoco*; nè di altronde è, che essi meritino di esser in questa parte ed ammirati, ed imitati. Sono i loro *fuochi* in cotali facili, e semplici guise disposti, che poco danno poi a temere del loro felice esito: anzi è egli tanto per rispetto a i *fuochi* mirabilmente osservata da essoloro questa regola della facilità, che e' sembrano, a ben rifletterci sopra, tutti i suddetti loro *fuochi* stabiliti, ed ordinati piùttosto su la supposizione di dover essere eseguiti da Soldati, o addormentati, o sopiti in profondo letargo, che da Soldati, che trovansi in azione; giacchè non altro è il segno, di cui essi si servono nella concatenazione de i detti loro *fuochi* per avvertire a i *Pelotto-*

ni,

ni, ed alle *Divisioni*, che si preparino per *far fuoco*, che l'intiera scarica de i loro immediati vicini. Or sarà mai possibile, per quanto si vogliano pure immaginar sorpresi, e spensierati i Soldati nelle funzioni, che essi non si destino alle discariche de i loro immediati vicini?

Nè trovo io già esser questa semplicità, e questa facilità la sola buona prerogativa, che ne i *fuochi* de i Prussiani contengasi; che anzi ce ne trovo delle altre ancora, e tutte ottime. I comandi sono sempre unici, e non mai più insieme; cosa, nella quale commettono non piccolo errore molti classici direttori di *Tattica*, tra' quali ve ne ha fino chi fa nello stesso tempo dar tre diversi comandi da tre diversi Ufiziali in tre diverse parti d'un medesimo Battaglione; il che quanto imbarazzo, e quanta confusione, non è da pensare, che sia per cagionar a' poveri Soldati? Amano inoltre sempre i detti Prussiani, più che ogni altra cosa, la densità ne i loro *fuochi*; quindi è, che essi non discarichino mai, che con tutta l'altezza de i loro Battaglioni; per la qual cosa avviene sempre, che il loro *fuoco* riesca sommamente dannoso a' nemici. Poichè quando è da credersi, che sia per recarsi più grande offesa col propio *fuoco* a' nemici, facendo, a cagion di esempio, che dalla *fronte* di dodici Uomini escano contro di essi solamente dodici colpi, o facendo, che n' escano trentasei? Il comprenderlo è facilissimo; siccome facilissimo

do-

dopo le cose fin quì dette, mi penso, che sia il comprendere altresì, quali mai sieno per essere le maniere da *far fuoco*, di cui sono io ora per dar la spiegazione, e la pratica.

Esse sono le medesime appunto, le quali vengono da i Prussiani osservate, se non che, quantunque la ragione, o sia il metodo de' *fuochi* sia lo stesso, sonoci per rispetto a i modi alcune cose di nuovo mio pensamento; e principalmente ne i *fuochi guadagnando*, e *perdendo terreno*, da me non per altro introdotte; se non perchè esse mirabilmente conferiscono al mantenimento di quel buon ordine, e di quella perfetta armonia, che è sì necessaria in tutte le azioni; siccome nel ragionarne, che farò di mano in mano, metterò io minutamente in chiaro.

Non saprei in questo proposito trattenermi dal fare una brevissima riflessione, la quale è, che non sono già gli stessi i *fuochi* de i suddetti Prussiani, che quelli di Schulembourgh, ma ben diversi: ciò, che è da se manifestissimamente chiaro. E grave errore ha commesso qualche nostro spirito fantastico nell' asserire il contrario, e nell' asserirlo per iscritto: Mi penso io forse, che, siccome sapea egli solo, quando lo scrisse, qualche cosa di Schulembourgh, così non sapea altro affatto de i Prussiani, che il solo loro nome: per la qual cosa non potè formarne in sua mente quel concetto, che dovea, e che per altro la maggior parte dell' Europa giustamente ne forma.

Or

Or per procedere ordinatamente, darò tratto tratto la pratica de i *fuochi*, secondo appunto ho già data quella dell' *Evoluzioni* ; talchè, riducendosi poi questi a quelle, abbiasi un continuato *Esercizio* a *fuoco vivo*, volendolo.

Prevenzione pel fuoco a piè fermo.

F*Ormatosi* dunque il Battaglione *in battaglia*, gli si farà prima di ogni altro *far fuoco a piè fermo*; e questo non in più, che in quattro sole guise, cioè per *Pelottoni* ; per *Divisioni* per quattro *Maniche* , e pe' Pari , e Caffi , o sieno dispari , di una metà di Battaglione alla volta . O che sia però nell' una , o nell' altra guisa ; non dovrà mai farsi a i Soldati tener le armi *presentate*, siccome è il costume delle nostre Truppe nel tempo del *far fuoco a piè fermo* ; ma si farà loro tenerle *terziate* , siccome ne i *fuochi guadagnando* , *e perdendo terreno*. Nè è già , che a niuno buon fine questo risguardi; giacchè e' farà assai ben fatto sempre, per non lasciare i Soldati di continuo in quella pronta attitudine, e così immediata all' *impostarsi*; dalla qual cosa per lo più addiviene, che trasportati essi dalla molta ardenza , loro solita nelle funzioni , appena ricaricate le armi, subito di nuovo le discharichino ; parendo loro di dover fare il più , che possono, per far presto danno a i Nemici , e per questo disimbaraz-

razzarſene; nè mancherebbe mai per parte loro di far ſempre a chi più può ne poſſa, ſenza punto attendere a ſerbar il debito ordine, e la debita unione; tanto che non ſarebbe già ſtraniſſimo l'immaginare, che la maggior parte del Battaglione rimaneſſe ſproveduta affatto del ſuo *fuoco* alcuna volta. In fatti non per altro, mi credo io, è in coſtume preſſo i Pruſſiani, e preſſo ancora gli Alemanni, di fare ſtar ſempre i loro Soldati nel tempo del *far fuoco* co i *fucili* in iſpalla: ciò, che trovo io ben anche con ſomma premura avvertito ne i ſcritti de i più valenti Generali.

FUOCO A PIE' FERMO PER PELOTTONI.

IL *fuoco* intanto per *Pelottoni* ſarà condotto nella forma ſeguente. Suppoſto, che il Battaglione ſia ſcompartito, come ſopra ſi è ſpiegato, nelle quattro *Diviſioni*, e negli otto *Pelottoni*, ſi farà prima di ogni altro dal Sergente Maggiore la prevenzione a i Soldati [1] ***Battaglione, ſi farà fuoco a piè fermo per Pelottoni al-***

(1) *Facendoſi l'* Eſercizio *a tocchi di Tamburo*, *batteraſſi il* Calacorda, *o ſia l'* Allarma, *che altri dicono; ciò, che dinoterà, che debbaſi* far fuoco: *Quinci un tocco con una bacchetta per dinotar, che debbaſi* far *per* Pelottoni.

Notiſi, che il batterſi il Calacorda *ſervirà ſempre per prevenir a' Soldati, che deeſi* far fuoco: *ſiccome il batterſi un* Rullo *dopo il ſuddetto* Calacorda, *e dopo i tocchi, che ſervono per dinotar, ſe il* fuoco *debba eſſer* fatto *per* Pelottoni, Diviſioni, *od altro, ſervirà di ſegno ſempre agli Ufiziali, che debbono comandar il* fuoco, *perchè recandoſi lo ſpuntone in pugno, eſcano fuori alla* fronte; *ſecondo che ſopra avverteſi.*

ni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta = A queste voci del suddetto Sergente Maggiore sarà immediatamente battuto un *Rullo* dal tamburo dell' ordine, al cominciar del quale tutti gli Ufiziali, che comandano i *Pelottoni*, si recheranno lo spuntone in pugno, e nel terminar del medesimo, uscendo essi per un passo fuori alla *fronte*, si volgeranno verso i loro *Pelottoni*, a fin di esser ben veduti, e ben ascoltati nel dar loro i comandi : ben inteso, che dovrà sempre il suddetto passo formarsi col piede sinistro da quegli Ufiziali, che comandano nella metà del Battaglione della diritta, e col piede diritto da coloro, che comandano nella metà della sinistra. Ciò fatto, dopo battutisi dal tamburo dell' ordine due brevi *Rulli*, (1) il Capitano, che è alla diritta del primo *Pelottone*, darà il comando = *Preparate l' arme* = il quale datosi, sarà tosto replicato dal Capitano, che è alla sinistra del secondo *Pelottone*, dandolo altresì al detto suo *Pelottone*. Il detto comando sarà da i Soldati eseguito col *far* subito *alto l' arme*, e col *prepararle* nella guisa già spiegata nel *Maneggio delle armi*; cioè, in due tempi; coll' avvertenza, che nell' istante del secondo tempo dovrà la prima *Rigba* del detto *Pelottone* far ginocchio a terra; così che la stessa cosa sia

(1) *Due solleciti* Rulli *serviranno sempre di segno, perchè comincisi dagli Ufiziali a comandar il* fuoco.

ſia il poggiar il calcio del *fucile* al ſuolo nel far ginocchio a terra, che l' alzar il cane ſu lo ſcattatojo. Quinci dal ſuddetto Capitano del primo *Pelottone* ſi daranno i comandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = E quì è egli d' avvertirſi, che e' ſi dovrà ſempre porre mente a far sì, che i Soldati della ſeconda *Riga* ſi avvezzino nell' atto dell' *impoſtarſi* a ſtringerſi, o ſia ad avanzarſi tanto verſo la prima, che è col ginocchio a terra, che il loro piede ſiniſtro venga ad eſſer giuſtamente accoſto alla metà della gamba diritta di coloro della ſuddetta prima *Riga*, ſecondo che appunto i Pruſſiani fanno: ſiccome e' ſi dovrà aver tutta la cura altresì, che tanto i Soldati della ſeconda *Riga*, quanto coloro ſpecialmente della terza ſi accoſtumino nel ſuddetto atto dell' *impoſtarſi* a baſſar sì le bocche de' loro *fucili* in avanti, che vengano da eſſoloro ad eſſer tolti di mira i petti de' nemici, tal che rieſcano poi ſempre vantaggioſi i loro tiri, e non già vani, e perduti al vento: or è egli queſto, per quel tanto, che io ne ho di ſperienza, un difetto così naturalmente radicato ne' Soldati, che e' non ci ha diligenza, che baſti a corriggerlo: nè per altro è, per ciò, che io ne reputo, che di qualche tempo in quà abbiaſi in coſtume preſſo i Pruſſiani di far di quando in quando non ſolamente, che ſia da' loro Soldati fatta la pratica de i *fuochi* realmente colle palle: ma che in oltre ſieno da' eſſoloro fatti i tiri al ſegno

gno, per la qual cosa tengono essi espressamente alcuni mezzi busti, o sieno fantocci fitti in pali di legno, quasi tanti uomini, verso i quali, situati alle debite distanze, fanno esercitar i Battaglioni a far le loro discariche; affinchè, acquistando per questa guisa il buon abito di tirar con profitto, e non già a caso, non si veggano poi o pel troppo andar in alto, o pel troppo andar in sotto riuscir inutili i colpi nelle funzioni vere; siccome per lo più avviene.

E' si avvertirà, inoltre, che dopo fattasi la prima scarica in qualsivoglia *fuoco a piè fermo*, sia per *Pelottoni*, per *Divisioni*, o per altro, rimangano sempre i Soldati profilati, come stanno nell' atto del caricare su la diritta, fin tanto che durerà quella specie di *fuoco*, che si sta facendo: così che, dopo che avranno sollecitamente ricaricate le loro armi, le *terzieranno*, senza però *riquadrarsi* ogni volta, ma rimanendo co i piedi, e colla fronte nella stessa situazione, in cui si trovano: per guisa che al comando, che poi nel processo del *fuoco* riceveranno di *preparar* nuovamente le armi, dovranno farlo nella guisa seguente; cioè, pure in due tempi: nel primo impugneranno colla mano diritta il cane, ed alzeranno la sinistra per la canna fino alla prima fascetta, senza far punto inchinar i *fucili*: nel secondo alzeranno il suddetto cane su lo scattatojo, colla medesima avvertenza, già detta, per rispetto al far ginocchio a terra la prima *Riga*.

E ſolo, quando dal *Rullo* del tamburo dell' ordine ſaranno avvertiti di doverſi mutare ſpecie di *fuoco*, ſi *riquadreranno*, e ſi *rimetteranno* di fronte, com' erano prima di principiarſi il *fuoco*, ſiccome faranno anche gli Ufiziali, rientrandoſene ne' loro poſti.

Queſto ſarà fuor di ogni dubbio utiliſſimo; poichè non ſolo ſaranno riſparmiati i Soldati di tutto l' incomodo del *riquadrarſi* ogni volta; ma verranno in oltre, che è quel, che più, anzi ſommamente importa, ad eſſer più difeſi dal *fuoco* de i nemici; poichè non ci ha chi evidentemente non comprenda, eſſer i proprj Soldati aſſai più eſpoſti alle palle, che loro vengon contra, dando, e preſentando ad eſſe la larghezza del loro corpo collo ſtar di fronte, che preſentandone loro la groſſezza collo ſtar profilati. Così in fatti a i dì preſenti i Pruſſiani coſtumano per nuova diſpoſizione del loro Sovrano. Eſeguitiſi i ſuddetti comandi, immediatamente dal Capitano, od altro Ufiziale, che è alla diritta del terzo *Pelottone*, daraſſi il comando = *Preparate l' arme* = dopo del quale dal già nominato Capitano del ſecondo *Pelottone* ſi daranno i comandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = cui ſeguirà immediatamente quello di = *Preparate l' arme* = che darà il Capitano, od Ufiziale, che è alla ſiniſtra del quarto *Pelottone*: e quinci ſaranno ſucceſſivamente dal già nominato Capitano, od Ufiziale del terzo *Pelottone* dati i coman-

mandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = a i quali ſeguirà, ſecondo la ſteſſa ragione ſempre, il comando di = *Preparate l' arme* =, che darà il Capitano, od altro Ufiziale, che è alla diritta del quinto *Pelottone*, e così pure poi ſaranno dati i comandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = dal Capitano, od Ufiziale del quarto *Pelottone*, col quale ſteſſo ordine ſempre procederaſſi fino a i due ultimi *Pelottoni*, cioè, al ſettimo, ed all' ottavo: coll' avvertenza, che dopo i comandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = del ſettimo *Pelottone*, immediatamente il primo Capitano dell' ala diritta dia di nuovo al ſuo *Pelottone* il comando = *Preparate l' arme* = ſiccome dopo i ſuddetti comandi = *Impoſtatevi* = *Tirate* = dell' ottavo *Pelottone*, immediatamente il Capitano del ſecondo *Pelottone* il comando = *Preparate l' arme* = E queſto ſarà il metodo, che ſerberaſſi, perchè novellamente ricominci queſto *fuoco a piè fermo* per *Pelottoni*; ſiccome con tutta la poſſibile chiarezza, e diſtinzione può oſſervarſi nella Tavola 3. da me fattane (1).

FUO-

(1) *Notiſi, che dovrà ſempre, allorchè vogliaſi terminar una ſpecie di* fuoco, *per quinci cominciarne alcuna altra, darſene il ſegno a' Soldati col batterſi un* Rullo. *Il cominciar del quale ſervirà, perchè eſſi ſi rimangano dal far più* fuoco; *e 'l finire, perchè* ſi rimettano *di fronte, ſiccome già di ſopra avvertiſſi.*

FUOCO A PIE' FERMO PER DIVISIONI.

PEr far poi *a piè fermo* il *fuoco* per *Divisioni*, dovrà prima dal Sergente Maggiore farsene la prevenzione a i Soldati = [1] *Battaglione, si farà fuoco a piè fermo per Divisioni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta* = succederà a questa, siccome nel primo *fuoco*, un *Rullo* del tamburo dell' ordine, e quinci ancora tutte le stesse cose già spiegatesi nell' antecedente *fuoco* per *Pelottoni*; dopo di che immediatamente il Capitano, che è alla diritta della prima *Divisione*, darà la voce = *Divisione* = la quale sarà tosto replicata altresì dal Capitano, che è alla sinistra della seconda *Divisione*, quinci dal suddetto primo Capitano dell' ala diritta daransi alla suddetta sua prima *Divisione* i comandi = *Preparate l' arme* = *Impostatevi* = *Tirate* = a i quali seguirà immediatamente la voce = *Divisione* = che darà il Capitano, che è alla diritta della terza *Divisione*: E questa sarà seguita tosto da i comandi = *Preparate l' arme* = *Impostatevi* = *Tirate* = che darà il già nominato Capitano della seconda *Divisione*, e dopo questi sarà dal Capitano, che è alla sinistra della quarta *Divisione* data la voce = *Divisione* =, e così tratto trat-

(1) *Prima il* Calacorda, *e poi*
Due tocchi con una bacchetta dinoteranno, che debba farsi fuoco *per* Divisioni. *Quinci tutto lo stesso già notatosi nell' antecedente* fuoco.

tratto, collo ſteſſo ordine ſempre, procederaſſi fino che ſi dia di bel nuovo cominciamento al detto *fuoco*, ſiccome nella Tavola 4. minutamente vedeſi.

FUOCO A PIE' FERMO PER QUATTRO MANICHE ALLA VOLTA.

SArà ſempre ottimo ben anche di praticarſi il ſuddetto *fuoco* per *Diviſioni*, non già facendo, che ſcarichi ogni volta una intiera *Diviſione*, ma una *Manica* per ogni *Diviſione*; che è quanto dire, che ſcarichi pure ogni volta la ſteſſa quantità di gente, di cui è compoſta una *Diviſione*, ma che e' non ſia già però tutta continua, ed unita, talchè venga a fare una ſola intiera parte del Battaglione, ma bensì ſcompartita in quattro: pel qual effetto è, che ſi devono ſempre prima ſegnare le dette *Maniche*, ſiccome appunto nella Figura 1. ſta da me fatto. Potrà per tanto queſto *fuoco* o comandarſi tutto dal ſolo Sergente Maggiore; o farſi tutto a tocchi di tamburo, che ſecondo me riuſcirà ſempre meglio. Prima faraſſene a i Soldati la prevenzione = (1) *Battaglione, ſi farà fuoco con quattro Maniche alternativamente, una per cia-*

 ſche-

(1) *Prima il* Calacorda *per dinotar, che debbaſi* far fuoco: *quinci*
Quattro ſolleciti tocchi, de' quali il primo ſia dato ſu la pelle, il ſecondo ſul cerchio della caſſa, il terzo ſu la pelle, e 'l quarto pure ſul cerchio, dinoteranno, che debba farſi per quattro Maniche *alla volta.*

ſcheduna Diviſione = ſi comincerà da lui a comandare nella forma ſeguente . = I. [1] *Prime Maniche* = [2] II. *Preparate l' arme* = [3] III. *Impoſtatevi* = [4] IV. *Tirate* = [5] I. *Seconde Maniche* = [6] II. *Preparate l' arme* = III. *Impoſtatevi* = IV. *Tirate* = E così di mano in mano fino alle quarte , e dopo di queſte di nuovo alle prime . Or eſſendo tutto il Battaglione diviſo in quattro *Diviſioni* , ed eſſendo ogni *Diviſione* diviſa in quattro *Maniche* , verrà il detto *fuoco* , fatto così per *Maniche* , a riuſcir lo ſteſso appunto, che quello per *Diviſioni* .

Ed ecco che per queſta guiſa ſarà ridotto alla ſteſſa ſollecitudine , e continuazione di ogni altro *fuoco* de i Pruſſiani , l' antico , e ſolito *fuoco* delle noſtre Truppe , da eſſe però uſato con tanta lentezza , e così alla ſpezzata .

Veggaſi dunque praticamente , e particolarmente oſſervato quel , che già ſi era da me detto di ſopra , nel parlarſi de i *fuochi* in generale ; cioè , che ſempre la diſcarica di un *Pelottone* , o di una *Diviſione* ſerve , come per iſvegliarino , a così dire , o ſia per avviſo all' altro , od all' altra , che è immediatamente vicina , perchè preparisi a far la ſua .

FUO-

(1) *Due tocchi con una bacchetta* .
(2) *Un tocco con una bacchetta* .
(3) *Lo ſteſſo* .
(4) *Un iſtantaneo* Rullò .
(5) *Due tocchi con una bacchetta . E così ſempre in appreſſo , cioè , nel doverſi chiamare le terze* Maniche *, e le quarte , e quinci di nuovo le prime* .
(6) *Un tocco con una bacchetta ; e così ſempre.*

(CXXXI)

FUOCO A PIE' FERMO PE' PARI, E CAFFI DI UNA META DI BATTAGLIONE ALLA VOLTA.

E' Piaciuto alla Maestà del Re sopra tutto di approvare con distinzione, per rispetto a i *fuochi a piè fermo*, quello da me stabilito pe' Pari, e' Caffi di una metà di Battaglione alla volta. Or e' mi sembra perciò di esser in obbligo di render, anche prima, che ne ragioni, fedelmente conto del detto mio pensamento. Avendo fra mani, non ha guari, i REGOLAMENTI PE' REGIMENTI DELL' INFANTERIA IMPERIALE del celebre Generale Regal, libro già sì famoso, quanto ciascun intendente sa, per tutta l' Alemagna dopo l' anno 1728, in cui fu pubblicato, mi cadde per caso sotto gli occhj, siccome mi era già più volte anche caduto, quel numero del detto libro, che è il XLIV. se non erro, nel quale egli spiega la pratica di quel suo *fuoco* pe' Pari, e' Caffi, o sieno i dispari delle *Righe*: l' ebbi a prima giunta per un *fuoco* assai debole, siccome di fatto egli è; per ciò principalmente, che è di ogni densità affatto mancante; ma riflettendo poi meco stesso per qualche tempo intorno all' uso, il quale gli Alemanni sono stati soliti di farne, che è stato sempre contro de' Turchi, mi venne nell' animo d' immaginare, che il più di utile, che e' n' avran sempre ricavato, sia stato solo l' inganno, nel quale avran per lo

più

più potuto cader i suddetti Turchi (cui non era sì difficile l'ingannare) di credere, che tutto un intiero Battaglione dopo le prime discariche, sì sollecitamente fatte, fosse già senza *fuoco*, veggendolo uscir in fatti dalla *fronte* di tutto l'intiero Battaglione ogni volta. Quinci, che un forte pensier mi dicesse, parvemi, che e' si avrebbe potuto forse a tale stabilimento il detto *fuoco* per Pari, e Caffi ridurre, che, non che i soli Turchi, ma qualsivogliano altri più accorti nemici ancora avessero a rimanerne di facile ingannati; mi misi perciò di proposito a pensarvi, e ripensarvi suso: ed e' mi venne in mente di creder tosto, che avesse fatto già altri, innanzi di me, ciò, che io prendeva a fare: e caddemi ragionevolmente il sospetto piùttosto, che sopra ogni altro, sul libro de' NUOVI REGOLAMENTI, ED ORDINANZE per le stesse Truppe Imperiali pubblicatosi dipoi nel 1737. per ordine dell'Imperator Carlo VI.; ma lettolo, e rilettolo più volte, e nulla affatto ritrovatovene, di miglior animo di nuovo al mio intendimento mi applicai.

Ed ecco, che mi riuscì non solo di stabilir il detto *fuoco* secondo l'idea, che io già conceputa ne avea, ma di dargli in oltre tanta densità, quanta bastasse a renderlo sommamente efficace, siccome vedrassi. Egli è pertanto, il seguente.

Prima di ogni altro e' si dovra sempre *for-*

man-

mandosi i Battaglioni *in battaglia* nella piazza de i proprj quartieri prima di uscirne fuora, segnar i Soldati per Pari, e Caffi; e di questo si sarà subito a capo, se si farà per *Maniche*, se si farà, ciò è, che ogni *Manica* segni i suoi. I pari saran quei Soldati, che sono allogati ne' siti Pari, i dispari, o sieno i Caffi, coloro, che sono allogati ne' siti dispari; che è quanto dire, cominciando dalla diritta della prima *Riga*, i Soldati 1. 3. 5. 7. ec. saranno i Caffi, i Soldati poi 2. 4. 6. 8. ec. saranno i Pari; ciò, che farassi anche nella seconda *Riga*, cominciandosi però a contar i Caffi dalla sinistra; e nella terza, cominciandosi di nuovo dalla diritta; talchè sempre alle spalle di ognuno de' Caffi, saracci uno de' Pari, ed alle spalle di ognuno di questi uno de' Caffi; siccome chiarissimamente dinotasi nella Tavola 5.; coll' avvertenza, che la ragione di questo scompartimento dovrà procedere sempre per tutta l' intiera prima *Riga* del Battaglione dalla diritta alla sinistra; per tutta l' intiera seconda *Riga* dalla sinistra alla diritta; e per tutta l' intiera terza di nuovo dalla diritta alla sinistra; così che tanto le *Maniche* della metà del Battaglione della diritta, quanto quelle della metà della sinistra, dovranno nel segnare i loro Pari, e Caffi cominciar sempre dal segnar per Caffi il primo Soldato, che è alla diritta delle loro prime *Righe*: questo fattosi, non vi avrà cosa più facile,

che il fuddetto *fuoco*. E' farà diretto in quanto a i comandi da' due Capitani, che fono fu le ali del Battaglione, e da' due Capitani, od altri Ufiziali, che incontranfi nel centro, colla regola, che da coloro, che fono nel centro farà comandato il *fuoco* de i Pari, e da coloro, che fono fu le ali, quello de i Caffi; cioè, il Capitano, od altro Ufiziale, che è alla diritta nel centro, comanderà il *fuoco* di tutti i Pari del mezzo Battaglione della diritta, colui, che è anche nel centro, ma alla finiftra, comanderà il *fuoco* di tutti i Pari del mezzo Battaglione della finiftra. Il Capitano poi, che è su l'ala diritta, comanderà il *fuoco* di tutti i Caffi del fuddetto mezzo Battaglione della diritta, e colui, che è fu l'ala finiftra comanderà quello de i Caffi del mezzo della finiftra. Nè quefto farà mai per una fola *Riga* la volta, ma per tutte le tre di ogni mezzo Battaglione: quinci è, che verrà egli quefto *fuoco*, per la ragion de i tempi, a corrifpondere giuftamente a quello per ***Divifioni***, ficcome è faciliffimo il comprenderlo. Ed e' comincerà fempre da i Pari del mezzo Battaglione della diritta: faraffene perciò fempre prima dal Sergente Maggiore, ficcome in ogni altro *fuoco*, la prevenzione ≒ (1) *Battaglione*, *fi farà*

(1) *Il* Calacorda *dinoterà*, *ficcome fempre*, *che debbafi* far fuoco: *Quinci Due tocchi con una bacchetta, de' quali il primo fia dato fu la pelle, e 'l fecondo fu l cerchio del tamburo, dinoteranno, che debbafi far per Pari, e Caffi: feguirà a' fuddetti due tocchi, tutto il folito negli altri* fuochi.

farà fuoco pe' Pari, *e' Caffi di una metà di Battaglione alla volta* = Egli è sì distinto nella mia Tav. 5. che e' sarebbe stranissimo, che, intendendosi tutte le altre mie tavole, in questa si erraffe.

Nè temasi, che possa in un dì di azione dalla mancanza di coloro, che muojono, cagionarsi alcuna grave confusione nella pratica del detto *fuoco*; giacchè basterà per tutto riparo, che i Soldati nel rimpiazzare i luoghi de' morti serbino la facilissima avvertenza, che passando taluno nel luogo di colui, che gli stava innanzi, viene a trovarsi quel, che non era, cioè, se era Caffo, viene a trovarsi Pari; se Pari, Caffo: nè lo scemamento verrà ad incontrarsi in altri, che in coloro della terza *Riga*, siccome per l'appunto in ogni altro *fuoco* sempre avviene; ma che perciò? Tanti nella detta *Riga* così de' Pari, che de' Caffi discaricheranno, quanti ve ne rimarranno: senza che per questo s' introduca in essi alcuna confusione.

Or veggasi la differenza, che passa tra il detto mio *fuoco*, e quello del lodato Regal. Volle egli il suo *fuoco* pe' Pari, e' Caffi di una sola *Riga* alla volta; là dove si vuol da me il mio pe' Pari, e' Caffi di tutta l'intiera *altezza* de i Battaglioni. Or se è unanimamente da tutti coloro, che ben la intendono, condannata ogni sorta di *fuochi* per *Righe*, benchè fatti per *Righe* intiere, siccome rifletterò fra poco; quanto non lo dovrà essere poi un *fuoco*, fatto per una *Riga* solamente alla volta, e da un Soldato sì, ed uno no? E'

ma-

manifesto. Ma mi si ripiglierà contra, che e' non fu altro l' intendimento del suddetto Generale Regal, che quello d' ingannar (siccome dissi) solamente, ed ingannando, sbigottire i Turchi, la qual cosa non avrebbe potuto non avvenir loro in virtù del detto di lui *fuoco*; poichè, costumando essi di sofferir volentieri una discarica, per esser poi tosto colla loro cavalleria, la sciabla alla mano, sopra coloro, che han discaricato, e' non avrebber di sicuro potuto non rimanere sbigottiti, dopo aver creduto, che tutto un intiero Battaglione avesse già discaricato, vedendolo di nuovo discaricar loro contra nell' atto dell' essergli sopra per attaccarlo colle sciable, nè per la sola seconda volta, ma per molte più ancora. Or senza porre bocca a i pensamenti di un tanto uomo, mi sia solo lecito di asserire, che se e' riuscì felicemente nello stabilir il detto suo *fuoco* per inganno de' soli Turchi, mi lusingo io, dove il proprio veder non m' inganni, di esser anche debolmente riuscito a stabilir nel mio un inganno ben anche pe' più accorti nemici, che possansi mai aver a fronte: allo che, viva il vero, mi fo onore di confessare, che moltissimo mi han giovato i famosi di lui insegnamenti. Che se bastava il *far fuoco* pe' Pari, e' Caffi di una sola *riga* la volta, perchè dopo poche scariche credessero i Turchi, che tutto un Battaglione fosse già scarico: basterà certo il *farlo* pe' Pari, e' Caffi dell' intiera *altezza* di un mezzo Bat-

Battaglione alla volta, perchè creda dopo le due prime discariche ogni più ben avveduto nemico, che tutto un intiero Battaglione sia già senza *fuoco*; poichè dove sarà un occhio così fino, che arrivi a discernere, se tutti, o non tutti in un mezzo Battaglione discarichino, veggendo, che tutte le tre *Righe fan fuoco*, e niun vuoto apparendoci, perciochè alle spalle de' Caffi della prima *Riga* sonovi sempre i Pari della seconda, ed alle spalle di questi di nuovo i Caffi della terza? Spero, che e' non sarà per disapprovarmelo chicchesia.

NOTISI, che non è già, siccome a prima giunta ha potuto forse ad alcuno cader nell' animo di sospicare, che nel dar la pratica de i detti *Fuochi* mi sia io dimenticato de i due *Pelottoni* de i Granatieri, che sono su le due ali del Battaglione, poichè ciò è stato da me fatto a bello studio.

Costumano i Prussiani di lasciar sempre coll' intiero loro *fuoco* i detti *Pelottoni*, nè far loro mai discaricare in tutto il corso del *fuoco*, che fanno i Fucilieri; e questo per l'importantissimo fine di mantener sempre intieramente guarnite le ali, e renderle con ciò più rispettabili a i Nemici, i quali, è da pensare, che più, che ad ogni altro, mirino sempre ad attaccarle, e romperle. Io mosso da sì forte ragione, e fattomene seguace, non ho voluto dar luogo a' detti *Pelottoni* de i Granatieri nell' intrecciamen-

to del *fuoco* ; non lascio però di dire, che, piacendo a chi dirigesse le azioni di far loro anche discaricare a seconda del giro stabilito , potrebbe agevolissimamente farlo , disponendo , che nel dover ricominciar da capo il *fuoco* , ricominciasse da essoloro , o , cioè , facendo discaricar a tutti due in un medesimo tempo , o ad uno prima , ed all'altro dopo , serbando però sempre lo stesso stile , e lo stesso metodo .

E anche degno di avvertirsi per rispetto a i suddetti Prussiani , che essi costumano ogni volta , che fanno il loro *Esercizio* , di far dare tosto mezzo giro a diritta a tutto il Battaglione dopo aver fatto il *fuoco a piè fermo* , e replicarlo da capo ; a fin che sappia far anche la terza *Riga* quella pratica , che alla prima si appartiene . Ma , senza stancar tanto ogni volta i Soldati , e' potrà ottimamente a questo provvedersi , disponendo , che quei Soldati , che vengono in un giorno a far l' *Esercizio* nella terza *Riga* , vengano in un altro a farlo nella prima, alternando così tra loro sempre . Questo sarà assai utilmente fatto sempre , non solamente perchè , essendo un Battaglione attaccato alla *coda* , o sia , alle spalle , sappia egualmente ben fare il suo *fuoco* per quel verso , che se fosse attaccato di *fronte* ; ma perchè ancora , occorrendo in alcuna *Evoluzione* di far della terza *riga* la prima , e della prima la terza , non sia per cagionar egli questo alcuna confusione ne' Soldati .

E quì

E quì mi accade acconciamente di riflettere in oltre, che quantunque possano ad un Battaglione *formato in battaglia* farsi *fare a piè fermo* molte altre sorti di *fuochi*, come per *Righe*, per *mezze Maniche*, ed altri; non sarà mai però ben fatto di farne alcun uso; poichè, fuori de i quattro *fuochi* già divisati, tutti gli altri saranno sempre o di pochissimo, o di niun valore; e questo, o perchè ad essi mancherà la densità, come a i *fuochi* per *Righe*, o la estensione, vale a dire, la *fronte*, come a i *fuochi* per *mezze Maniche*; ciò, che farà indubitatamente, che essi inutili sempre, e quasi del tutto vani riescano.

Oltre a che e' non sarà mai assolutamente ben fatto l' avvezzar i Soldati a rimaner lungamente nel *far fuoco a piè fermo*; giacchè non sarà egli questo altro, che obbligarli ad inutilmente, e miseramente perire; saggio pregevolissimo sentimento benignamente comunicatomi di propria bocca dalla Sacra Real Maestà del Re mio Signore.

FUOCO GUADAGNANDOSI TERRENO.

VI sono molti del mestiere, i quali altamente sostengono, non dover affatto i Battaglioni usar alcun *fuoco* nell' atto dell' avanzar verso i nemici, per esser loro sopra a

colpi

colpi di bajonetta, ma che la più profittevole, e la più bizzarra maniera ſia quella di oſtinatamente farſi loro ſopra, ſofferendo con coſtanza tutte le loro diſcariche, ſenza punto farcene alcuna contra; conciosiacoſachè ſia queſta medeſima intrepidezza appunto per cagionar ſempre in eſſi un grave sbigottimento, ed una ſomma confuſione; ſiccome il ſarà nommeno ancora il vedere, che ſi avanzi loro contra, conſervando tutto l'intiero *fuoco*. E di queſto ſentimento ſogliono per lo più eſſere gli Spagnuoli, ed i Franceſi; perciochè il trovano a' forti naturali loro impeti confacevol d'aſſai. Per la qual coſa è, che reputano poi coſtoro il detto *fuoco guadagnandoſi* terreno buono ſolamente da ſervirſene nell'atto dell'avanzare ſopra un nemico, che ſi ritiri. Or comunque ſi penſino eſſi mai, vi ha però molti altresì, i quali ſono della contraria opinione, poichè quale, dicono coſtoro, può eſſer mai quella giuſta ragione, la quale c'induca a ſtimare, eſſer più giovevole nel tempo dell'avanzar verſo i nemici, il laſciarli del tutto illeſi, e tranquilli nel farci danno? Altro non ricaveraſſene, ſe non che di aver ſempre contra tutto intieramente il loro *fuoco*, e di vederſi perciò ad ogni momento, non ſolamente perire, e mancar la gente, ma mancar ancora il coraggio, e creſcer lo sbigottimento in coloro, che reſtano, i quali non potranno per certo non perderſi di animo, nel vederſi di paſſo in paſſo ridur-

ridurre a meno, e nel pensare in oltre di dover venire alle mani con nemici, che, non essendo punto scemati, sono egualmente forti, che prima. Che se pel contrario si avanzi verso di essi, facendo sempre loro sopra un incessante *fuoco*, oh come altrimenti anderà la cosa; verranno a momenti a mancarci contra i nemici, e mancando essi, non solo incontreremo poi il vantaggio di trovarli meno, e più disordinati, e confusi, nell' esser loro sopra colla bajonetta; ma mancando, avremo in oltre il gran profitto di esser più difesi noi, cioè, di rimaner sempre noi più intieri; poichè non solo verremo ad ogni passo ad aver di meno contro di noi tutto il *fuoco* di coloro, che mancano, ma la maggior parte altresì del *fuoco* di coloro, che restano, i quali parte dovranno esser impiegati a rimpiazzare i luoghi de' morti, parte saranno confusi, tutti generalmente sbigottiti al certo, e sorpresi; mentre i nostri saranno appunto più arditi, e più costanti per ciò medesimo, che vedendosi mancar ad ogni istante i nemici d' avanti, si vedranno meno da loro danneggiati, e terransi più forti sempre per offenderli. Non può tuttavia negarsi, che è talvolta ad alcuni felicemente riuscito cotesto ostinato avanzar verso i nemici, sofferendo le loro scariche, e senza farcene contra; ma o è egli questo (ripigliano i suddetti oppositori) nato per lo più dalla poca distanza, nella quale si sono essi ritrovati co i loro nemi-

mici , o se è stato alla solita convenevole distanza, rimane sempre il dubbio, che forse assai più felicemente ci sarebbero essi riusciti, se avessero nell' avanzare fatto di continuo *fuoco* sopra i detti loro nemici . Giacchè per quanto mai si voglia immaginar poca , e corta la distanza, in cui si possa talora esser co i nemici , sempre sarà giovevolissimo il far loro sopra , prima di esser a tiro di bajonetta, almeno una discarica generale, lasciando però sempre tutto il suo *fuoco* alla prima *Riga* da non farne alcun uso, se non nell' atto medesimo dello scagliare i primi colpi delle bajonette, talchè la stessa cosa quasi sia l' offender i detti nemici col suo *fuoco* , che colle sue bajonette ; il che di quanto grave infallibile danno sia per riuscir loro è per se medesimo chiarissimo . In somma è egli questa per quel, che io ne penso, una questione, la quale dovrà nelle vere funzioni esser decisa secondo che meglio parrà a quei Supremi Comandanti , i quali le dirigeranno ; siccome per l'appunto non istarei troppo a deciderla io, se mai me ne toccasse la occasione, attenendomi sempre alle incontrastabili massime fondamentali da me già spiegate per rispetto al vero intrinseco valore delle armi da *fuoco*.

Or, volendosi far *fare* al Battaglione la pratica del *fuoco guadagnandosi terreno*, si darà prima di ogni altro dal Sergente Maggiore il comando = *Battaglione armatevi di bajonetta* = il qua-

il quale sollecitamente eseguitosi , e di nuovo *terziate le armi* , farassi dal medesimo Sergente Maggiore a i Soldati la prevenzione = (1) *Battaglione*, *si farà fuoco*, *guadagnandosi terreno*, *per Pelottoni alternativamente dalle ali al centro*, *cominciando dalla diritta* = e poi il comando = (2) *In battaglia*, *Marciate* = Udito il quale comincerà il Battaglione ad avanzar, marciando con perfetta unione , ed a passi non già sì tardi, e lenti, com' è l' ordinario di alcuni nostri Battaglioni, ma a passi convenevoli, e niente stentati : e quando voglia darsi principio al *fuoco*, (3) si darà dal Capitano, che è alla diritta del primo *Pelottone* il comando = *Pelottone* , *preparate l' arme* = il quale sarà immediatamente replicato dal Capitano , che è alla sinistra del secondo *Pelottone* : nel ricevere i *Pelottoni* il comando del *preparar le armi* , levandole tosto di *terziate* , come le tengono , le porteranno, senza mai però fermarsi, con tutte due le mani in alto, col cane alla solita altezza della cravatta , e le *prepareranno* nella guisa appunto, che ho sposta nel *Maneggio delle armi*, e continuando sempre a tenerle così in alto, seguiteranno a marciare. Quinci dal suddetto primo

(1) *Il* Calacorda *per dinotar* , *che si debba* far fuoco : *Quinci*
Un tocco con una bacchetta per dinotar , *che debba farsi per* Pelottoni.

(2) *La* Marcia *dinoterà*, *che il suddetto* fuoco *debba* farsi *marciando*, *che è quanto dire* , guadagnandosi terreno .

(3) *Si rimarrà dal battersi la* Marcia , *e dopo un brieve istante si daranno i due soliti piccioli* , *e solleciti* Rulli , *per dinotar* , *che cominci si dagli Ufiziali a comandar il* fuoco .

mo Capitano dell' ala diritta daransi i comandi *Impostatevi* = *Tirate* = al comando *Impostatevi* il detto *Pelottone*, il quale avrà seguitato sempre a marciare in linea col Battaglione, *s'imposterà*; usando però la regola seguente: la prima *Riga* di esso, mettendo innanzi il piede sinistro, come per formare un lungo passo, metterà nello stesso tempo il ginocchio diritto a terra; le altre due *Righe*, avanzando parimente i loro piedi sinistri per un lungo passo in avanti, *s'imposteranno*; e discaricato, che avranno, rizzandosi tosto in piedi la prima *Riga*, porteranno tutti i loro piedi diritti accosto a i sinistri, e metteransi a *cibare* le armi, il che farà immancabilmente; che essi rimangano sempre in perfetta linea con tutto il resto del Battaglione, senza mai perderla; poichè il loro rimaner fermi non durerà più, che per quel brieve istante, in cui discaricheranno, il quale sarà giustamente guadagnato da quel lungo passo dato in avanti col piede sinistro nell' atto dell'*impostarsi*; e così useranno sempre successivamente tutti gli altri *Pelottoni*, o *Divisioni*, in tutto il corso del detto *fuoco guadagnandosi terreno*. Questa ragione, o sia modo di discaricare, facendo *fuoco guadagnandosi terreno*, non è stato finora nè da'Prussiani, nè da alcun altro mai usato, ma è di nuovo mio pensamento, introdotto pel gran fine di evitar quella confusione, e quel disordine, che è per lo più sempre solito di commettersi,

fa-

facendolo ſecondo il coſtume , che tienſi di far uſcir alquanti paſſi fuori dalla *fronte* del Battaglione le *Maniche*, ed i *Pelottoni* , che devono diſcaricare ; poichè naturalmente avviene , che appena uſcite dalla linea le dette *Maniche*, o *Pelottoni*, i Soldati, che ſono a i fianchi, valendoſi del vacuo, che quelle, o quelli laſciano, allarganſi alquanto verſo il detto vacuo ; di maniera che nel doverſi poi rimetter in linea, dopo aver diſcaricato, le dette *Maniche*, o i detti *Pelottoni*, provano grande ſtento a farlo , e rimangono ſempre in maggior anguſtia di quella, in cui ſtavano prima.

E quantunque poſſa eſſerci alcuno, il quale dica , non eſſer queſto mio penſamento nuovo all'intutto, ſiccome io aſſeriſco; giacchè vi ſono anche ſtati alcuni , i quali, facendo *far il fuoco guadagnandoſi terreno* , han coſtumato di non far uſcir le *Maniche* , od i *Pelottoni* nel tempo del dover diſcaricare, ma gli han ſempre fatti rimanere nella linea ; con tutto ciò però egli s'inganna di molto ; poichè queſto lo han taluni praticato, è vero, ma non già, facendo *far un fuoco* ſollecito , e continuo; ma un *fuoco* alla ſpezzata, e di tempo in tempo ; concioſiacoſachè facevano eſſi ſempre nel tempo , che doveva ogni *Manica* , od ogni *Pelottone* diſcaricare , rimaner fermo tutto il Battaglione ; che ſe e' s' aveſſe a coſtumar così ancora , *facendo* un *fuoco* continuo, ſiccome è queſto, di cui ora

Oo ragio-

ragionasi, durante il quale sempre una scarica è seguita immediatamente dall' altra, non verrebbe egli mai ad esser fatto altrimente, che *a piè fermo*: giacchè verrebbe il Battaglione a dover rimanere sempre fermo. Si contenti e' dunque volentieri costui di accordare al mio pensamento quella novità, che io gli attribuisco.

Discaricato per tanto che avrà il detto primo *Pelottone* dell'ala diritta, tosto il Capitano, od altro Ufiziale del terzo *Pelottone* darà il comando = *Pelottone, preparate l'arme* = al quale seguiranno i comandi = *Impostatevi* = *Tirate* = che darà il già nominato Capitano del secondo *Pelottone*. In somma collo stesso metodo sempre continuerassi il detto *fuoco*, non altrimenti, che quello fatto già a *piè fermo*.

Così parimenti, volendo far *fare* anche *guadagnandosi terreno* il *fuoco* per *Divisioni*, o per *Maniche*, si farà colla stessa ragione appunto, colla quale si è fatto *a piè fermo*, serbandosi sempre però la stessa avvertenza, e la stessa maniera per rispetto all' *impostarsi*, che già si è spiegata, ragionandosi del suddetto *fuoco guadagnandosi terreno* per *Pelottoni*.

FUOCO PERDENDOSI TERRENO.

PEr ciò, che risguarda il *fuoco perdendosi terreno*, e' farassi parimente per *Pelottoni* prima, e per *Divisioni*, e per *Maniche* d[illegible]o.

Fat-

Fattoſi far dunque da tutto il Battaglione mezzo giro a diritta, ſe ne farà dal Sergente Maggiore a i Soldati la prevenzione = [1] *Battaglione, ſi farà fuoco perdendoſi terreno per Pelottoni alternativamente dalle ali al centro, cominciando dalla diritta* = E quinci il comando = [2] *In Battaglia, marciate* = E quando voglia cominciarſi il *fuoco* [3], il Capitano del primo *Pelottone* darà il comando = *Pelottone, preparate l' arme* = il quale farà toſto replicato dal Capitano del ſecondo *Pelottone* (avvertaſi, che *facendoſi fuoco perdendoſi terreno*, non dovranno i Soldati far *alto l' arme* per *prepararle*, ſiccome è il ſolito, e ſiccome ſi è ſpiegato nel *Maneggio delle armi*, ma le *prepareranno* ſenza punto levarle di *terziate*, come le tengono), ed allorchè poi i *Pelottoni* riceveranno il comando = *Impoſtatevi* = l' eſeguiranno in due tempi nella guiſa ſeguente : nel primo, laſciando ſtar le loro armi *terziate*, come le tengono, alzeranno immediatamente per la canna del *fucile* la loro mano ſiniſtra fino alla prima faſcetta, che colla detta mano incontreranno, ſenza farne punto inchinar in dietro le bocche, e porteranno nello ſteſſo atto altresì il loro piede diritto alquanto in avanti al ſiniſtro : nel ſecondo, ritenendo fermi i pie-

(1) *Il* Calacorda: *e quinci*
Un tocco con una bacchetta.

(2) *La* Ritirata *dinoterà, che il* fuoco *debba* farſi *ritirandoſi, che è quanto dir*, perdendoſi terreno.

(3) *I due ſoliti piccioli, e ſolleciti* Rulli.

i piedi dove gli hanno, e facendo ſu le calcagna mezzo giro a ſiniſtra, *s' impoſteranno*; ben inteſo, che la prima *Riga* farà nello ſteſſo iſtante del mezzo giro ginocchio a terra: e diſcaricato che avranno, immediatamente, rizzandoſi la ſuddetta prima *riga* in piedi, ritireranno tutti il loro piede ſiniſtro accoſto al diritto, e metteranſi a *cibar* le armi; talchè verranno infallibilmente a ritrovarſi toſto nella medeſima perfetta linea col Battaglione, nella quale erano, ſenza averla punto perduta mai. Ciò, che è ſtato anche di nuovo mio penſamento introdotto, pel medeſimo ottimo fine appunto, di cui ho già ragionato, ſpiegando il *fuoco guadagnandoſi terreno*.

Il *fuoco perdendoſi terreno* dunque porterà ſempre lo ſteſſo metodo, che quello *a piè fermo*; tanto, ſe voglia farſi per *Pelottoni*, ſiccome ho accennato, quanto, ſe per *Diviſioni*, e per *Maniche*, ſerbando però ſempre cotale regolare maniera nell' *impoſtarſi*.

FUOCHI DE I QUADRI.

Due *fuochi* ſono da conſiderarſi per riſpetto a i Quadri, quello, che ſi dee fare nel tempo della loro formazione, e quello, che dee farſi dopo la detta formazione. Eccone per tanto la particolare pratica così dell' uno, che dell' altro, ſecondo che ad ogni Quadro ſi appartiene.

FUO-

FUOCO DEL QUADRO SOLLECITO ALLA MANIERA DE' PRUSSIANI.

PRimieramente risguardo alla pratica del *fuoco* da *farsi* nella formazione del primo Quadro da me spiegato, cioè, del Quadro sollecito alla maniera de i Prussiani, ella sarà la seguente.

Arrivati che sieno i due *Pelottoni* de i Granatieri a situarsi su la *fronte* della Quarta *Divisione*, cioè, di quella, che è alla sinistra del centro, siccome si è spiegato nel ragionarsi della formazione del detto Quadro, facendosi far subito ginocchio a terra alla loro prima *Riga*, si farà *fare* ad essi *fuoco* colla stessa ragione, o sia metodo di quello, che si è fatto *a piè fermo* per *Divisioni*; ben inteso, che ogni loro *Manica* farà la vece di una *Divisione*; talchè venga colle loro quattro *Maniche* a *farsi* lo stesso *fuoco* appunto, che già si è *fatto* colle intiere quattro *Divisioni*, colla sola avvertenza, che gli Ufiziali in luogo di dar la voce = *Divisione* = diano quella di = *Manica* =

Questo *fuoco*, siccome è facile il conoscere, serve per contener i nemici nel brieve tempo della formazione del Quadro, perchè non vaglians' essi del vuoto, o sia spazio, che vien a lasciarsi dalla quarta *Divisione*, dopo che ha fatto il mezzo giro, e che prende a marciar di *fronte*.

Formato poi che siasi il Quadro, comincerà (nella supposizione, che e' sia attaccato per ogni

partimento di *Divisioni*, e non valersi mai del già fatto da principio nel Battaglione.

Nel farsene poi lo disfacimento si replicherà da i due *Pelottoni* de i Granatieri, dopo che saranno usciti di nuovo alla *fronte*, lo stesso *fuoco*, che già hanno essi fatto nel farsene la formazione.

FUOCO DEL QUADRO A PIE' FERMO.

PEr risguardo al *fuoco* del Quadro *a piè fermo*, cioè, di quello da farsi secondo il costume della nostra Truppa, e' si farà così.

Situati che saransi i due *Pelottoni* de i Granatieri su le estremità delle due mezze *Divisioni* del centro, che rimangono ferme, nella guisa, che già si è spiegato, e che nella figura si osserva, comincerà immediatamente a farsi *far fuoco* così alle due dette mezze *Divisioni*, che a i detti due *Pelottoni* de i Granatieri, secondo la stessa ragione, che *a piè fermo* per *Divisioni*; colla sola differenza, che ogni *Pelottone* farà le veci di una *Divisione*; talchè co i detti quattro *Pelottoni* verrà a farsi lo stesso *fuoco* appunto, che già si è fatto *a piè fermo* colle intiere quattro *Divisioni*, coll' avvertenza, che nel dovere gli Uffiziali dar la voce di = *Divisione* = diano quella di = *Pelottone* = I due *Pelottoni* però de i Granatieri, i quali tengono uno la sua diritta, e l'al-

e l' altro la sua sinistra alquanto più avanzata, siccome si è spiegato, e che nella figura si vede, dovranno aver sempre l' accortezza di diriggere il loro *fuoco* verso le ali del Battaglione nemico; e questo pel grande importantissimo fine di trattenerle dal dar sopra alle ali del proprio Battaglione, le quali dopo aver fatto il il mezzo giro, marciano per andar a *formarsi* in Quadro, nel qual tempo, stando esse di spalla a' nemici, rimarrebbero altrimente del tutto indifese.

Formato poi che siasi il Quadro, ed entrati i Granatieri in esso, comincerà tosto a farglisi *fare* il *fuoco* per *Pelottoni* dalle ali al centro colla stessa regola, che nel ragionar del Quadro sollecito si è detto.

Potrà farglisi *fare* anche il *fuoco* per *Divisioni* secondo il primo scompartimento di esse: giacchè non avviene di questo Quadro quel, che dell' altro avveniva. In quello ogni *Divisione* veniva giustamente a formar un lato; in questo ogni *Divisione* viene a formare un angolo, cioè viene sempre di ogni *Divisione* ad esser un *Pelottone* ad un lato, ed un altro all' altro; di che avverrà, che facendosi fare al detto Quadro il *fuoco* per *Divisioni*, non sortirà mai, che rimanga tutto un intiero lato sprovveduto del suo *fuoco*.

Nel farsene il disfacimento si replicherà da' due *Pelottoni* de i Granatieri, e dalle due mez-

ze

ze *Divisioni* del centro, che rimangono ferme, il medesimo *fuoco*, che già han fatto nel farsene la formazione.

Maniera di far fuoco nel disfarsi dal Quadro, trovandosi con un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle.

DIsfacendosi il suddetto Quadro nella seconda guisa, che si è spiegata nel Capitolo VIII. cioè, su la supposizione di un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle, il *fuoco* si regolerà nella forma seguente. Nel cominciar a farsene il disfacimento, si comincerà altresì a far *fare* al Battaglione il *fuoco* per *Pelottoni*; questo però dal centro alle ali, che è quanto dire, tosto che comincerassi il disfacimento, farà la sua scarica il *Pelottone*, che è alla diritta del centro; quinci quello, che è alla sinistra del medesimo, e così conforme di mano in mano verranno dalle *Maniche*, che *danno di conversione, a formarsi i Pelottoni in battaglia*, scorrerà ancora il *fuoco* verso le ali, per guisa che secondo verrà a distendersi in faccia a i nemici il Battaglione, così verrà a distendersi loro contra di continuo ben anche il *fuoco*.

FUOCO DEL QUADRO LUNGO.

RIſguardo al *fuoco* da farſi nel Quadro lungo, e' ſarà aſſolutamente lo ſteſſo, che *a piè fermo* per *Pelottoni*, o per *Diviſioni*, coll' avvertenza di far anche *far fuoco* pel loro giro a i due *Pelottoni* de i Granatieri, che ne formano i due lati corti.

FUOCO DEL QUADRO FORMATOSI SUL MARCIARE.

PEr ciò, che ſi appartiene al *fuoco* da *farſi* nel Quadro formatoſi ſul marciare, e' ſarà tutto altrimente regolato da quello degli altri; poichè atteſa la ſeparazione de i *Pelottoni*, che avviene nella ſua formazione, non potrebbe, che con un nuovo, e molto intrigato ſcompartimento eſſo farſi: ciò, che ſarebbe dirittamente contrario alla gran maſſima fondamentale della facilità, che io mi ho propoſta, e che chiunque è dell' Arte buon conoſcitore ſi dee impreteribilmente ſempre in tutte le azioni proporre.

Il meglio dunque è di ſtabilire il detto *fuoco* nella guiſa ſeguente. Formato che ſarà il detto Quadro, gli ſi farà *far fuoco* per un intiero lato la volta, cominciandoſi dalla prima *Diviſione*, che viene giuſtamente a formarne quello, il quale ſta di *fronte* a i Nemici; e que-

questo farà regolato collo stile medesimo del *fuoco* per *Divisioni*; coll'avvertenza però, che di ogni lato non discarichi mai la prima *Riga*, ma solamente la seconda, e la terza (e la quarta ancora, se si stasse a quattro di fondo); e che dopo che abbia ogni lato discaricato, e messosi a ricaricare, si faccia ogni volta una scarica di granate da quella *Manica* di Granatieri, che giustamente gli corrisponde, e che gli sta dietro; pel qual fine è, che si son fatti disporre i detti Granatieri nella guisa già spiegatasi nel Capitolo VIII. ragionandosi della formazione del detto Quadro.

Ed ecco, che per questo verso farà il suddetto *fuoco* facilissimo; ed attesa la regola, che osserverassi, non potrà mai riuscir dannevole il farlo *far* per un intiero lato la volta, giacchè non solo in quel poco di tempo, che farà ogni lato impiegato a ricaricare le armi, dopo aver discaricato, saranno i nemici contenuti, ed inquietati dalla scarica delle granate, che siegue; ma avrassi sempre pronto contra ogni loro attentato tutto l'intiero *fuoco* ancora della prima *Riga*, e le sue bajonette. Ed in verità, per quanto voglia riflettersici sopra, non si troverà mai alcun altro *fuoco*, che sia più a proposito pel detto Quadro.

FUO-

FUOCHI DA FARSI PER RISPETTO DE' PONTI, E DELLE STRETTE.

PEr ſerbar egualmente ſempre l' intrapreſo metodo, darò quì ora la pratica di tutti que' *fuochi*, che ſon da farſi nelle occaſioni de' ponti, e delle ſtrette, ſecondo quel medeſimo ordine appunto, col quale ho già data quella dell' *Evoluzioni*, che ſon da tenerſi per riſpetto alle ſuddette occorrenze: ed ora è, che dalla ſpiegazione de' preſenti *fuochi* conoſceraſſi l' importanza delle dette *Evoluzioni*, che o poco, o nulla affatto ha potuto già nel ragionarſene eſſere chiara.

Maniera di far fuoco per impedire a' nemici il paſſaggio de' ponti, e delle ſtrette.

FOrmata che s' abbia la *Colonna*, ſecondo che nelle *Evoluzioni* già ſpiegoſſi; e queſta, ſiaſi, ſu la *teſta* del centro, o ſu la *coda*; faraſſi, che il *Pelottone*, che n' è alla *teſta*, cominci a far il ſuo *fuoco* (1); pel qual fine il più antico de' due Capitani, od altri Uſiziali, che verranno a trovarſi uno alla diritta, ed uno alla ſiniſtra del detto *Pelottone*, dopo che e' ne ſarà da'

(1) *Il* Calacorda: *Quinci*
Un tocco con una bacchetta: Ed in ſeguito tutto il ſolito negli altri fuochi.

da' due ſoliti piccioli, e ſolleciti *Rulli* avvertito, darà i comandi = *Pelottone*, *preparate l'arme* = *Impoſtatevi* = *Tirate* = Or appena eſeguitoſi da' Soldati l'ultimo de' ſuddetti comandi, immediatamente, cioè, nello ſteſſo iſtante del rizzarſi in piedi la prima *Riga*, la *Manica* della diritta *faraſſi a diritta*, e quella della ſiniſtra *a ſiniſtra*; e, marciando per fianco a paſſi ſollecitiſsimi, diſoccuperanno preſtamente lo ſpazio, in cui eſſe ſtavano, nel quale dovrà toſto avanzare l'immediato *Pelottone*, che è loro dietro: dove arrivato che egli ſia, farà parimenti la ſua diſcarica contro de' nemici nella ſteſſa guiſa appunto; che già dal primo fu fatta.

Le ſuddette due *Maniche* intanto del primo *Pelottone*, dopo aver marciato per fianco fino alle eſtremità della *fronte* della *Colonna*, appena che le avranno oltrepaſſate, *facendoſi* immediatamente di nuovo ben anche *a diritta*, marceranno a paſſi lunghi fino alla *coda* della *Colonna*, dove giunte che ſaranno, e *fatteſi a diritta* ancora, marceranno toſto a riunirſi inſieme, ed a rimetterſi novellamente nella *Colonna*, della quale verranno eſſe a formar la *coda*: ed egli è queſta la maniera appunto, che dovranno ſucceſſivamente tenere tutti gli altri *Pelottoni* altresì, per far, che ſia fatto un ſollecito, e continuo *fuoco* ſopra de i nemici, e che rimangono perciò eſſi impediti dal felicemente riuſcire nell' intentato paſſaggio del

Rr pon-

ponte , o della ſtretta che ſia .

Non altrimente ſarà la pratica del ſuddetto *fuoco* condotta ancora, tanto ſe la *Colonna* ſarà formata ſu la *fronte* di una *Manica*, che ſe ſarà formata ſu la *fronte* di una *Diviſione*, colla ſola differenza, che e' dovrà allora farſi o per *mezze Maniche*, o per *Pelottoni* quella operazione, che ſi è quì detto di doverſi fare per *Maniche*; per mezze *Maniche*, cioè, ſe ſi farà ſu la *fronte* di una *Manica* , e per *Pelottoni* , ſe ſi farà ſu quella di una *Diviſione* : ſe non che e' dovrà averſi l' avvertenza inoltre di regolar il *fuoco* con quella ragione di tempi ancora , che a quella ſpecie , che praticaſene , è corriſpondente.

NOTISI, che eſſendo il ponte, di cui foſſe da' nemici tentato il paſſaggio, ſcoperto ne' lati, così che veniſſe per queſto ad eſſer per ogni verſo eſpoſto alle offeſe, e' potranno allora in cotal guiſa ſituarſi fuori della *Colonna*, o i due *Pelottoni* de' Granatieri, o qualſivogliano altri due *Pelottoni* di *Fucilieri*, che, facendoſi poi da eſſi di tempo in tempo le loro diſcariche ſopra de' ſuddetti nemici, veniſſero queſti a ſofferir anche la graviſſima offeſa di un *fuoco* obliquo, il quale non potrebbe, che eſſer loro di ſommo danno cagione.

Ma-

Maniera di far fuoco per eseguire i passaggi de' ponti, e delle strette.

DUe, siccome già osservossi, sono i casi, ne' quali può trovarsi, dovendosi eseguire il passaggio di alcun ponte, o di alcuna stretta; o, cioè, in quello di poterlo fare senza alcuna immediata presente opposizione de' nemici, ma in loro vicinanza, ed a loro veduta, od in quello di doverlo tentare in faccia ad essi, e ad onta della loro resistenza. Se si farà per tanto nel primo caso, non dovrà *farsi* alcun *fuoco*, che immediatamente dopo che si farà già traggittato il ponte, o la stretta; ciò, che sarà giustamente nel tempo del *riformarsi* il Battaglione *in battaglia* al di là del suddetto ponte, o della suddetta stretta: ed e' sarà allora il detto *fuoco* condotto nella stessa guisa appunto, che quello da farsi in quel disfacimento di Quadro, che è da praticarsi, trovandosi con un fiume, un monte, od altro impedimento alle spalle: che è quanto dire, che siccome verranno di mano in mano a distendersi nella *formazione di battaglia* in faccia a' nemici i *Pelottoni*, così verrà a scorrere dal centro alle ali altresì contro di essi il *fuoco*.

Se si farà poi nel secondo caso, e' dovrà allora tenersi la stessa maniera di *far fuoco* appunto, la quale si è già detto, che dee praticarsi per impedire a' nemici i passaggi de' ponti, e del-

e delle ſtrette, colla ſola differenza, che ſiccome nel ſuddetto *fuoco*, dopo che un *Pelottone* ha diſcaricato, l' altro, che ſiegue, non fa, che avanzar ſemplicemente nel terreno, in cui quegli ſtava, in queſto non ſolamente e' dovranno i *Pelottoni* avanzar di mano in mano nel terreno, che dagli antecedenti ſi laſcia, ma oltrepaſſarlo ſempre ancora di tre competenti paſſi; così che venga per queſto verſo a compierſi inſenſibilmente il meditato paſſaggio, riſpingendo ad ogni paſſo la forza nemica.

Maniera di far fuoco nell' atto del ritirarſi per alcun ponte, od alcuna ſtretta.

ASſai più ſemplice, e perciò più agevole di tutti i ſuddetti *fuochi* ſarà ſempre quello da farſi nell' atto del ritirarſi per alcun ponte, od alcuna ſtretta: poichè e' non dovrà mai eſſer altro, che quello ſteſſo appunto, che dee uſarſi, ſiccome ſi è di ſopra ſpiegato, per impedirne a' nemici il paſſaggio: ſe non che e' ſaranne ſolamente in ciò diverſo, che, dove in quello è neceſſario, che un *Pelottone*, od una *Manica*, o *Diviſione* avanzi ſempre nel terreno, che l' altro, o l' altra laſcia dopo aver diſcaricato, in queſto baſterà, che ciaſcuno dopo che gli ſi ſarà tolto d' innanzi l' antecedente, faccia la ſua diſcarica ſenza punto muoverſi di dove trovaſi; talchè non ſolo ſarà egli queſto un faciliſsimo,

e ſem-

e ſempliciſſimo metodo di *far fuoco*, ma e' verrà naturalmente a produrre in oltre la più ben ordinata, e più regolare ritirata, che ſia poſſibile.

FUOCHI DA TRINCEA.

CI ha, oltre alle già ſpiegate, una altra ſorta di *fuochi*, neceſſariiſſima parimente a farſi praticare da i Soldati ne i dì degli *Eſercizj*, queſta è de i *fuochi* da farſi o nelle *Trincee*, o nel trovarſi dietro a ſpineti, ſiepi, ruine, ed altro.

Il *fuoco* propiamente *da Trincea*, atteſa l' altezza, e la groſſezza, o ſia larghezza del parapetto, dietro al quale dee eſſer fatto, non può mai praticarſi a più di *fondo*, ma ad una ſola *riga* di Soldati per volta.

Il coſtume, che nelle noſtre Truppe ſerbaſi nel farſene la pratica, è di farlo, tenendo il Battaglione colle ſue *file* molto le une dall' altre aperte, acciocchè diſcaricato, che abbia ogni *riga*, poſſano i Soldati della medeſima paſſarſene alla *coda* del Battaglione pe i reſpettivi ſpazj, che loro corriſpondono, e che tra le une, e le altre *file* trovano. Ma poichè non è ſtata mai lodevol coſa il tenere i Battaglioni, ſiaſi in qualſivoglia occaſione, colle loro *file* molto tra di loro aperte, eſſendo ſtata ſempre la diſunione cagione di gravi diſordini, ſiccome lo è altresì

quel troppo universale moto, che viensi a dare a i Battaglioni, facendo il suddetto *fuoco da Trincea* secondo il costume delle nostre Truppe; e' sarà perciò assai più acconcia cosa il regolarlo nella forma seguente.

Ridottosi di nuovo il Battaglione, dopo la pratica de i Quadri, nella *formazione di battaglia*, si farà dal Sergente Maggiore a i Soldati la prevenzione = (1) *Battaglione, si farà fuoco con due file di Maniche alternativamente, formando la quarta riga alla fronte* = e quinci il comando =(2) *Preparate l' arme* = Udito il quale tutto il Battaglione *preparerà* le armi, non già però portandole in alto, ma senza punto muoverle di *terziate*, come le tengono, non altrimenti che nel *fuoco perdendosi terreno* han praticato. Ciò fatto, si darà dal medesimo Sergente Maggiore, il quale sarà solo a comandar questo *fuoco*, il comando = (3) *Marciate* = A questo comando i Soldati, che compongono la prima *fila* della diritta, e la prima *fila* della sinistra di ogni *Manica*, facendo *alto l' arme*, marceranno nello stesso atto a formare una quarta *riga* su la *fronte* del Battaglione, alla distanza di soli tre passi; colla regola, che i due *Capifila* delle dette due *file*, cioè,

(1) *Il* Calacorda *: ed*
I primi tre punti *della* Marcia, *e dopo questi due tocchi con una bacchetta, il primo su la pelle, e 'l secondo sul cerchio della cassa: quinci tutto il solito negli altri* fuochi.
(2) *Un tocco con una bacchetta.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*

cioè, coloro, che ſono nella prima *riga*, s' incontrino ſul centro della loro *Manica*, che quei, che ſono nella ſeconda *riga*, vengano a metterſi a i fianchi de i detti due primi, e che quei, che ſono nella terza *riga*, o ſieno i *Serrafila* vengano ad eſſere gli ultimi; così che ſu la *fronte* di ogni *Manica* verranno ſempre ad eſſervi ſei Soldati: (Fig. 9. Tav. 2.) dove arrivati che tutti ſaranno, ſi daranno loro dal Sergente Maggiore i comandi = (1) *Impoſtatevi* = (2) *Tirate* = i quali eſeguitiſi, ſi farà toſto mezzo giro a diritta da coloro della diritta di ogni *Manica*, e mezzo giro a ſiniſtra da coloro della ſiniſtra, perchè quinci marcino ſollecitamente a rimetterſi ne i loro luoghi per preſtamente ricaricare. Ed i Soldati, che compongono le due immediate ſeguenti *file* di ogni *Manica*, cioè la ſeconda della diritta, e la ſeconda della ſiniſtra, faranno *alto l' arme*; così che nell' atto poi, che i Soldati, che hanno diſcaricato, fatto il mezzo giro, marciano per rientrarſene ne i loro ſiti, eſſi marceranno altresì per andar a formar la quarta *riga* ſu la *fronte* del Battaglione, non altrimenti, che i detti primi han fatto, uſando pure la ſteſſa regola. E così di mano in mano faranno ancora tutte le altre *file* ſeguenti; ſe non che quando verranno a farlo le due ultime, cioè, le due, che ſono al centro di

ogni

(1) *Un tocco con una bacchetta*.
(2) *Il ſolito iſtantaneo* Rullo.

ogni *Manica*, dopo che avranno esse discaricato, dovranno far di nuovo *alto l' arme* le due prime, a fin di far ricominciar da capo il detto *fuoco*.

FUOCO DA FARSI TROVANDOSI DIETRO A SPINETI, SIEPI, RUINE, OD ALTRO.

IL *fuoco* da farsi, trovandosi dietro a spineti, siepi, ruine, od altro, le quali cose non sogliono mai essere tanto alte, nè tanto larghe, quanto sono i parapetti delle Trincee; potrà regolarsi a due di *fondo*.

Eccone la pratica. Si farà prima a i Soldati dal Sergente Maggiore, il quale sarà anche solo a comandar questo *fuoco*, la prevenzione = (1) *Battaglione, si farà fuoco con due file di ogni Manica alternativamente, cominciando dalla diritta* = e dopo il comando = (2) *Preparate l'arme* = questo sarà eseguito da tutto il Battaglione nella stessa guisa appunto, che nell' antecedente *fuoco*, cioè, senza levar le armi di *terziate*. Quinci sarà loro dato il comando = (3) *Marciate* = udito il quale, le due prime *file* della diritta di ogni *Manica*, facendo *alto l' arme*, marceranno

nel-

(1) *Il* Calacorda : *ed*
I primi tre punti *della* Marcia: *e dopo di questi tre tocchi con una bacchetta su la pelle: Quinci tutto il solito negli altri* fuochi.
(2) *Un tocco con una bacchetta.*
(3) *Un tocco con una bacchetta.*

nello ſteſſo iſtante per tre ſolleciti paſſi diritto in avanti, cioè, tanto, quanto ſieno i due Soldati della terza *riga* a paro colla prima; e fattolo, i due Soldati, che compongono la *coda* delle dette due *file*, cioè, i due della terza *riga*, uſciranno ſu la ſiniſtra di coloro, che ſono loro innanzi, colla regola, che il Soldato, che è a ſiniſtra, anderà a metterſi alla ſiniſtra de i due della ſeconda *riga*; per guiſa che verranno tutt' i detti ſei Soldati a formar per ogni *Manica* due picciole *righe* di tre, e tre; ſiccome diſtintiſſimamente nella Figura 10. Tavola 2. ſi oſſerva. Ed arrivati che tutti ſaranno, daranſi dal Sergente Maggiore i comandi = (1) *Impoſtatevi* = (2) *Tirate* = i quali eſeguitiſi, immediatamente i Soldati, che hanno diſcaricato, fatto mezzo giro a diritta, ſe ne rientreranno ſollecitamente ne i loro ſiti per ricaricare; coll' avvertenza, che ſieno ſempre i primi a rientrarvi i due, che ſono ſtati gli ultimi ad uſcirne, cioè, i due della terza *riga*: or appena che i ſuddetti Soldati hanno diſcaricato, faranno *alto l' arme* le due immediate ſeguenti *file* di ogni *Manica*; ſiccome nel marciar, che quinci fanno le due prime per rientrarſene ne i loro ſiti, eſſe marceranno altresì per uſcire alla *fronte* a far lo ſteſſo, che quelle han fatto. E così di mano in mano continueraſſi fino alle due ultime *file* della ſiniſtra di ogni

(1) *Un tocco con una bacchetta.*
(2) *Il ſolito iſtantaneo* Rullo.

gni *Manica*, dopo le quali ricominceraſſi di nuovo il *fuoco* da capo dalle due prime collo ſteſſo metodo ſempre.

E per ciò, che riſguarda a i due *Pelottoni* de i Granatieri, che ſono ſu le ali, e' potrà così nel tempo di queſto, come dell' altro antecedente *fuoco* o farſi far loro delle continue ſcariche di granate, od occorrendo di accreſcerſi il *fuoco* de i *Fucilieri*, farſi far loro lo ſteſſo, che quelli fanno, e ſecondo le ſteſſe regole appunto.

Or non ſaprei non avvertire, che quantunque e' ſiaſi quì l' uſo del ſuddetto *fuoco* deſtinato per le occaſioni de' ſpineti, ſiepi, ruine, ed altro; perciocchè a queſte coſe egli ſembri, più che ad ogni altra, addattato; e' ſarà pure aſſai ben fatto di valerſene ben anche nell' aperta campagna contro della Cavalleria: conciofiacoſachè non ci abbia più propio, e più vantaggioſo *fuoco* contra la Cavalleria, che quello, il quale eſca continuamente da quaſi tutta la *fronte* de' Battaglioni; quale appunto è egli queſto, di cui ragionaſi. Per la qual coſa è, che e' ſarà ſempre ottimo altresì di valerſene ancora ne' Quadri, e ſpezialmente nel Quadro ſollecito, ſiccome i Pruſſiani fanno. In fatti, eſſendo quella de' Quadri una figura, la quale è da ſupporſi ſempre, che venga per ogni parte da' nemici attaccata, come potrebbe mai più propiamente, e più utilmente da coloro, che la compongono, farſi *fuoco*, che facendolo per ogni lato egual-

egualmente sempre? Poichè se tutti i lati hanno in un medesimo tempo i nemici a *fronte*, che tutti in un medesimo tempo li rispingano è necessario altresì. Or quale *fuoco* perciò più profittevole, che il suddetto? Dissi spezialmente nel Quadro sollecito: Giacchè è egli quella del suddetto Quadro una formazione, la quale, è da pensarsi, che sia per essere da' Battaglioni per lo più praticata, allorchè essi debban sostenersi contra gli attacchi di alcuna numerosa Cavalleria; come quella, che potendo sollecitamente esser loro sopra per offenderli, li costrigne perciò anche a sollecitamente formarsi in Quadro per resisterle.

Nè solo i Prussiani si vagliano del detto *fuoco* nel loro Quadro sollecito, ma vaglianséne ancora nella *formazione* della *Squadra*, o sia del *martello*, siccome fra noi, o della *potènce*, siccome tra' Francesi volgarmente dicesi: figura, la quale sono essi sempre soliti di formare, dopo che han disfatta quella del suddetto loro Quadro sollecito, e che si son di nuovo *rimessi in battaglia*. Se non che è egli la pratica di questo *fuoco* condotta altrimente da essoloro per rispetto a i tempi, di quello, che si è di sopra stabilito: ecco come essi costumano. Facendosi dal Sergente Maggiore a' Soldati la prevenzione del detto *fuoco* = *Battaglione*, *si farà fuoco ec.* = alle voci = *si farà* = escono tosto per un passo fuori alla *fronte* tutti gli Ufizia-

li

li de' *Pelottoni*, e tutti que' baſſi Ufiziali, che ſi trovano nel centro de' medeſimi, perchè trovinſi così pronti poi per cominciar a dare i comandi. Giacchè è ſempre da eſſoloro queſto *fuoco* fatto per mezzi *Pelottoni*, che è quanto tra noi dire per *Maniche*. Appena pertanto terminataſene dal ſuddetto Sergente Maggiore la prevenzione, cominciaſi, al continuo batterſi da' Tamburini il *calacorda*, a comandare da' detti Ufiziali, e baſſi Ufiziali il *fuoco*; colla regola, che conforme va egli il detto *fuoco* ſcorrendo dalla diritta de' mezzi *Pelottoni* verſo la ſiniſtra, così vanno i detti Ufiziali ancora ſcorrendo verſo la ſiniſtra, dovendoſi tener ſempre accoſto a coloro, a' quali debbono dar il comando = *Tirate* = così che dovendo dopo il primo corſo ricominciar da capo le diſcariche, di nuovo ſi portano eſſi ancora alla diritta de' ſuddetti loro mezzi *Pelottoni*. Nè ci ha coſa alla quale da' detti Ufiziali, e baſſi Ufiziali più s' attenda, che a far ognuno, che il dilui mezzo *Pelottone* faccia, quanto più ſollecitamente ſia poſſibile; le ſue diſcariche. Talchè queſto ſteſſo appunto, che e' può a prima veduta parer un gran diſordine, è quello, che rende ſempre più continuo, e più terribile a' nemici il detto loro *fuoco*.

Ed è degno di avvertirſi ancora per riſpetto al Quadro ſollecito de' detti Pruſſiani, che di alcuni anni in quà nel medeſimo tempo,

che

che essi fanno praticar da' loro *Fucilieri* il suddetto continuo *fuoco*, fanno far delle continue discariche di granate altresì da' loro Granatieri: E questo nella guisa seguente. All'uscir che fanno alla *fronte* le prime due *file* della diritta de' mezzi *Pelottoni* per far il loro *fuoco*, escono fuori ancora nello stesso atto con gran celerità per ognuno degli angoli sei Granatieri, colle loro mecce accese in una mano, e colle granate già sturate nell'altra, i quali fatta sollecitamente sopra de' nemici una scarica di granate, se ne rientrano tosto nel Quadro, dal quale n' escono nel medesimo istante altri sei a far lo stesso; e così sempre di mano in mano. Ma è egli questa azione fatta da essoloro con tale destrezza, ed agilità, che e' non ci ha a quale altra assimigliarla.

Il segno poi per rimanersi dal detto *fuoco* è il rimanersi giustamente, che fanno i Tamburini dal battere il *calacorda*, a' quali ne fa il comando il Sergente Maggiore. Or perchè, mi ripiglierà quì taluno, non se ne è in cotal guisa di sopra stabilita la pratica? Eccolo. Perchè non sono le nostre *Maniche* così grandi, o sia numerose, come i mezzi *Pelottoni* de' Prussiani lo sono.

Possono essi bene affrettarsi a lor modo gli Ufiziali, e' bassi Ufiziali de' Battaglioni Prussiani per far riuscir presto, il più che sia possibile, il sopraddetto *fuoco*; giacchè per quanto mai il

facciano i Soldati sollecito, non accaderà mai loro di vedersi mancar il tempo per ricaricare le armi: non può egli però così andar la cosa tra noi; poicchè non avendo altra *fronte* le nostre *Maniche* al più, che quella di otto soli Soldati, e' si verrebbe indubitatamente, conducendosi il detto *fuoco* alla stessa maniera de' Prussiani, a cader nel tristo punto di trovarsi dopo il primo corso del *fuoco* co i Battaglioni intieramente discarichi; ciò, che non solamente non riuscirebbe di alcun nostro profitto, ma di gravissimo danno altresì; e spezialmente essendoci alcuna Cavalleria a *fronte*; alla quale basteranno sempre solamente pochi istanti per esserci a man franca sopra ad iscompigliarci.

E' stato necessario dunque di regolarlo tra noi con quella convenevole misura di tempi, colla quale si è già di sopra spiegato.

SCARICA GENERALE.

UNa delle cose, che devono sempre esser da i Soldati praticate ne i loro *Esercizj*, è la scarica generale. E conciosiacosachè in due soli casi sia più propio per un Battaglione di valersi della scarica generale; cioè, o quando egli sia prossimo ad esser sopra a i nemici per attaccarli colle armi bianche, o quando venga da essoloro raggiunto sull'atto del ritirarsi; dovrassene perciò sempre far *fare* a i Soldati e dell'uno,

l'uno, e dell'altro caſo la pratica.

E per far la pratica del primo, daraſſi dal Sergente Maggiore al Battaglione il comando =(1) *In Battaglia a paſſo lungo*, *marciate* = e quando avrà egli marciato per alquanti paſſi, la voce = (2) *Alto* = udita la quale, rimanendoſi toſto il Battaglione dal più marciare, farà nello ſteſſo atto ginocchio a terra la prima *riga*; e fattolo, daranſi immediatamente dal Sergente Maggiore i comandi = (3)*Preparate l'arme* = (4)*Impoſtatevi* = (5) *Tirate* = ed appena diſcaricato (ben inteſo, che ſarà queſto fatto ſolamente dalla ſeconda, e terza *riga*, e dalla quarta ancora, ſe ſi ſtarà a quattro di *fondo*, ma non mai dalla prima) rizzandoſi ſubito in piedi la ſuddetta prima *riga*, e *terziando* di nuovo le armi, marceranno ſollecitamente alquanti altri paſſi in avanti, i quali fatti, regolandoſi tutto il Battaglione col Capofila, che condurrà l'azione, caleranno le bajonette contro de i nemici la prima, e ſeconda *riga*, e rimarrà la terza colle armi *terziate*: quinci al continuo batterſi del *Calacorda* da i Tamburini, avanzerà il Battaglione a bajonetta calata, uſando ſempre tanto per riſpetto al formar i paſſi, che per riſpetto allo ſpingere i colpi del-

(1) *Batteraſſi la* Marcia *più ſollecitamente del ſolito*.
(2) *Si rimarrà dal batterſi la* Marcia; *e cominceraſſi a batter un* Rullo *del tamburo dell'ordine*.
(3) *Un tocco con una bacchetta*.
(4) *Un tocco con una bacchetta*.
(5) *Il ſolito iſtantaneo* Rullo.

delle bajonette, le ſteſſe regole già ſpiegato nel *Maneggio delle armi* al numero 71., coll'avvertenza ſopra tutto di far, che nel primo ſpinger i colpi delle ſue bajonette la prima *riga*, faccia anche la diſcarica del ſuo *fuoco* nel petto de i nemici, così che quaſi in un medeſimo iſtante e ſentano eſſi il ſuo *fuoco*, e le ſue armi bianche, ſiccome già ſi è da me in altra occaſione di ſopra accennato.

Per far poi la pratica del ſecondo caſo, ſi farà prima *dar* mezzo giro a diritta a tutto il Battaglione, e datolo, gli ſi darà dal Sergente Maggiore il comando = (1) *In battaglia*, *marciate* = e quando già abbia egli per alquanto ſpazio marciato, gli ſi darà dal medeſimo Sergente Maggiore il comando = (2) *Preparate l'arme* = il quale ſarà dal Battaglione eſeguito ſenza punto muover le ſue armi di *terziate*, ma nella ſteſſa guiſa appunto, che nel *fuoco perdendoſi terreno.* Quinci daranſigli i comandi = (3) *Impoſtatevi* = (4) *Tirate* = Al comando = *Impoſtatevi* = porteranno immediatamente tutti alquanto in avanti il loro piede diritto, ed alzeranno nello ſteſſo atto la loro mano ſiniſtra fino alla prima faſcetta de i loro *fucili*, non altrimenti, che nel ſuddetto *fuoco perdendoſi terreno* ſi è già ſpiegato: la qual coſa

(1) *Batteraſſi la* Ritirata.
(2) *Rimanendoſi dal batter la* Ritirata *batteraſſi prima un* Rullo; *e quinci immediatamente un tocco con una bacchetta.*
(3). *Un tocco con una bacchetta.*
(4) *Il ſolito iſtantaneo* Rullo.

cosa fatta, facendo tutti mezzo giro *a sinistra* su le due calcagna, *s' imposteranno*; ma la prima *riga* nel punto medesimo del mezzo giro farà anche ginocchio a terra: e discaricato che abbia la seconda, e terza *riga* (e la quarta pure, se si starà a quattro di *fondo*) e non mai la prima, rizzandosi subito in piedi la detta prima *riga*, caleranno tutti contro de i nemici le bajonette; e regolandosi col *Caposila*, cominceranno, al continuo battersi parimente il *Calacorda* da i Tamburini, a praticar con unione, ed armonia l'azione del ritirarsi colla bajonetta già spiegata nel *Maneggio delle armi* al numero 72.; colla medesima avvertenza appunto di sopra notata per rispetto al *fuoco* della prima *riga*, che sia, cioè, da essa pure fatto nello stesso istante del primo spinger contro de i nemici le sue bajonette.

Or egli è quì da notarsi generalmente, che, occorrendo di far fare a i Battaglioni tutt' i sopraspiegati *fuochi*, stando *formati in battaglia* a quattro di *fondo*, dovrà in tal caso farsi far anche ginocchio a terra dalla seconda *riga* tutte quelle volte, che, ragionandosi de i detti *fuochi*, si è detto, che dee farsi dalla prima.

Non mi resta intanto, che di avvertir finalmente, che quantunque possansi usar molte altre sorti di *fuochi*, pure, perciocchè valendosi delle stesse già date regole, e' sarà facilissimo in ogni tempo di regolarle tutte, non ho stimato io

di dar ad esse quì luogo ; poicchè, essendo stato a me dato l' incarico di scrivere una pratica di *Esercizj* , che possa esser sovente da i Soldati fatta , non ho io giudicato a proposito nel farlo di ragionar di tutte le possibili cose , ma solamente delle più principali, e di quelle, dalle quali tutte le altre , come per conseguenze, derivano: per la qual cosa non so nè pure quì rimanermi dal dire, che, parendo anche troppo lungo il suddetto *Esercizio* secondo che da me è stato scritto , potrà bene , per non istancar i Soldati, costumarsi di farne far loro la pratica non tutta in una volta , ma in due. Non è in somma altro il sincero mio intendimento, se non che facciasi in ogni tempo di ogni qualunque siasi mia fatica quell' uso appunto, che meglio confacciasi al buon servizio del Re mio Signore, per ordin di cui ho io ora avuto l' onore di far questa.

Or poichè ho io già al meglio , che mi è stato possibile, compiuti i sovrani ordini del Re, non mi rimane a far altro, che a proporre ultimamente con quella decenza, che per me si dee , un mio sentimento pel maggior bene di tutti i corpi dell' Infanteria . Nè è egli già, che questo sia un nuovo mio ritrovato , che anzi mi veggo nell' obbligo di dichiarare , che niente altro ci è di mio, che la sola deliberazione di spiegarlo, della quale pure niuna altra cosa appunto n' è stata cagione , che la seria

ri-

riflessione da me usata fu la sperienza già fattane dagli altri. Tra questi è giusto primamente, che io conti i Prussiani, i quali lo han per istituto. Che dunque è egli ciò mai? Eccolo: il prudente costume di ordinar sempre i Battaglioni nella *formazione di battaglia* non già secondo quella ragione, la quale tra noi tiensi, che è di farlo per Compagnie, ma secondo quella di un ben regolato generale scompartimento; così che non venga mai ciascuna parte della suddetta *formazione* ad esser composta solamente da ciascuna compagnia, ma tutte *tripulatamente* da tutte. E quantunque essi i suddetti Prussiani non abbiano alcuna precisa determinazione nel farlo, se non che quella sola di attendere all' eguaglianza, o sia, alla proporzione dell' altezza de' Soldati; e' sarà pure assai meglio fatto sempre di usar nel farlo un certo regolare stabilimento.

Or quale migliore stabilimento, per ciò, che io ne penso, potrà mai alla suddetta partizione darsi, che quello di farla secondo che è fatta appunto quella de' stessi Battaglioni, allorchè trovansi *in battaglia*? Siccome dunque otto sono i *Pelottoni* de' Battaglioni messi *in battaglia*, così farassi, che sieno sempre altresì *tripulatamente* formati otto *Picchetti* da tutte le loro compagnie; talchè venga sempre poi ognuno di questi ad esser uno di quelli. Per la qual cosa è, che e' potrà giustamente ancora darsi a ciascuno

de'

de' detti *Piccbetti* la ſteſſa denominazione, che a ciaſcuno de' ſuddetti *Pelottoni* conviene: diraſſi perciò ſempre primo *Piccbetto* quello, che nella *formazion di battaglia* dovrà formare il primo *Pelottone*, ſecondo quello, che dovrà formare il ſecondo, terzo quello, che dovrà formare il terzo; e così di mano in mano gli altri.

Or molte, e tutte ſtimabili ſono le utilità, che dall' uſo de' detti *Piccbetti* deriveranno: tra le quali le principali ſono le ſeguenti. In primo luogo vedrannoſi ſempre i Battaglioni in tutte le loro funzioni *formati in battaglia* ſecondo una perfetta ragione di uguaglianza; giacchè potranno ſempre darſi loro per *fronte*, e per *coda* le *righe* compoſte de' più ſcelti, e più ben fatti Soldati: or quanto non è egli queſto generalmente in pregio preſſo tutte le migliori truppe dell' Europa? E quanto di lode non daſſi per queſto ſopra tutti a' ſuddetti Pruſſiani? In ſecondo luogo non accaderà mai più a' Battaglioni dopo le giornate delle azioni vive di trovarſi così inegualmente danneggiati nelle loro compagnie, ſiccome finora è loro accaduto; talchè ci ſia poi compagnia, la quale o molto poco, o niente affatto abbia ſofferto di perdita, ed alcune altre, le quali rimangano intieramente diſtrutte. Il danno ſarà ſempre con una perfetta proporzione ſcompartito tra tutte. E di quanta importanza, non è tra noi ſpezialmente da reputarſi, che egli ciò ſia; concioſiacoſachè corra-

no

no le compagnie (toltine i ſoli Reggimenti Nazionali) tutte a carico de' loro riſpettivi Capitani . Non ci ha in fatti funzione , nella quale eſſendoſi fatto uſo da' Comandanti de' corpi dell' Infanteria di queſto ſpediente , non ſi ſia egli da eſſoloro ſperimentato giovevole di aſſai . Ed ho io particolarmente da più amici Ufiziali riſaputo , che , eſſendoſene valuti pochi anni ſono nel dì della battaglia di Campoſanto alcuni Comandanti de' corpi dell' Eſercito Spagnuolo , ſe ne trovaron poi aſſai ſoddisfatti , e contenti dopo dell' azione ; giacchè dove alcuni de' corpi altrui rimaſero ſconciamente danneggiati , ſi trovaron i loro ſcemati sì , ma con tale ragione , e ſcompartimento , che ſerbava intieramente ancora il contegno del primo ſtato ognuna delle loro Compagnie .

E' converrà aſſai ancora al ſervizio del Padrone , e ſpezialmente ſtandoſi in campagna , che ſieno tenuti ſempre pronti , e già nominati , e formati i detti *Picchetti* in tutti i corpi dell' Eſercito ; perchè non ſi abbia nelle occaſioni , che ſpeſſiſſime ſono , ad attendere ſempre , che eſſi ſieno allora per allora traſcelti , e compoſti . Ciò , che potrebbe forſe anche alcuna volta poco felicemente riuſcire .

Nè a noi la pratica della formazione de' ſuddetti *Picchetti* , nel *metterſi* i Battaglioni *in Battaglia* , coſterà mai un troppo grande incomodo ; poicchè eſſa ſi farà ſempre da prima nel-

la piazza de' propj Quartieri ; faraſſi , cioè , che , ſiccome vengon dalle loro Compagnie i Soldati , così vadan da se medeſimi a *formarſi* in quel *Picchetto*, o ſia , in quel *Pelottone* , al quale ſono eſſi deſtinati . Se non che ſolo dovrà farſi altrimenti in quei dì , ne' quali debbano i noſtri Battaglioni paſſar la *Riviſta de' Commeſſarj*, ne' quali dovranno eſſi eſſer *formati* per Compagnie . Che ſe pure ne' detti dì dopo la ſuddetta *Riviſta de' Commeſſarj* ſi vorrà metterli nella *formazione di battaglia* per far loro praticar gli *Eſercizj*, baſterà darſi loro il comando = (1) *Battaglione , a formarſi per Picchetti* = perchè i Soldati da se medeſimi , disfacendoſi toſto dalla *formazione* per Compagnie , nella quale ſi trovano , vadano preſtamente a *formarſi* in quella per *Picchetti* .

Così giuſtamente i Pruſſiani coſtumano , nè il fanno eſſi ſolamente già in certi giorni , che anzi ſono obbligati di farlo in tutti i dì , e ſempre che debbanſi i loro Reggimenti *mettter ſopra le armi* . Della qual coſa ecco ciò , che n' è la cagione . Coſtumano eſſi di tener i loro Soldati alloggiati non già in alcun chiuſo , e determinato Quartiere , ſiccome i noſtri ſono , ma ſcompartitamente per le contrade nelle caſe de' propj Cittadini , per guiſa che e' viene ciaſcuna contrada ad aver il carico di ciaſcuna Compagnia

(1) *La* Chiamata *potrà ſervire di ſegno per queſta azione* .

gnia : per la qual cosa è, che volendosi poi *metter* alcun Battaglione *su le armi*, o per far gli *Esercizj*, o per qualunque altro e' siasi mai, convien prima di ogni altro, che sia ogni Compagnia da' suoi Ufiziali, e' bassi Ufiziali raccolta nella particolare piazza della propia contrada, e che quinci sia da essoloro condotta nella gran piazza comune, o sia, in quella, che serve pel comune *rendez-vous* di tutte le Compagnie. Or quivi, perciocchè le suddette Compagnie arrivan le une dopo le altre, viene naturalmente alla bella prima il Battaglione a trovarsi *formato* per Compagnie; ma perchè non usano essi mai di far o gli *Esercizj*, o qualunque altra loro funzione co' Battaglioni *formati* così per Compagnie, si dà tosto dal Sergente Maggiore il comando = *Ordinatevi* = all' intender il quale, subito i Soldati, disfacendosi dalla suddetta *formazione*, nella quale essi sono, si cangian così sollecitamente, e destramente tra loro di sito, che in pochi istanti si trovan già *formati* secondo una perfetta ragione di eguaglianza, vale a dire, secondo la proporzione delle loro rispettive altezze.

Or siccome io non ho saputo in alcun modo astenermi dal suggerire pel maggior bene de' suddetti Corpi dell' Infanteria questo mio sentimento, così spero forte, che facendone essi uso, abbiano poi a sapermene unanimamente buon grado; perciocchè ed il troveranno molto propio alla condotta della loro economìa, ed il trove-

ran-

ranno (ciò , che ſopra ogni altro vale) convenevole di aſſai al Real ſervizio , cui dobbiam tener tutti ſempre per unico ſcopo in ogni qualunque noſtro intendimento .



INDICE.

CA-

Co-

d Do-

Pra-

I L F I N E.



Fig: 5

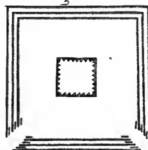


Fig 7



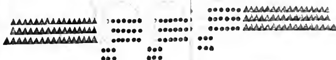
Tavola 2.





che fa vedere la mani tro, formando





...Ali al Centro incominciando dalla diritta

8 ...tone	6 Pelottone	4 Pelottone	2 Pelottone	Granatieri
			2 Preparate l arme	
			6 Impostatevi	
			7 Tirate	
		8 Preparate l arme		
		12 Impostatevi		
		13 Tirate		
	14 Preparate l arme			
	18 Impostatevi			
	19 Tirate			
...e l arme.				
...vi...				
			26 Preparate l arme	
			30 Impostatevi	
			31 Tirate	
		32 Preparate l arme		
		36 Impostatevi		
		37 Tirate		
	[illegible] Preparate l arme			
	[illegible] Impostatevi			
	[illegible] Tirate			
...te l arme				
...tevi				

...da il 2.° Pelottone darà il comando Prepara...
...stessa regola tenuta di sopra

Tavo
del Fuoco per Divisioni alternativ
cominciando

I Divisione | 3 Divisione

Granatieri

1 Divisione
3 Preparate l'arme
4 Impostatevi
5 Tirate
6 Divisione
IC
11 Preparate l'arme
12 Impostatevi
13 Tirate
14 Divisione
19 Preparate l'arme
20 Impostatevi
21 Tirate
22 Divisione
27 Preparate l'arme
28 Impostatevi
29 Tirate
30 Divisione

Se si vorrà seguitare il Fuoco l'Uffiziale, che coman
quindi si terrà la stessa



